

Cofinanziato
dall'Unione Europea



Guida alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea 2014-2020 Parte II: i finanziamenti diretti (programmi tematici)



Parte II: i finanziamenti diretti (programmi tematici)	5
Cosa è un progetto europeo?	6
Come faccio a sapere se il mio progetto è ammissibile ad un finanziamento comunitario?	6
Quando presentare una proposta di progetto?	8
Di cosa ho bisogno per poter beneficiare di una sovvenzione?	9
Come si può presentare una proposta?	9
.....	11
Come cercare i partner?	11
A chi rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni sui finanziamenti dell'Unione europea	14
Lecture di approfondimento	15
I finanziamenti diretti per il periodo 2014-2020	17
Tabella riassuntiva dei finanziamenti UE 2014-2020	19
Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "ambiente e protezione dei cittadini"	22
Programma per l'ambiente e per il clima (LIFE)	22
Potenziali beneficiari.....	24
Finanziamento	25
Meccanismo unionale di protezione civile 2014-2020	26
Potenziali beneficiari.....	28
Finanziamento	28
Proposta di uno strumento per l'assistenza emergenziale nell'Unione	29
Finanziamento	30
Potenziali beneficiari.....	30
Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "Ricerca, Innovazione e Imprese"	32
Orizzonte 2020	32
Potenziali Beneficiari:	36
Finanziamento:	37
Cosme 2014-2020	38
Potenziali Beneficiari:	40
Finanziamento	43
Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "cultura e audiovisivo"	44
Europa Creativa	44
Sottoprogramma MEDIA.....	46
Sottoprogramma CULTURA	47
Sezione TRANSETTORIALE	48
.....	49
Potenziali beneficiari.....	50

Finanziamento	50
<i>Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "protezione sociale e cittadinanza europea"</i>	52
Occupazione e innovazione sociale (EaSI)	52
Asse 1 - Progress	53
Asse 2 - Eures	54
Asse 3 - Microfinanza e imprenditoria sociale	55
Potenziali beneficiari	56
Finanziamento	57
Europa per i cittadini	57
Potenziali beneficiari	59
Finanziamento	60
<i>Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "istruzione, formazione e sport"</i>	61
Erasmus +	61
Potenziali beneficiari	65
Finanziamento	66
<i>Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "salute e protezione dei consumatori"</i>	67
Programma pluriennale per la tutela dei consumatori	67
Potenziali beneficiari	68
Finanziamento	68
Programma di azione dell'Unione in materia di salute	69
Potenziali beneficiari	71
Finanziamento	71
<i>Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "Giustizia e affari interni"</i>	73
Giustizia	73
Potenziali beneficiari	75
Finanziamento	75
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	76
Potenziali beneficiari	77
Finanziamento	78
Il Fondo Sicurezza Interna	79
Potenziali beneficiari	82
Finanziamento	82
Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione	84
Potenziali beneficiari	89
Finanziamento	89
<i>Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "trasporti, telecomunicazioni ed energia"</i>	92
Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020	92
Collegare l'Europa: Trasporti	93
Collegare l'Europa: l'energia	100
Collegare l'Europa: telecomunicazioni e TIC	102
Finanziamenti innovativi e iniziativa Project bond	102
Potenziali beneficiari	103
Finanziamento	103

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "tutela degli interessi finanziari, fiscalità e dogane" 105

Dogana 2020 105

Potenziali beneficiari 106

Finanziamento 107

Fiscalis 2020 107

Potenziali beneficiari 108

Finanziamento 109

Hercule III – Programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell’Unione europea 110

Potenziali beneficiari 111

Finanziamento 112

Pericle 2020 113

Potenziali beneficiari 114

Finanziamento 115

..... 115

Gli strumenti finanziari 2016-2020 nel settore "delle Pubbliche Amministrazioni" 116

Programma riguardante le soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (programma ISA2) 2016-2020 116

Potenziali beneficiari 118

Finanziamento 119

Parte II: i finanziamenti diretti (programmi tematici)

I "programmi comunitari" noti anche come i "programmi tematici" dell'Unione europea sono fondi che vengono gestiti ed erogati direttamente dall'Unione europea e vengono stanziati in base ad obiettivi prefissati per il periodo in questione. Si tratta di finanziamenti pluriennali inerenti i diversi settori di intervento dell'Unione europea.

I programmi tematici sono finanziati dal budget generale dell'Unione europea, e sono gestiti direttamente dalle diverse Direzioni generali competenti della Commissione europea, che periodicamente pubblicano dei "bandi" che si distinguono in:

- inviti a presentare proposte (call for proposals)
- gare d'appalto (call for tenders).

I programmi comunitari possono interessare qualsiasi tema delle politiche comunitarie. Le istituzioni comunitarie decidono che tipo di programmi finanziare, il relativo budget e la durata.

Qualsiasi soggetto giuridico può presentare una proposta di progetto. La presentazione, la valutazione e il controllo sulla gestione dei progetti sono di competenza delle diverse Direzioni Generali (DG) della Commissione europea responsabili delle singole linee finanziarie.

Una delle caratteristiche principali di questo tipo di finanziamenti è la dimensione transnazionale, in base alla quale i progetti devono essere realizzati in partenariato con almeno due organismi di due Stati Membri diversi. Il numero e la tipologia dei partner necessari per la presentazione della proposta vengono indicati nel testo dell'invito a presentare proposte. La sovvenzione accordata ai partner del progetto è un contributo a fondo perduto che generalmente varia da un minimo del 35% ad un massimo dell'100% (in casi limitati) dei costi totali. E' quindi necessario un cofinanziamento con risorse proprie del beneficiario, di fondi nazionali oppure di sponsor privati. Il cofinanziamento deve essere sempre documentato adeguatamente.

Le spese generalmente ammissibili nell'ambito dei programmi tematici sono quelle relative ai costi del personale oppure all'organizzazione di seminari e convegni, studi o progetti di animazione territoriale e così via, solo eccezionalmente vengono ammessi costi per strutture o attrezzature.

I potenziali candidati, una volta individuato lo strumento finanziario di loro interesse, entrano in contatto diretto con i funzionari della Commissione già nella fase di stesura della proposta e conservano questo rapporto fino alla conclusione del progetto (in caso di esito positivo della proposta). Esistono però, per molte di queste linee di finanziamento, dei Punti di Contatto Nazionali il cui compito è la raccolta di informazioni e l'assistenza ai potenziali partecipanti a livello nazionale. I Punti di Contatto Nazionale organizzano periodicamente corsi e seminari sui bandi pubblicati e su come presentare proposte

nell'ambito degli inviti a presentare proposte. Spesso forniscono anche guide per gli utenti ai potenziali candidati nelle lingue nazionali.

I finanziamenti diretti possono essere divisi in due gruppi:

- ***i programmi europei*** che permettono agli Stati membri di cooperare tra di loro, anche se molti di questi sono ormai aperti alla partecipazione dei Paesi della Zona Europea di Libero Scambio (Norvegia, Islanda e Lichtenstein) dei Paesi candidati, della Svizzera e di altri Paesi Terzi;
- ***i programmi di assistenza esterna*** che rappresentano il quadro legislativo dell'assistenza esterna UE nei confronti dei Paesi del Vicinato, dei Paesi terzi, dei Paesi in Via di Sviluppo e delle economie emergenti.

Cosa è un progetto europeo?

Un progetto europeo può avere forme differenti. Normalmente un progetto viene attuato da un consorzio costituito da partecipanti provenienti da diversi Stati Membri dell'Unione europea che hanno come obiettivo quello di aumentare la mobilità, sviluppare nuove conoscenze, trasferire buone prassi oppure rafforzare la dimensione europea. La dimensione, l'organizzazione interna e l'obiettivo dei singoli progetti possono variare a seconda del settore e dell'argomento trattato. Sempre più spesso si assiste alla costituzione di consorzi ampi e a reti di progetto. In questo modo gli enti partecipanti mettono a disposizione del consorzio o della rete le loro competenze specifiche in un determinato settore. Un progetto UE può finanziare e sostenere una serie di attività quali creazione di reti, scambi di buone pratiche, accesso transnazionale alle infrastrutture, studi, conferenze, ecc.).

Nell'ambito di alcuni programmi tematici possono essere anche finanziati progetti individuali. In questo caso un progetto viene finanziato per sostenere progetti attuati da team di lavoro nazionali o transnazionali. Inoltre i progetti europei possono anche finanziare attività di formazione destinate alla rete oppure al personale delle singole istituzioni.

Come faccio a sapere se il mio progetto è ammissibile ad un finanziamento comunitario?

Un progetto europeo, per poter avere successo, deve contenere una serie di elementi base che giustificano la richiesta di finanziamento nell'ambito di fondi europei.

Inoltre, un progetto di successo deve essere in grado di "sopravvivere" al finanziamento. La check-list qui di seguito proposta contiene alcuni elementi utili per verificare l'ammissibilità della propria proposta di progetto.



Nella redazione di una proposta di progetto bisogna assicurarsi che questa risponda ai seguenti criteri

Transnazionalità

- Il progetto incoraggia la mobilità geografica?
- Coinvolge almeno più di 2/3 partner di Paesi europei?
- Dal momento che singole iniziative vengono prese in considerazione solo in alcuni casi, siamo sicuri che il progetto preveda un partenariato forte e di ampie dimensioni?

Innovazione

- In che modo il nostro progetto è innovativo?
- Crea metodi e processi nuovi?
- Definisce nuovi obiettivi?
- Modifica sistemi già esistenti?
- Introduce approcci nuovi?

Valore aggiunto europeo

- Gli obiettivi e le conseguenze delle azioni del nostro progetto possono essere raggiunte meglio a livello europeo piuttosto che a livello locale o nazionale?

Sussidiarietà

- L'Unione europea interviene poiché gli enti locali, regionali e nazionali non sono stati in grado da soli di risolvere quel problema specifico?

Sostenibilità

- Il flusso dei benefici che il progetto dovrebbe apportare si svilupperà nel lungo termine?

Interesse comunitario

- Il progetto risponde agli obiettivi dell'Unione europea in quel determinato settore?

Visibilità e trasparenza

- Stiamo garantendo abbastanza visibilità al progetto di modo che il grande pubblico sia consapevole di ciò che stiamo facendo?
- Stiamo rendendo disponibili tutte le informazioni relative al progetto al grande pubblico?

Quando presentare una proposta di progetto?

L'Unione europea dà vita ufficialmente ai differenti strumenti finanziari attraverso la pubblicazione delle decisioni di adozione dei programmi sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L (legislazione). I bandi relativi ai singoli strumenti finanziari vengono invece pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C (Informazione e Comunicazione) <http://eur-lex.europa.eu/> oppure sulle pagine web delle Direzioni Generali della Commissione europea dedicate ai singoli programmi.

Gli inviti a presentare proposte, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, vengono tradotti in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea. L'informazione sui singoli bandi viene ulteriormente diffusa da tutti i Centri di informazione finanziati dall'Unione europea nei singoli Stati Membri. Accade sempre più frequentemente che la pubblicazione dei bandi sia seguita da giornate informative che vengono organizzate o dalla Commissione europea a Bruxelles, o dai Punti di contatto nazionali dei Programmi nei singoli Stati Membri.

Il portale dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/contracts_grants/grants_en.htm) fornisce informazioni sulle opportunità finanziarie disponibili suddivise per settore.

L'invito a presentare proposte in genere resta aperto dalle 4 alle 12 settimane, anche se alcuni di questi vengono lasciati "aperti" e quindi permettono la presentazione continua delle domande di finanziamento (con date fisse per la selezione dei progetti). Nell'attuale periodo di programmazione, alcuni inviti, come per esempio quelli pubblicati nell'ambito del programma "Horizon 2020", sono aperti per periodi superiori alle 12 settimane nonostante non siano da considerare inviti "aperti".

Le richieste di finanziamento vanno inviate direttamente alla Commissione europea o alle Agenzie esecutive con sede a Bruxelles oppure in altri Paesi europei. Per alcuni programmi le agenzie nazionali gestiscono l'intero ciclo di presentazione e selezione delle proposte progettuali.



Ricorda:

- Nel corso dell'anno, uno o più inviti a presentare proposte possono essere annunciati dando così ai potenziali candidati la possibilità di presentare una proposta di progetto. Può accadere che prima della pubblicazione ufficiale degli inviti a presentare proposte sia fatta circolare, dai Punti di Contatto Nazionali (PCN) o da altri fonti di informazione, una bozza dell'invito che permette di cominciare a ragionare sui contenuti della futura proposta progettuale.
- Per cominciare a preparare la proposta di progetto non è necessario attendere la pubblicazione del bando. Una volta definita l'idea progettuale e identificata la linea finanziaria più idonea a sostenerla è preferibile cominciare a lavorarci il prima possibile.

Di cosa ho bisogno per poter beneficiare di una sovvenzione?

Per poter preparare una proposta di progetto è necessario munirsi della seguente documentazione facilmente scaricabile da internet:



Check-list per la preparazione di una proposta:

Per poter presentare una proposta di progetto è necessario avere sulla propria scrivania i seguenti documenti:

La **decisione di adozione del Programma** disponibile su:

- la Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea **serie L (Legislazione)**
- siti web delle Direzioni Generali competenti

Il **testo dell'invito a presentare proposte** disponibile su:

- la Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea **serie C (Comunicazione)**
- i siti web delle Direzioni Generali competenti

Guida per i proponenti disponibile sui:

- siti web delle Direzioni generali della Commissione europea e/o delle Agenzie esecutive

Modulo per la presentazione della proposta di progetto disponibile sui:

- siti web delle Direzioni generali della Commissione europea e/o delle Agenzie esecutive

Ulteriore documentazione eventualmente richiesta disponibile sui:

- siti web delle Direzioni generali della Commissione europea e/o delle Agenzie esecutive

Come si può presentare una proposta?

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili online sia sui siti web delle Direzioni Generali della Commissione europea competenti che sui siti web dei Punti di Contatto Nazionali e delle Agenzie esecutive dell'Unione europea. Prima di presentare una proposta di progetto è consigliabile avere un'idea chiara di ciò che il progetto intende realizzare e garantire che tutti i partner del progetto siano pienamente consapevoli e solidali nel sostenere quella idea. L'idea di progetto deve essere poi verificata con l'obiettivo generale del programma e con le misure ammissibili nell'ambito dello specifico invito a presentare proposte. Il valore aggiunto europeo deve essere esplicito sin dall'inizio e deve essere anche chiaramente indicato in che modo si intende dare visibilità ai risultati

del progetto al termine della sua realizzazione. L'elaborazione del bilancio è un'altra fase importante nella fase di stesura della proposta ed è, in termini di tempo, impegnativa. Si consiglia che sia articolato in maniera realistica e coerente già nella fase iniziale. Inoltre, è fondamentale presentare la domanda nei termini previsti dal bando. Spesso, proposte eccellenti sono considerate non idonee a causa di errori formali facilmente evitabili o di arrivo posticipato.



Ricorda:

Redigere una proposta di progetto richiede l'identificazione dei seguenti elementi:

- **idea, obiettivi e destinatari:**
- E' corretto quindi chiedersi:
 - Cosa rende unica quella determinata proposta?
 - Quale è l'elemento innovativo principale rispetto a ciò che attualmente è disponibile?
 - Cosa si prefigge di raggiungere il progetto? per chi, in che modo e quando deve essere realizzato?
 - A quali esigenze specifiche risponde?
- **Stabilire una chiara gerarchia**, che aiuti a definire l'impegno necessario da parte delle risorse umane e il tempo necessario per la realizzazione del progetto.
- Quali **tecniche e metodi** utilizzerà il progetto per il raggiungimento dei suoi obiettivi? Per i progetti di grandi dimensioni, è importante utilizzare una struttura suddivisa in "pacchetti di lavoro" (*work packages*) per la descrizione delle diverse fasi del progetto. In tutte le proposte, è importante essere chiari su tappe e obiettivi, e tempi di realizzazione necessari durante tutta la durata del progetto.
- Il formulario in genere richiede anche una dettagliata **descrizione del partenariato**, in che modo ogni singolo partner contribuisce alla realizzazione degli obiettivi e in che modo le diverse istituzioni coinvolte intendano collaborare tra di loro.
- **Informazione, diffusione e sfruttamento dei risultati del progetto** sono parte integrante di una richiesta di sovvenzione e devono indicare i destinatari della comunicazione e le fasi di realizzazione dell'attività di informazione.
- **Un budget realistico** è un elemento essenziale per la realizzazione di un progetto europeo di successo.

I contributi UE vengono accordati sempre a fondo perduto. Il finanziamento dell'UE si basa di solito su tre tipi di sovvenzioni:

- rimborso dei costi ammissibili

- somme forfettarie
- finanziamenti a tasso fisso.

Questi strumenti finanziari possono essere utilizzati per coprire tutto il contributo finanziario dell'UE, in quanto è possibile combinare uno o più schemi di finanziamento. Per la maggior parte dei programmi il metodo preferito è il rimborso dei costi ammissibili. Ad ogni modo, le somme forfettarie e i finanziamenti a tasso fisso sono utilizzati in maniera più ampia nell'ambito dei nuovi programmi.

Il coordinatore prepara periodicamente un resoconto dei costi e dei risultati del progetto su base annuale o biennale alla Commissione. Sulla base di questo la Commissione procede a revisioni periodiche, per verificare che il progetto stia raggiungendo gli obiettivi prefissati e che stia rispettando i criteri formali di finanziamento.



Ricorda:

- Ogni invito a presentare proposte è differente e può richiedere una presentazione in una fase unica oppure in due fasi: un' iniziale registrazione a manifestare interesse, in cui si presenta una sorta di sommario della propria proposta progettuale, cui fa seguito, se la proposta consegue risultati positivi, la presentazione della proposta completa.
- La maggior parte dell'invio delle proposte progettuali può essere fatto on-line. Talvolta viene richiesto di inviare le proposte online ma poi deve far seguito l'invio del documento cartaceo che deve essere comunque identico alla versione presentata on-line.

Come cercare i partner?

La maggior parte dei progetti richiede la costituzione di un partenariato composto da istituzioni provenienti da almeno 2 o più Stati Membri dell'UE. Si consiglia però di formare partenariati più ampi perché questi in genere sono preferiti dai valutatori dei progetti. Il numero minimo di partner da coinvolgere all'interno dei progetti è indicato nell'invito a presentare proposte.



Ricorda:

Un partenariato ben distribuito geograficamente, che include partner provenienti dai Paesi del nord e del sud e dell'est e ovest dell'Europa può contribuire alla buona riuscita del progetto.

Il partenariato può essere definito come una "relazione di collaborazione" basata sulla convergenza di interessi e finalizzata al conseguimento di obiettivi congiunti, da cui i singoli soggetti partecipanti traggono indirettamente dei vantaggi.

La costituzione di un buon partenariato rappresenta una parte cruciale del progetto. La ricerca di partner può essere fatta sulla base dei partenariati costituiti nell'ambito di progetti già finanziati in precedenza oppure essere effettuata ex novo. Esistono anche banche dati per la ricerca partner disponibili sui siti web della Commissione europea, dove i proponenti possono sia inserire le proprie richieste di partenariato che consultare le ricerche partner inserite da altri enti. E' anche utile, per l'identificazione dei partner più idonei, consultare gli elenchi di progetti finanziati in precedenza.

I Punti di Contatto Nazionale presenti nei singoli Stati Membri dell'Unione europea possono offrire aiuto nella ricerca dei partner più idonei. E' importante verificare che tutti i partner abbiano un reale interesse nel progetto dal momento che, in caso di aggiudicazione del progetto, devono lavorare insieme per qualche anno.

Il consorzio tra i partner può essere formalizzato attraverso la firma di un accordo che stabilisce quale è la distribuzione del finanziamento tra i diversi soggetti, in che modo diffondere e utilizzare i risultati del progetto, quali gli accordi in tema di diritti di proprietà intellettuale e come dirimere eventuali controversie interne.

Il consiglio è quello di coinvolgere sia partner con precedente esperienza nella presentazione di progetti comunitari, che partner nuovi non ancora esperti nell'utilizzo di fondi comunitari ma con notevole esperienza nel settore di competenza del progetto.

All'interno del consorzio uno dei partner viene individuato come coordinatore del progetto; solitamente si sceglie come coordinatore un ente/istituzione con precedente esperienza in finanziamenti europei.

Il coordinatore è l'unico soggetto legalmente e finanziariamente responsabile della realizzazione del progetto nei confronti della Commissione poiché:

- *gestisce le operazioni finanziarie*: riceve il contributo finanziario della Commissione e ne assicura la distribuzione a ciascun partecipante;
- *fornisce relazioni e rapporti sullo stato di avanzamento del progetto*: in cui sono inclusi i dati forniti dai partner;
- *tiene i registri contabili aggiornati*: e conserva la documentazione giustificativa appropriata relativa a tutte le spese, le entrate e gli introiti del progetto così come richiesti dalla Commissione.

Gli altri partner collaborano con il coordinatore del progetto in una o più fasi della stesura della proposta. Una volta aggiudicato il progetto, il loro contributo si concretizza nel raggiungimento di uno o più obiettivi del progetto.

La Commissione europea è disponibile e collaborativa nel risolvere eventuali problemi che possono essere sollevati prima della scadenza della presentazione delle domande. Talvolta lo fa attraverso la creazione di un help desk per rispondere alle domande rivolte dai potenziali proponenti, e sostiene la ricerca di partner durante il periodo di apertura dell'invito.





Alcuni strumenti per la ricerca partner

Le seguenti sono alcune delle banche dati Ricerca Partner utili per la creazione di partenariati.

- **Banca dati ricerca partner Europa Creativa**
Consente di cercare partner per progetti nel settore della cultura e dell'audiovisivo
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/partnersearch/>
- **Ideal-Ist**
Consente di cercare partner nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nell'ambito dei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico.
<http://www.ideal-ist.eu/partner-search/pssearch>
- **ManagEnergy**
Strumento per la ricerca partner nel settore dell'energia
http://www.managenergy.net/partner_search
- **"Fit for Health"**
E' un rete di esperti provenienti da centri di ricerca, università e PMI innovative per la partecipazione al programma di ricerca "Salute".
<http://www.fitforhealth.eu/>
- **Cordis Partners Search service**
Banca dati ricerca partner per i programmi di Ricerca e Sviluppo tecnologico.
<https://cordis.europa.eu/partners/web/guest/home>
- **Ambient Assisted Living Joint Programme Partner Search facility**
Sito per la ricerca partner del programma "Ambient Assisted Living Joint Programme", finalizzato al sostegno di progetti europei di ricerca collaborativa, per il miglioramento della qualità di vita delle persone anziane e per il rafforzamento della base industriale europea attraverso l'impiego delle ICT (Information and Communication Technologies).
<http://ps.aal-europe.eu/>
- **Banca dati ricerca partner del FormezPA**
Consente di cercare partner nell'ambito di tutti i programmi comunitari
http://crm.formez.it/crm/ricerca_partner?q=partnersearch
- **Banca dati ricerca partner per nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, processi e produzioni avanzate in Horizon 2020**
<https://www.nmp-partnersearch.eu/index.php>
- **Banca dati Ricerca Partner IMI**
A cura della dell'Innovative Medicines Initiative Joint Undertaking (IMI JU) consente di cercare partner per progetti impegnati nello sviluppo di nuove medicine.
<https://cloud.imi.europa.eu/web/eimi-pst>
- **Banca dati Enterprise Europe Network Cooperation Opportunities**
Contiene un repertorio di profili di aziende che operano nel settore dell'innovazione e della tecnologia
<http://een.ec.europa.eu/tools/services/SearchCenter/Search/ProfileSimpleSearch>

A chi rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni sui finanziamenti dell'Unione europea

Punti di informazione sull'Europa:

- Direzioni Generali e servizi dell'Unione europea
http://ec.europa.eu/about/ds_it.htm
- Rete di informazione della Rappresentanza dell'Unione europea - "Europe Direct"
http://europa.eu/europedirect/index_en.htm
- Enterprise Europe Network
<http://een.ec.europa.eu/>
- Centri di Documentazione Europea
<http://www.cdeita.it/>
- Cordis
http://cordis.europa.eu/home_en.html
- Uffici di Rappresentanza dell'Unione europea negli Stati membri dell'UE
http://ec.europa.eu/represent_en.htm
- Delegazioni dell'Unione europea nei "Paesi Terzi"
http://www.eeas.europa.eu/delegations/web_en.htm
- Eurodesk
<http://www.eurodesk.it/>

Lecture di approfondimento

Alcune pubblicazioni utili:

- New funds, better rules - Overview of new financial rules and funding opportunities
http://ec.europa.eu/budget/library/biblio/publications/funds_rules/pack_rules_funds_en.pdf
- Doing business with the European Commission - Tips for potential contractors
http://ec.europa.eu/budget/library/biblio/publications/business/doing_business_en.pdf
- Practical Guide to EU funding opportunities for Research and Innovation
http://cordis.europa.eu/eu-funding-guide/home_en.html
- Linee guida per i beneficiari dei Fondi strutturali e di investimento SIE e degli altri strumenti UE a questi collegati
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/quides/synergy/synergies_beneficiaries.pdf
- "Come presentare una proposta di progetto nell'ambito dei finanziamenti diretti" - Guida per principianti dello Europe Direct Roma
<http://europa.formez.it/content/come-presentare-proposta-progetto-nellambito-finanziamenti-diretti-guida-principianti>
- Guida ai programmi di finanziamento europei 2014-2020 dello Europe Direct Alto Adige
http://www.provincia.bz.it/europa/download/EU-Foerderprogramme_IT_web-Sept2015.pdf
- Guide on EU funding for the tourism sector
http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7847&lang=it
- Guida "Come finanziare lo sport, la ciclabilità, la mobilità e il turismo sostenibile con i fondi europei" (Revisione marzo 2016)
<http://europa.formez.it/content/quida-come-finanziare-sport-ciclabilita-mobilita-e-turismo-sostenibile-fondi-europei>

I finanziamenti diretti 2014-2020



I finanziamenti diretti per il periodo 2014-2020

Sebbene di piccole dimensioni, il bilancio dell'Unione europea ha un forte impatto sui cittadini europei. Con l'approvazione del bilancio pluriennale per il periodo 2014-2020, la Commissione intende far fronte alle preoccupazioni di oggi e alle esigenze di domani. La Commissione europea ha dato priorità a settori in grado di offrire un valore aggiunto reale. Tra le varie novità introdotte, citiamo il Meccanismo per collegare l'Europa, che può finanziare progetti transnazionali nel campo dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione per rafforzare l'ossatura del mercato interno; sono stati stanziati più soldi a favore della ricerca e dell'innovazione in modo da investire nella competitività europea; è sono disponibili più fondi per i giovani.

I programmi del settennio 2014-2020 sono concentrati prioritariamente sulla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020, che diviene, secondo la Commissione, il filo conduttore della programmazione UE post 2013.

Tra le **principali novità** del nuovo periodo di programmazione risultano:

- un nuovo fondo, il **Meccanismo per collegare l'Europa** (Connecting Europe Facility), di circa 33 miliardi, che serve ad accrescere il valore paneuropeo dei progetti infrastrutturali. Rappresenta il principale strumento per investimenti strategici nelle infrastrutture a livello europeo. Le risorse di questo strumento possono essere impiegate nella costruzione di strade, collegamenti ferroviari, linee elettriche e gasdotti e nelle infrastrutture e nei servizi del mercato interno digitale. Il Meccanismo contempla un primo elenco di progetti nel settore dei trasporti, dell'energia e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione diretti a potenziare l'interconnessione in Europa. Queste connessioni, che favoriscono la crescita, consentiranno un accesso migliore al mercato interno, ponendo fine all'isolamento di alcune "isole" economiche. Il Meccanismo per collegare l'Europa dà la possibilità di utilizzare strumenti finanziari innovativi per garantire investimenti più rapidi e consistenti di quelli realizzabili con il solo sostegno pubblico. Per favorire l'attuazione di questi importanti progetti, la Commissione sta promuovendo il ricorso a obbligazioni europee.
- **Potenziamento dei programmi di istruzione** e formazione professionale. Investire nei giovani è uno dei modi migliori per rilanciare l'economia. Per porre fine alla frammentazione degli strumenti esistenti la Commissione europea ha proposto un unico programma integrato "Erasmus+" per istruzione, formazione e giovani, chiaramente incentrato sullo sviluppo delle competenze e della mobilità. Questo programma prevede la promozione delle qualifiche e dell'occupabilità a cui ha destinato circa 14 miliardi di euro. In base a questo programma si prevede che oltre 4 milioni di persone riceveranno contributi per poter studiare all'estero, concludere una formazione, lavorare o svolgere un'attività di volontariato. Vengono inoltre sostenuti partenariati nel settore dello sport, tra cui manifestazioni sportive europee senza fini di lucro.
- Circa 77 miliardi di euro è stato destinato agli investimenti in ricerca e innovazione. Per rilanciare la competitività dell'Unione su scala mondiale e favorire la creazione di posti di lavoro e di nuove idee per il futuro, è stato adottato il programma

"**Orizzonte 2020**". Il programma deve aiutare ad affrontare le grandi sfide sociali come i cambiamenti climatici, la disponibilità di alimenti sicuri o l'invecchiamento della popolazione. In questo strumento finanziario convergeranno tutti i progetti in questo settore, onde porre fine alla frammentazione e fare in modo che i progetti finanziati dall'Unione siano più complementari con l'impegno nazionale, favorendone il coordinamento.

- **Creazione di un'Europa più sicura** relativamente alla protezione dell'ambiente e del clima. La Commissione ha incluso questi due obiettivi in tutti gli ambiti di intervento e ha aumentato la percentuale di spesa per il clima di almeno il 20%, avvalendosi dei contributi di diversi settori politici in base ai risultati dalle valutazioni d'impatto.
- Un investimento di 3,7 miliardi circa di è invece destinato al Fondo per la **sicurezza interna europea**, e circa 3,1 miliardi di euro nelle politiche di migrazione e asilo, cruciali per la competitività e la coesione sociale dell'Unione. Entrambi i fondi avranno una dimensione esterna che permetterà la collaborazione con i Paesi terzi.

Il bilancio contribuirà anche a rafforzare il ruolo dell'Unione sulla scena mondiale, portando a 51 miliardi di euro il bilancio per le relazioni esterne. Con il mutare delle alleanze e l'emergere di nuove potenze, l'Europa deve impegnarsi di più per far sentire la propria voce. Per la politica di vicinato sono stati stanziati circa 15 miliardi di euro al fine di promuovere la democrazia e la prosperità ai confini dell'Unione. Allo stesso tempo si conferma l'impegno dell'UE ad assistere i più poveri del mondo: lo strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (DCI) riceve uno stanziamento di circa 19 miliardi per combattere la povertà e confermare l'impegno a favore degli obiettivi di sviluppo del millennio. Tra le novità c'è anche lo Strumento di Partenariato con una dotazione di bilancio di circa 954 milioni che mira a promuovere gli interessi dell'Unione europea sostenendo la dimensione esterna delle politiche interne (ad esempio competitività, ricerca e innovazione, migrazione) e per affrontare le grandi sfide globali (ad esempio la sicurezza energetica, cambiamenti climatici e ambiente). Il PI consente all'UE di perseguire gli ordini del giorno al di là della cooperazione allo sviluppo.

Il nuovo bilancio pluriennale dell'Unione prevede entrate più eque e trasparenti, riducendo e semplificando i contributi degli Stati membri. La Commissione ha stanziato nuove risorse proprie in aggiunta a quelle esistenti, come previsto dal trattato. Lo scopo non è aumentare il bilancio UE, ma dotarlo di basi più solide e diminuire i contributi degli Stati membri.

Le **nuove risorse proprie** consistono in un'**imposta sulle transazioni finanziarie** e in una nuova IVA modernizzata, che prenderà il posto dell'attuale risorsa basata sull'IVA (costituita da una percentuale dell'IVA nazionale riscossa dagli Stati membri).

Ulteriori informazioni sul **Quadro Finanziario Pluriennale** sono disponibili sul seguente sito web del Portale UE:

http://ec.europa.eu/budget/reform/index_en.htm

Tabella riassuntiva dei finanziamenti UE 2014-2020

Lo schema seguente illustra il quadro dei finanziamenti 2014-2020, indicando quali programmi esistenti saranno sostituiti e con quale denominazione.

Settore	Linea di finanziamento 2014-2020	Linea di finanziamento 2007-2013
FONDI INDIRETTI		
Trasporti Ambiente Salute Sviluppo locale	Regioni meno sviluppate Regioni in transizione Regioni più sviluppate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Obiettivo convergenza ▪ Obiettivo competitività regionale e occupazione
Trasporti Ambiente Sviluppo locale	Cooperazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cooperazione territoriale
Ambiente Salute Cambiamento climatico Sviluppo locale	Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la pesca (FEAMP)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondo Europeo per la pesca (FEP)
Ambiente Salute Cambiamento climatico Sviluppo locale	Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo Rurale (FEASR)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
FONDI DIRETTI		
Ambiente	Programma per l'ambiente e l'azione per il Clima (Life)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Life +
Protezione e sicurezza dei cittadini Ambiente	Meccanismo unionale di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Meccanismo per la protezione civile
Ricerca Innovazione e imprese	Orizzonte 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (VII PQ di RST) ▪ Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) ▪ Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT)
Ricerca Innovazione e imprese	COSME	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) – Linea "Accesso ai finanziamenti"
Cultura e audiovisivo	Europa Creativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura ▪ Media ▪ Media Mundus
Protezione sociale	Occupazione e Innovazione Sociale (EASI)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progress (per l'occupazione e la solidarietà sociale) ▪ Eures (la rete dei servizi per l'impiego e la mobilità professionale) ▪ Strumento Progress di microfinanza
Cittadinanza europea	Europa per i cittadini	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Europa per i cittadini
Formazione e istruzione	Erasmus+	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma di Apprendimento permanente ▪ Gioventù in azione ▪ Erasmus Mundus ▪ Tempus

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Edulink ▪ Alfa ▪ Programma di cooperazione bilaterale con i Paesi industrializzati
Protezione dei consumatori	Tutela dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma per la protezione dei consumatori
Protezione della salute	Programma di azione in materia di salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma comunitario in tema di salute
Giustizia e affari interni	Giustizia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giustizia penale ▪ Giustizia civile ▪ Prevenzione e informazione in materia di droga
Giustizia e affari interni	Diritti uguaglianza e cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti fondamentali e cittadinanza ▪ Daphne III ▪ Progress nelle seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Diversità e lotta contro la discriminazione ✓ Parità tra uomini e donne
Giustizia e affari interni	Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondo europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi ▪ Fondo europeo per i rifugiati ▪ Fondo europeo per i rimpatri
Giustizia e affari interni	Fondo per la Sicurezza Interna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondo europeo per le frontiere esterne ▪ Prevenzione e lotta contro la criminalità (ISEEC) ▪ Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze del terrorismo e altri rischi correlati alla sicurezza
Trasporti Telecomunicazioni Energia	Meccanismo per collegare l'Europa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TEN-T ▪ TEN-E ▪ Marco Polo 2
Tutela interessi finanziari, fiscalità e dogane	Dogana 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dogana 2013
Tutela interessi finanziari, fiscalità e dogane	Fiscalis 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fiscalis 2013
Tutela interessi finanziari, fiscalità e dogane	Hercule III	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Hercule II
Tutela interessi finanziari, fiscalità e dogane	Pericle 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pericle 2013
ASSISTENZA ESTERNA		
Ambiente, Trasporti Salute, cambiamento climatico e sviluppo locale, rafforzamento capacità amministrativa	Strumento di assistenza per pre-adesione (IPA II)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento per l'Assistenza alla pre-adesione (IPA)
Ambiente, Trasporti Salute, cambiamento climatico e sviluppo locale, rafforzamento capacità amministrativa	Strumento Europeo di Vicinato (ENI)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento europeo di Vicinato e Partenariato (ENPI)
Ambiente, Trasporti Salute, cambiamento climatico e sviluppo locale, rafforzamento	Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo (DCI)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo (DCI)

capacità amministrativa		
Ambiente, Trasporti Salute, cambiamento climatico	Strumento di Partenariato per la cooperazione con i Paesi Terzi (PI)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento finanziario per la cooperazione con I Paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito (ICI)
Diritti umani	Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani - EIDHR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani (EIDHR)
Protezione e sicurezza dei cittadini	Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IFS)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento per la Stabilità (IFS)
Sicurezza nucleare, energia e ambiente	Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare – INSC 2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare – INSC 1

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "ambiente e protezione dei cittadini"



Programma per l'ambiente e per il clima (LIFE)

Il programma Life 2014-2020 sostituisce il programma Life+ in vigore dal 2007 al 2013.

Tra le novità del nuovo programma si possono citare:

- la creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico;
- una definizione più chiara delle priorità in relazione ai programmi pluriennali adottati in consultazione con gli Stati membri;
- nuove possibilità di attuare i programmi su più larga scala mediante "**progetti integrati**" che aiutino a mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di ambiente o clima.

Comprende due *sotto-programmi*:

- ✓ Ambiente
- ✓ Azioni per il clima.

Il **sottoprogramma "Ambiente"** finanzia interventi nei seguenti ambiti:

- "**ambiente ed uso efficiente delle risorse**": mira ad individuare soluzioni più creative per migliorare l'attuazione della politica ambientale e integrare gli obiettivi ambientali in altri settori;
- "**natura e biodiversità**": mira a sviluppare le migliori pratiche per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare i servizi ecosistemici, mantenendo al contempo come proprio fulcro il sostegno ai siti di Natura 2000, soprattutto mediante progetti integrati coerenti con i quadri di azioni prioritarie degli Stati membri (quali descritti nel nuovo documento della Commissione sul finanziamento di Natura 2000);
- "**governance e informazione in materia ambientale**": promuove la condivisione di conoscenze, la diffusione delle migliori pratiche e un migliore rispetto della normativa oltre a campagne di sensibilizzazione.

Il **sottoprogramma "Azioni per il clima"** interessa i seguenti ambiti:

- "**attenuazione dei cambiamenti climatici**": per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra;
- "**adattamento ai cambiamenti climatici**": per aumentare la resistenza ai cambiamenti climatici;
- "**clima: governance e informazioni**": per migliorare la consapevolezza, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione di informazioni sugli interventi di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le sovvenzioni di finanziamento dei progetti continuano a costituire il principale tipo di intervento del programma. Le sovvenzioni di funzionamento a favore di organizzazioni non governative e altri organismi sono possibili così come vi sono margini per erogare contributi a strumenti finanziari innovativi.

Le sovvenzioni per azioni possono finanziare i seguenti progetti:

- progetti pilota
- progetti dimostrativi
- progetti di buone pratiche
- progetti integrati, principalmente nei settori natura, acqua, rifiuti, aria e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi
- progetti di assistenza tecnica
- progetti preparatori
- progetti d'informazione, sensibilizzazione e divulgazione
- tutti gli altri progetti necessari al fine di conseguire gli obiettivi del programma.

Il programma LIFE può finanziare altre azioni attuate dalla Commissione a sostegno dell'avvio, dell'attuazione e dell'integrazione delle politiche ambientali e climatiche e della legislazione dell'Unione europea al fine di conseguire gli obiettivi del programma. Tali azioni possono comprendere:

- le spese di informazione e comunicazione, comprese le campagne di sensibilizzazione. Le risorse finanziarie assegnate alle attività di comunicazione coprono anche la comunicazione istituzionale sulle priorità politiche dell'Unione.
- studi, indagini, modellizzazioni e scenari;
- preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti, delle politiche, dei programmi e della legislazione;
- laboratori, conferenze e incontri;
- piattaforme di networking e di buone pratiche;
- tutte le altre attività necessarie al fine di conseguire gli obiettivi del programma.



Misure di attuazione del programma

Sono previsti 2 programmi di lavoro pluriennali:

- il primo di 4 anni
- il secondo di 3 anni.

I programmi di lavoro definiscono:

- le allocazioni dei fondi tra i settori prioritari e tra le diverse tipologie di finanziamento;
- i temi dei progetti che attuano le priorità tematiche;
- i risultati, gli indicatori e gli obiettivi qualitativi e quantitativi per ciascun settore prioritario e per ciascuna tipologia di progetti;
- la metodologia tecnica della procedura di selezione dei progetti e i criteri di selezione;
- i calendari indicativi per gli inviti.

Conformemente alle rispettive competenze, la Commissione e gli Stati Membri garantiscono il coordinamento tra il programma LIFE e il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di creare sinergie, in particolare nel contesto dei progetti integrati, e per fornire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati nel quadro del programma LIFE.

Potenziali beneficiari

Al programma LIFE possono partecipare enti pubblici e privati delle seguenti aree geografiche:

- Stati Membri dell'Unione europea;
- Paesi facenti parte dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono firmatari dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE);
- Paesi candidati, potenziali candidati e Paesi in via di adesione all'Unione;
- Paesi ai quali si applica la politica europea di vicinato;
- Paesi che sono divenuti membri dell'Agenzia europea dell'ambiente, a norma del regolamento (CE) n. 933/1999 del Consiglio, del 29 aprile 1999.

Il programma LIFE può finanziare attività **al di fuori dell'Unione** e in **Paesi e territori d'oltremare (PTOM)** conformemente alla decisione 2001/822/CE (decisione sull'associazione d'oltremare), a condizione che tali attività siano necessarie per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione e per garantire l'efficacia degli interventi effettuati nei territori degli Stati membri a cui si applica il trattato.

Una persona giuridica avente **sede al di fuori dell'Unione** può quindi partecipare ai progetti a condizione che il beneficiario incaricato del coordinamento del progetto abbia sede nell'Unione.

Nel corso dell'attuazione del programma LIFE, è possibile la cooperazione con le organizzazioni internazionali competenti e con i rispettivi organi e istituzioni che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi del programma.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di circa **3.456,66 milioni di euro**.

Ulteriori informazioni:

- Direzioni Generale "Ambiente" della Commissione europea
<http://ec.europa.eu/environment/life/>
- Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0185:0208:IT:PDF>
- Decisione di esecuzione della Commissione, del 19 marzo 2014, sull'adozione del programma di lavoro pluriennale LIFE per il periodo 2014-2017 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 116 del 17 aprile 2014
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.116.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2014:116:FULL
- Rettifica del regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 251 del 26 settembre 2015
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOL_2015_251_R_0010&from=IT
- Punto di Contatto Nazionale – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

Meccanismo unionale di protezione civile 2014-2020

Il "Meccanismo europeo di protezione civile 2014-2020" mira a fornire un approccio integrato per la gestione delle catastrofi. Lo strumento legislativo prevede disposizioni che renderanno l'Europa nel suo insieme più preparata a rispondere a fenomeni ambientali quali ad esempio alluvioni, terremoti, eruzioni, maremoti. Una di queste è la messa a disposizione volontaria di attrezzature da parte degli Stati membri in occasione delle situazioni di emergenza. Inoltre, la normativa cerca di favorire la mappatura dei rischi in tutta l'Unione, strumento questo che potrebbe aiutare la predisposizione di una più efficiente reazione ai disastri.

La nuova politica dell'UE in materia di protezione civile mira a ridurre i costi per l'economia europea favorendo in questo modo la crescita in Europa e contribuendo agli obiettivi di Europa 2020.

Il programma prevede inoltre indicatori per misurare i progressi compiuti ed agisce su tre assi principali:

- il raggiungimento di un elevato livello di protezione contro le calamità attraverso la promozione e la riduzione dei suoi effetti e promuovendo una cultura della prevenzione;
- il miglioramento della preparazione dell'Unione in termini di reazione ai disastri;
- la facilitazione di interventi di emergenza rapidi ed efficaci in caso di catastrofi.

Il meccanismo è destinato a sostenere, coordinare e integrare le azioni degli Stati membri nel settore della protezione civile intese a migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo. La protezione che il meccanismo intende garantire è rivolta in primo luogo alle persone, ma anche all'ambiente e ai beni, compreso il patrimonio culturale, in caso di catastrofi naturali e provocate dall'uomo, compresi gli atti di terrorismo, gli incidenti tecnologici, radiologici o ambientali, l'inquinamento marino e le emergenze sanitarie gravi, che si verificano all'interno e al di fuori dell'Unione.

Lo strumento riveduto rafforza e potenzia la capacità di gestione delle catastrofi dell'UE, mediante il passaggio a sistemi prevedibili e pianificati in anticipo. Si tratta del primo strumento legale basato sull'articolo 196 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE), specificatamente dedicato alla creazione di un sistema cooperativo nel campo della protezione civile, per contrastare e prevenire calamità naturali o provocate dall'uomo tramite il completamento dell'azione dei governi nazionali, la cooperazione rapida e la coerenza complessiva tra le diverse azioni che vengono adottate.

La decisione del Consiglio e del Parlamento Europeo sostituisce due precedenti direttive sullo "strumento finanziario per la protezione civile" e il "meccanismo di protezione civile europei", adottate nel 2007 e in vigore fino al 31 dicembre 2013. Il testo è, infatti, frutto delle esperienze e delle conoscenze fino ad ora acquisite nel settore e risponde ad una comunicazione della Commissione Europea pubblicata nel 2010, che individuava come aree chiave per il rafforzamento della protezione civile a livello europeo la pianificazione, il pre-posizionamento, la valutazione delle esigenze, il rapporto costo/efficacia, il coordinamento dei trasporti e l'utilizzo di mezzi militari accanto a quelli civili. In particolare,

il Meccanismo prevede che gli Stati migliorino le proprie capacità di valutazione e gestione dei rischi, definendo il tipo e la misura delle capacità di risposta necessari per far fronte a disastri potenziali e concreti. A tal fine, l'obiettivo prioritario del nuovo meccanismo è quello di potenziare le capacità di **previsione, prevenzione e risposta a cataclismi naturali** o provocati dall'azione umana da parte degli Stati membri e dell'UE nel suo complesso.



L'approccio integrato alla gestione delle catastrofi

L'UE ha sviluppato un approccio integrato alla gestione delle catastrofi, approccio che ingloba le attività di risposta, di preparazione e di prevenzione. Nel 2010, la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata "Potenziare la reazione europea alle catastrofi" che è stata approvata dal Consiglio nello stesso anno. L'obiettivo principale è quello di migliorare l'efficacia, la coerenza e la visibilità della risposta dell'UE. Tale obiettivo sarà raggiunto facendo tesoro dell'esperienza maturata in occasione delle catastrofi naturali che hanno colpito l'Europa e i Paesi terzi nel 2010 (ad esempio la tempesta Xynthia, le inondazioni nell'Europa orientale, gli incendi boschivi nell'Europa meridionale, lo sversamento di fanghi rossi in Ungheria, il terremoto ad Haiti, le inondazioni in Pakistan).

La creazione di una capacità europea di reazione alle emergenze sarà in futuro in gran parte basata sulle capacità attualmente esistenti negli Stati membri con una conseguente eliminazione di costi aggiuntivi. A livello dell'UE, la creazione di un Centro europeo di Risposta alle Emergenze dotato di funzioni di pianificazione e coordinamento rafforzate andrà a beneficio dell'intera Unione poiché determinerà a livello degli Stati membri un risparmio superiore ai costi sostenuti a livello del bilancio dell'UE, benché, ovviamente, i vantaggi di una risposta rapida ed efficace alle catastrofi in termini di vite umane salvate non possano essere misurati in termini puramente finanziari.

Potenziare la reazione europea alle catastrofi

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/civil_protection/ah0007_it.htm

Nella pratica, questo obiettivo viene perseguito tramite la cooperazione nella risposta alle emergenze tra i 33 Paesi aderenti – i ventotto membri UE più Islanda, Ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia, Liechtenstein, Norvegia e Serbia. La Turchia ha recentemente firmato l'accordo di adesione ufficiale al meccanismo. Tali Stati partecipanti mettono insieme le risorse che possono essere rese disponibili tra di loro e a paesi di tutto il mondo. Il meccanismo è gestito dalla Commissione europea tramite il centro di coordinamento della risposta alle emergenze. Qualsiasi paese del mondo può richiedere l'assistenza del meccanismo di protezione civile dell'UE. Anche le Nazioni Unite e alcune organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, possono attivare il meccanismo per chiedere assistenza in Stati non membri dell'UE.

Il Meccanismo ha diversi obiettivi di riferimento, esemplificati nella direttiva tramite una lista che include: il raggiungimento di un alto livello di protezione contro disastri, tramite la prevenzione o la riduzione dei loro effetti potenziali e tramite la promozione di una cultura della prevenzione e della cooperazione tra gli organismi di protezione civile e gli altri servizi; il miglioramento della preparazione a livello nazionale ed europeo; metodi per facilitare una risposta rapida ed efficace in caso di disastri imminenti o in corso; una maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica.

L'innovazione principale riguarda l'evoluzione istituzionale del meccanismo. La decisione 2007/779/CE prevedeva infatti due diversi strumenti affiancati, il Centro di gestione e monitoraggio (MIC) e il Sistema comune di comunicazione e di informazione in caso di emergenza (CECIS), il cui compito era quello di facilitare lo scambio istantaneo di informazioni tra il MIC e i punti di contatto nazionali.

Questo binomio è stato sostituito, nella nuova decisione, con il Centro di coordinamento delle risposte alle emergenze (ERCC), un centro operativo 24 ore al giorno e sette giorni su sette, cui si affianca la Capacità europea di risposta alle emergenze (EERC), vale a dire un insieme di mezzi, moduli ed esperti pronti a intervenire con breve preavviso, cui ogni Stato può decidere volontariamente di prendere parte. Infine, per migliorare le capacità dei Paesi coinvolti, la Commissione ha il compito di organizzare esercitazioni, operazioni di addestramento, nonché diffondere le conoscenze necessarie.

Potenziali beneficiari

Enti pubblici e privati dei seguenti Paesi:

- Stati Membri UE;
- Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) membri dello Spazio economico europeo (SEE), nel rispetto delle condizioni di cui all'accordo SEE, e di altri Paesi europei se previsto da accordi e procedure;
- Paesi aderenti, dei Paesi candidati e candidati potenziali conformemente ai principi, alle modalità e alle condizioni generali che regolano la partecipazione di questi Paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle pertinenti decisioni dei consigli di associazione, o in accordi simili.

Possono beneficiare dell'assistenza finanziaria anche i Paesi candidati e i candidati potenziali che non partecipano al meccanismo unionale, nonché i Paesi che sono parte della PEV (politica europea di Vicinato), nella misura in cui tale assistenza finanziaria è complementare ai finanziamenti disponibili conformemente allo strumento di assistenza alla preadesione (IPA II) e allo strumento europeo di vicinato.

Le organizzazioni internazionali o regionali possono cooperare alle attività nell'ambito del meccanismo unionale, se previsto da pertinenti accordi bilaterali o multilaterali sottoscritti con l'Unione.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria** prevista: **368,4 milioni** (di euro di cui 223 776 000 EUR – 223,7 milioni sono attinti dalla rubrica 3 "Sicurezza e cittadinanza" del quadro finanziario pluriennale, e sono pertanto destinati alla prevenzione e risposta nei Paesi membri, e 144,6 milioni dalla rubrica 4 "Europa globale", destinati alle azioni al di fuori dell'UE).

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Aiuti umanitari e protezione civile" della Commissione europea
<http://ec.europa.eu/echo/>
- Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D1313&from=IT>
- Decisione di esecuzione della Commissione del 16 ottobre 2014 recante modalità d'esecuzione della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio su un meccanismo unionale di protezione civile e che abroga le decisioni 2004/277/CE, Euratom e 2007/606/CE, Euratom - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 320 del 6 novembre 2014
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOL_2014_320_R_0001&from=IT

Proposta di uno strumento per l'assistenza emergenziale nell'Unione

Agli inizi del marzo 2016, la Commissione europea ha proposto un regolamento del Consiglio che consente di fornire un sostegno emergenziale in risposta a crisi o catastrofi eccezionali negli Stati membri dell'UE, che hanno gravi conseguenze umanitarie. L'assistenza emergenziale sarà fornita in base all'articolo 122, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Questo consentirà di fornire sostegno nel modo più rapido e più ampio possibile, in uno spirito di solidarietà fra Stati membri.

A fronte dell'attuale crisi dei rifugiati in Europa, le azioni di supporto concrete saranno decise dalla Commissione in base a proposte delle organizzazioni esecutive in possesso delle competenze necessarie, come le agenzie dell'ONU, le ONG, le organizzazioni internazionali o i servizi specializzati degli Stati membri.

Secondo un principio consolidato applicato in tutti gli interventi di soccorso post-catastrofe, l'operazione umanitaria completerà e sosterrà le misure adottate dalle autorità competenti del paese colpito.

Il sostegno emergenziale quindi mira a fornire una risposta all'emergenza, in base alle necessità, integrando gli interventi degli Stati membri colpiti. Il sostegno comprende operazioni di assistenza e protezione volte a tutelare la vita, alleviare le sofferenze e salvaguardare la dignità umana. Nell'ambito di queste operazioni vengono forniti, ad esempio, beni di prima necessità, assistenza sanitaria, servizi di istruzione e protezione, materiale per alloggi di emergenza e servizi connessi, acqua e impianti igienico-sanitari o altre forme di assistenza urgentemente necessarie. A fronte dell'attuale crisi dei rifugiati, il sostegno emergenziale può comprendere, tra l'altro, la fornitura di cibo, ripari, medicinali e altri articoli necessari per soddisfare esigenze fondamentali conseguenti al massiccio afflusso di uomini, donne e bambini.

La proposta relativa al sostegno emergenziale mira a colmare una lacuna, in quanto gli strumenti attualmente disponibili a livello dell'Unione non sono concepiti per coprire il fabbisogno umanitario nel suo territorio. Alla stregua dell'assistenza umanitaria esterna

dell'UE, l'assistenza oggetto della nuova proposta, sarà fornita nell'Unione in base alle necessità e nel rigoroso rispetto dei principi umanitari internazionali.

Nell'immediato, l'assistenza umanitaria sarà destinata agli Stati membri dell'UE che devono far fronte a un afflusso improvviso e massiccio di cittadini di paesi terzi nel loro territorio.

Lo strumento proposto per il sostegno emergenziale non è tuttavia circoscritto all'attuale crisi dei rifugiati, ma potrà essere utilizzato, ad esempio, in altre gravi emergenze con conseguenze umanitarie di vasta portata come incidenti nucleari o chimici, attentati terroristici, attacchi informatici e epidemie.

Lo strumento proposto non ha una durata limitata.

Finanziamento

Stando ai dati disponibili sull'afflusso di rifugiati da paesi terzi, e potendo ragionevolmente ipotizzare che una parte del fabbisogno sia coperta da altri organismi, la Commissione ha concluso che, dal 2016-2018, occorrerà una dotazione iniziale di 700 milioni di euro per far fronte all'aumento del fabbisogno umanitario nell'Unione europea, in particolare nei paesi dell'UE situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Basandosi sulla valutazione delle necessità eseguita in collaborazione con diversi Stati membri dell'UE, la Commissione proporrà urgentemente al Parlamento europeo e al Consiglio un bilancio rettificativo per il 2016 per creare la linea di bilancio per lo strumento. Questo importo sarà utilizzato per sostenere e integrare gli interventi degli Stati membri in risposta al fabbisogno umanitario dei rifugiati. Il fabbisogno stimato per il 2016 è di 300 milioni di euro, mentre per il 2017 e il 2018 sono previsti altri 200 milioni di euro per ciascun anno.

Potenziali beneficiari

Il sostegno emergenziale può essere messo a disposizione dei partner che operano in Stati membri dove le capacità di risposta sono nettamente insufficienti a fronte di crisi o catastrofi eccezionali con gravi conseguenze umanitarie. L'assegnazione, la portata e l'entità del sostegno emergenziale si baseranno sulle necessità concrete nei singoli Stati membri in linea con le normali prassi seguite dall'UE in materia di assistenza umanitaria, secondo le quali l'assistenza fornita dovrà corrispondere alle necessità umanitarie individuate nelle valutazioni pertinenti.

Il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) sostiene direttamente gli interventi degli Stati membri dell'UE volti a fornire assistenza materiale alle persone più bisognose. Le autorità nazionali possono inoltre fornire assistenza non materiale agli indigenti per agevolarne l'inserimento nella società.



Modalità di attuazione e differenze con il Meccanismo di protezione civile

Gli interventi di risposta emergenziale saranno affidati a organizzazioni umanitarie come le agenzie dell'ONU, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative. Una stretta collaborazione con le autorità nazionali sarà ovviamente fondamentale per migliorare l'efficacia della risposta.

Perché non usare semplicemente le risorse dell'AMIF o dell'ISF?

In attesa dell'entrata in vigore del regolamento proposto, la Commissione continuerà a coprire l'eventuale fabbisogno umanitario negli Stati membri attraverso il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e il Fondo Sicurezza interna (ISF). Pur essendo destinati principalmente a sostenere le misure strutturali e a lungo termine volte a rafforzare le capacità permanenti degli Stati membri dell'UE nel campo della migrazione e della sicurezza, in situazioni di emergenza l'AMIF e l'ISF possono essere utilizzati anche per soddisfare un'ampia gamma di necessità a breve termine (anche di natura umanitaria), specialmente attraverso il meccanismo per l'assistenza emergenziale.

I recenti avvenimenti tuttavia hanno dimostrato chiaramente che non è sufficiente ricorrere all'AMIF e all'ISF e che, l'erogazione di finanziamenti di emergenza, richiede la presentazione di una domanda da parte di uno Stato membro e l'adozione di una decisione da parte di un gruppo di esperti. La procedura è piuttosto rapida, ma non abbastanza in caso di vere e proprie crisi umanitarie. Le autorità nazionali rimangono comunque responsabili dell'erogazione dei fondi nell'ambito dell'AMIF e dell'ISF e devono avere la capacità di gestirli. Per il sostegno umanitario al di fuori dell'Unione occorre quindi integrare gli strumenti esistenti con un meccanismo speciale per il sostegno emergenziale.

Il meccanismo di protezione civile può essere utilizzato per fornire sostegno materiale all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Il meccanismo tuttavia non eroga finanziamenti e si basa piuttosto su offerte volontarie di assistenza materiale da parte degli Stati membri, che attualmente devono tutti far fronte a problemi molto simili.

I costi di trasporto di questa assistenza materiale sono coperti fino all'85% dal bilancio dell'UE. Una volta fornito il materiale, tuttavia, occorre un meccanismo di follow-up che assicuri, ad esempio, il montaggio delle tende o l'allacciamento dei moduli abitativi mobili alla rete elettrica.

Dal settembre 2015 il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato da Croazia, Grecia, Slovenia e Serbia. 15 Stati membri, cioè Austria, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Francia, Germania, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia, Spagna e Regno Unito, hanno risposto offrendo quasi 780 000 articoli. In precedenza, sempre nel 2015, il meccanismo era stato attivato anche dall'Ungheria, che ha poi chiuso la richiesta in quanto il fabbisogno era stato soddisfatto.

L'assistenza fornita comprende articoli come indumenti protettivi, ripari, letti, impianti igienico-sanitari e materiale medico.

Ulteriori informazioni:

- Proposta di regolamento del Consiglio riguardante la fornitura di assistenza emergenziale all'interno dell'Unione http://ec.europa.eu/echo/files/EU_Emergency_Support/Council_Regulation_Provision_en.pdf
- Comunicazione della Commissione http://ec.europa.eu/echo/files/EU_Emergency_Support/EC_Communication_Provision_en.pdf
- Gestione della crisi dei rifugiati: la risposta alle crisi umanitarie http://ec.europa.eu/echo/files/EU_Emergency_Support/Graphic_Provision_en.pdf

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "Ricerca, Innovazione e Imprese"



Orizzonte 2020

Orizzonte 2020 riunisce in un unico programma tutti gli investimenti dell'Unione europea per la Ricerca e l'Innovazione. Nello specifico sostituisce i seguenti programmi del periodo 2007-2013:

- Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (VIIPQ di RST)
- Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP)
- Istituto Europeo di Innovazione Tecnologica (IET)

Il programma mira a contribuire a costruire una società e un'economia basate sulla conoscenza e sull'innovazione nell'Unione mediante la mobilitazione di finanziamenti supplementari per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e i contributi al conseguimento degli obiettivi in materia di ricerca e sviluppo, compreso l'obiettivo del 3% del PIL per la ricerca e lo sviluppo in tutta l'Unione entro il 2020.

L'obiettivo generale di Orizzonte 2020 è costruire una società e un'economia di primo piano su scala mondiale basate sulla conoscenza e sull'innovazione nell'intera Unione, contribuendo nel contempo allo sviluppo sostenibile.

Esso sostiene la strategia Europa 2020 e altre politiche dell'Unione, nonché il conseguimento e il funzionamento dello Spazio europeo della ricerca (SER).

L'obiettivo generale è perseguito per mezzo di tre priorità distinte ma di reciproco sostegno, ciascuna contenente un insieme di obiettivi specifici. La loro attuazione coerente consente di stimolare le interazioni fra i diversi obiettivi specifici, evitando sovrapposizioni di sforzi e rafforzandone l'impatto congiunto.

Il **Centro comune di ricerca** (CCR) contribuisce all'obiettivo generale e alle priorità di Orizzonte 2020 con l'obiettivo specifico di fornire alle politiche dell'Unione un sostegno scientifico e tecnico orientato al cliente.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) contribuisce all'obiettivo generale e alle priorità di Orizzonte 2020 con l'obiettivo specifico di integrare il triangolo della conoscenza costituito da istruzione superiore, ricerca e innovazione.



Alcune novità del programma

Tra le **novità** del programma Orizzonte 2020 figurano:

- ✚ una *maggiore semplificazione* grazie ad un'architettura più semplice, un unico insieme di regole, un utilizzo semplificato del modello di rimborso dei costi, un unico punto di accesso per i partecipanti, minor burocrazia nella preparazione delle proposte, un minor numero di controlli e verifiche per ridurre il tempo medio di concessione delle sovvenzioni;
- ✚ un *approccio integrato aperto* a nuovi partecipanti, per garantire la partecipazione di ricercatori e innovatori eccellenti provenienti da tutta Europa e dal mondo;
- ✚ *l'integrazione di ricerca e innovazione*, fornendo finanziamenti che coprano l'insieme delle attività che vanno dalla ricerca al mercato;
- ✚ *maggiore supporto all'innovazione* e alle attività vicine al mercato;
- ✚ un forte accento sulla *creazione di opportunità di business* specie in risposta alle più importanti sfide sociali;
- ✚ *maggiore spazio ai giovani scienziati* garantendo loro la possibilità di presentare le loro idee e ottenere finanziamenti.

Inoltre, trattandosi di un programma settennale si prevede che possano verificarsi cambiamenti significativi del contesto economico e politico più ampio nel corso dell'esecuzione del programma. Per garantire la pertinenza del programma nel tempo, sono state adattate le priorità e le risorse quando necessario. A tal fine il programma attuale contiene opportune clausole di flessibilità.

La Commissione ha aperto il programma a un maggior numero di partecipanti in tutta Europa, valutando l'opportunità di *sinergie con i finanziamenti a titolo della politica di coesione dell'UE*.

Orizzonte 2020 può individuare, inoltre, potenziali centri di eccellenza nelle regioni meno sviluppate e offrirà loro consulenza e sostegno mentre i fondi strutturali dell'UE potranno essere sfruttati per ammodernare infrastrutture e attrezzature.

Tre sono le priorità del programma:

- **eccellenza scientifica:** che mira a rafforzare e ad ampliare l'eccellenza della base scientifica dell'Unione e a consolidare lo Spazio europeo della ricerca (SER) al fine di rendere il sistema europeo di ricerca e innovazione più competitivo su scala mondiale. Essa si articola in quattro obiettivi specifici.
 - ✚ *Il Consiglio europeo della ricerca* fornisce finanziamenti attraenti e flessibili per consentire a singoli ricercatori creativi e di talento e alle loro équipes di esplorare le vie più promettenti alle frontiere della scienza sulla base di una concorrenza di livello unionale.
 - ✚ *Le Tecnologie emergenti e future (TEF):* sostiene la ricerca collaborativa al fine di ampliare la capacità dell'Europa di produrre innovazioni d'avanguardia e in grado di rivoluzionare il pensiero tradizionale. Esso stimola la collaborazione scientifica interdisciplinare sulla base di idee radicalmente nuove, ad alto rischio, accelerando lo sviluppo dei settori scientifici e tecnologici emergenti più promettenti nonché la strutturazione su scala unionale delle corrispondenti comunità scientifiche.
 - ✚ *Le Azioni Marie Skłodowska-Curie:* fornisce un'eccellente e innovativa formazione nella ricerca nonché una carriera interessante e opportunità di scambio di conoscenze grazie alla mobilità transfrontaliera e intersettoriale dei ricercatori, al fine di prepararli ad affrontare al meglio le sfide per la società attuali e future.
 - ✚ *Le Infrastrutture di ricerca:* sviluppa e sostiene le infrastrutture europee di ricerca di eccellenza e le aiuta a contribuire al SER (Spazio Europeo di Ricerca) promuovendone il potenziale innovativo, attraendo ricercatori di livello mondiale, formando il capitale umano e integrando in tal modo la corrispondente politica dell'Unione e la cooperazione internazionale.

Queste attività sono intrinsecamente orientate al futuro e allo sviluppo di competenze a lungo termine, si incentrano sulla prossima generazione di conoscenze scientifiche, tecnologiche, di ricercatori e innovazioni e forniscono sostegno a talenti emergenti provenienti dall'Unione e dai Paesi associati, nonché dal resto del mondo. Dal momento che il carattere di tali attività è orientato verso la scienza e in considerazione dei dispositivi di finanziamento "dal basso" basati sull'iniziativa dei ricercatori, la comunità scientifica europea svolgerà un importante ruolo nel determinare le prospettive di ricerca seguite nell'ambito di Orizzonte 2020.

- **leadership industriale:** mira ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie e delle innovazioni a sostegno delle imprese del futuro e ad aiutare le PMI europee innovative a crescere per divenire imprese di importanza mondiale. Essa si articola in tre obiettivi specifici:
 - ✚ *"Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali"* fornisce un sostegno mirato alla ricerca, allo sviluppo e alla dimostrazione nonché, se del caso, alla standardizzazione e certificazione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate e tecnologia spaziale. L'accento è posto sulle interazioni e le convergenze fra le diverse tecnologie e sulle loro relazioni con le sfide per la società. In tutti questi ambiti occorre tenere in considerazione le esigenze degli utenti.

- ✚ "*Accesso al capitale di rischio*" mira a superare i disavanzi nella disponibilità di crediti e fondi propri per il settore R&S e per le imprese e i progetti innovativi in tutte le fasi di sviluppo. Congiuntamente allo strumento di capitale del programma per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese (COSME) (2014-2020), esso sostiene lo sviluppo di un capitale di rischio di livello di Unione.
- ✚ "*Innovazione nelle PMI*" fornisce sostegno su misura per le PMI al fine di promuovere tutte le forme di innovazione nelle PMI, puntando su quelle dotate del potenziale di crescita e di internazionalizzazione sul mercato unico e oltre.

Le attività seguono un programma determinato dalle imprese. Gli stanziamenti per gli obiettivi specifici "Accesso al capitale di rischio" e "Innovazione nelle PMI" seguono una logica ascendente basata sulla domanda. Tali stanziamenti sono integrati dall'uso di strumenti finanziari. E' stato attuato uno strumento ad hoc per le PMI principalmente in maniera ascendente, adeguato alle esigenze delle PMI, tenendo conto degli obiettivi specifici della priorità "Sfide per la società" e dell'obiettivo specifico "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali".

Orizzonte 2020 adotta un approccio integrato per quanto riguarda la partecipazione delle PMI, tenendo conto tra l'altro delle loro esigenze in termini di trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie, che dovrebbe condurre ad attribuire alle PMI almeno il 20% degli stanziamenti complessivi combinati per tutti gli obiettivi specifici della priorità "Sfide per la società" e per l'obiettivo specifico "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali".

L'obiettivo specifico "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" segue un approccio basato sulle tecnologie al fine di sviluppare tecnologie abilitanti suscettibili di essere fruite in numerosi settori, industrie e servizi. Le domande riguardanti tali tecnologie mirate alle sfide per la società sono finanziate congiuntamente alla priorità "Sfide per la società".

- **Sfide per la società:** affronta le priorità politiche e le sfide per la società che sono identificate nella strategia Europa 2020 che mirano a stimolare la massa critica degli sforzi di ricerca e innovazione necessari a conseguire gli obiettivi politici dell'Unione.

Il finanziamento è incentrato sui seguenti **sette** obiettivi specifici:

1. salute, cambiamento demografico e benessere;
2. sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e silvicoltura, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia;
3. energia sicura, pulita ed efficiente;
4. trasporti intelligenti, verdi e integrati;
5. azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime;
6. l'Europa in un mondo che cambia - società inclusive, innovative e riflessive;
7. società sicure - proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini.

Tutte le attività adottano un **approccio basato sulle sfide**, che può includere la ricerca di base, la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e l'innovazione, e si

concentrano sulle priorità politiche senza determinare in precedenza la scelta precisa di tecnologie o soluzioni da sviluppare. **Accanto alle soluzioni basate sulle tecnologie, si rivolge attenzione all'innovazione organizzativa, non tecnologica e dei sistemi nonché all'innovazione del settore pubblico.** L'accento riposa sul raggruppamento di una massa critica di risorse e di conoscenze tra diversi settori, tecnologie e discipline scientifiche e infrastrutture di ricerca al fine affrontare le sfide. Le attività interessano l'intero ciclo dalla ricerca di base al mercato, con un nuovo accento sulle attività connesse all'innovazione, quali il pilotaggio, le attività dimostrative, i banchi di prova, il sostegno allo svolgimento di gare d'appalto, la progettazione, le innovazioni dettate dagli utenti, l'innovazione sociale, il trasferimento di conoscenze, la commercializzazione delle innovazioni e la standardizzazione.

Tra le varie altre finalità del programma figurano:

- potenziamento dei finanziamenti ad enti del settore privato, che si sono rivelati efficaci nello stimolare gli investimenti privati in innovazioni che conducono alla crescita e a nuovi posti di lavoro;
- promozione della cooperazione internazionale per rafforzare l'eccellenza e l'attrattività dell'UE nella ricerca e per dare risposte congiunte alle sfide globali e di sostenere le politiche esterne dell'UE.

Il Centro comune di ricerca, servizio scientifico interno della Commissione europea, continua in questa ottica a offrire sostegno scientifico e tecnico all'elaborazione delle politiche dell'UE, dall'ambiente all'agricoltura e dalla pesca alle nanotecnologie e alla sicurezza nucleare.

Potenziali Beneficiari:

Enti Pubblici e Privati dei seguenti Paesi:

- Stati Membri UE. I Paesi partecipanti dei Paesi associati al Programma Quadro di Ricerca dell'Unione europea (cioè quei Paesi che pure contribuiscono al budget dell'Unione) hanno gli stessi diritti degli enti degli Stati Membri; per gli altri Paesi la situazione può variare.

Orizzonte 2020 è comunque aperto anche alla partecipazione di:

- Paesi in pre-adesione, Paesi candidati e potenziali candidati;
- Paesi Membri dell' European Free Trade Association (EFTA);
- Paesi e territori associati al Settimo Programma Quadro;
- Paesi terzi selezionati che hanno:
 - ✚ una buona capacità in scienza, tecnologia e innovazione;
 - ✚ una buona esperienza precedente nella partecipazione ai programmi europei di ricerca e innovazione;
 - ✚ legami stretti economici e geografici con l'Unione;
 - ✚ trattamento equo e giusto dei diritti di proprietà intellettuale.

Finanziamento:

La dotazione finanziaria indicativa è di 77 028,3 milioni di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzioni Generale "Ricerca e Innovazione" della Commissione europea
<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/>
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0081:0103:IT:PDF>
- Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0104:0173:IT:PDF>
- Regolamento (UE) n. 1292/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 294/2008 che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0174:0184:IT:PDF>
- Decisione n. 1312/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT): il contributo dell'EIT a un'Europa più innovativa - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0892:0923:IT:PDF>
- Regolamento (Euratom) n. 1314/2013 del Consiglio, del 16 dicembre 2013, sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0948:0964:IT:PDF>
- Decisione del Consiglio, del 3 dicembre 2013, che stabilisce il programma specifico di attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga le decisioni 2006/971/CE, 2006/972/CE, 2006/973/CE, 2006/974/CE e 2006/975/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0965:1041:IT:PDF>
- Regolamento delegato (UE) N. 610/2014 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2014 recante deroga al regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del «programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) — Orizzonte 2020» per quanto riguarda l'impresa comune ECSEL - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 168 del 7 giugno 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0610&from=IT>
- Rettifica della decisione 2013/743/UE del Consiglio, del 3 dicembre 2013, che stabilisce il programma specifico di attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) — Orizzonte 2020 e abroga le decisioni 2006/971/CE, 2006/972/CE, 2006/973/CE, 2006/974/CE e 2006/975/CE (GU L 347 del 20.12.2013)
[http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D0743R\(02\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D0743R(02)&from=IT)
- Azioni Marie Skłodowska-Curie:
<http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/>
- Istituto Europeo di Tecnologia (EIT):
<http://eit.europa.eu/>
- Portale per i partecipanti
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>
- Punti di contatto nazionale (PCN)
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/support/national_contact_points.html

Il programma COSME - Programma per la competitività delle Imprese e delle PMI sostituisce la linea: "accesso ai finanziamenti" del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione – CIP" operativa tra il 2007 e il 2013.

Il programma mira ad incrementare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione europea, ad incoraggiare una cultura imprenditoriale e a promuovere la creazione e la crescita delle PMI che rappresentano la spina dorsale dell'economia europea. COSME rappresenta il primo programma UE ritagliato sulle esigenze delle PMI che consente loro l'accesso ai mercati comunitari ed extracomunitari e offre loro fidejussioni e capitale di rischio per agevolare l'ottenimento dei finanziamenti.

Gli obiettivi generali del programma vengono realizzati attraverso le seguenti azioni:

- **azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti** attraverso strumenti finanziari dedicati. Nello specifico gli strumenti sono due :
 - **strumento di capitale proprio (EFG)** per gli investimenti in fase di sviluppo fornisce alle PMI finanziamenti azionari rimborsabili a orientamento commerciale, principalmente sotto forma di venture capital, ottenuti attraverso intermediari finanziari;
 - **strumento di garanzia dei prestiti (LGF)** offre alle PMI garanzie dirette o altre formule di condivisione del rischio utilizzabili presso gli intermediari finanziari, quali le banche, i fondi di mutua garanzia e i fondi di venture capital, per garantire crediti fino a 150.000 euro.
- **azioni per migliorare l'accesso ai mercati:** per il supporto alle PMI sui mercati sia all'interno dell'Unione europea che nei Paesi che sono al di fuori dell'Unione europea, attraverso centri specifici e helpdesks come i servizi della rete "Enterprise Europe Network" dedicati in particolare all'internazionalizzazione delle PMI, ad agevolare l'espansione imprenditoriale e i partenariati internazionali;
- **Rete Enterprise Europe Network:** una rete di sportelli unici di aiuto ai bisogni delle PMI che fornisce servizi integrati di sostegno alle imprese dell'UE che vogliono esplorare le opportunità offerte dal mercato interno e dai Paesi terzi;
- **azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione in particolare le PMI:** il miglioramento delle condizioni quadro è ottenuto attraverso la fornitura di assistenza all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di PMI, con la riduzione degli oneri amministrativi o mediante attività dedicate a specifici settori ove sono preponderanti la partecipazione delle PMI e la creazione di posti di lavoro;
- **azioni per promuovere l'imprenditorialità:** comprendono lo sviluppo di capacità e di atteggiamenti imprenditoriali, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne, unitamente a programmi di scambio come "Erasmus per giovani imprenditori".

Il programma COSME non finanzia attività di ricerca e innovazione che sono invece finanziate dal programma dell'UE "Orizzonte 2020". I due programmi però si completano a vicenda.



Alcuni esempi di servizi offerti nell'ambito del programma

- La rete **Enterprise Europe Network** fornisce servizi di sostegno alle imprese — in particolare alle PMI — offrendo servizi di informazione, feedback e di partnership, nonché servizi di trasferimento di innovazione, di tecnologia e di conoscenze. La rete fornisce servizi che incoraggiano la partecipazione delle PMI ai programmi COSME e Orizzonte 2020, nonché servizi di internazionalizzazione, al di là del mercato unico. La rete aiuta le PMI per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e ai fondi UE, e a gestire le loro risorse con maggiore efficienza ambientale (ad esempio, piano d'azione verde per le PMI).
- Garanzie sui prestiti per le PMI** che hanno difficoltà a ottenere prestiti dal sistema bancario e capitale per fondi di capitale di rischio che forniscono investimenti per le PMI nella loro fase di espansione e di crescita.
- Erasmus per gli imprenditori** è un programma di mobilità che consente ad imprenditori potenziali o di recente costituzione di trascorrere un periodo di tempo collaborando con un imprenditore già affermato in un altro Paese partecipante. Queste azioni di mobilità hanno lo scopo di aiutare gli imprenditori ad arricchire le loro esperienze, ad apprendere e a lavorare in rete con gli imprenditori in altri Paesi partecipanti.
- Gli Helpdesk DPI PMI Cina, ASEAN e Mercosur** offrono consulenza pratica alle imprese grazie all'intervento di professionisti esperti (avvocati, dirigenti aziendali, esperti in diritti di proprietà intellettuale) che rispondono direttamente, online, e tramite workshop, materiale per l'e-learning, oppure attraverso azioni di formazione. Il servizio comprende Paesi e regioni, con un particolare accento sui mercati in espansione in cui esistono problemi in materia di diritti di proprietà intellettuale (DPI) di particolare importanza per le PMI europee.
- Il **portale per l'internazionalizzazione delle PMI** offre alle PMI informazioni su misura e facilmente accessibili sulle opportunità di espansione delle loro attività nei Paesi terzi. Ciò avviene mediante l'integrazione delle informazioni sui servizi di sostegno esistenti, misure o altre fonti di informazione già presenti a livello regionale, nazionale e dell'UE. Questo portale rappresenta un "punto d'ingresso unico" per guidare le PMI nel loro percorso di internazionalizzazione.
<https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/smeip/>
- Il **programma per l'internazionalizzazione dei cluster** volto ad intensificare la collaborazione in rete di cluster e imprese attraverso i confini e i limiti settoriali, a promuovere le partnership strategiche europee di cluster per guidare la cooperazione internazionale di cluster in nuovi settori e fornire un sostegno migliore alle PMI che competono a livello mondiale.
- Lo **strumento di autovalutazione per misurare l'efficienza delle risorse** ideato per consentire alle PMI europee di comprendere meglio i loro risultati in termini di efficienza sotto il profilo delle risorse e di individuare le misure che potrebbero essere adottate per aumentare la loro efficienza in tale ambito. Lo strumento intende fornire, a tutte le PMI europee, un sistema comune di facile utilizzo, che consente anche l'analisi comparativa dell'efficienza delle risorse delle PMI tra i vari Paesi e settori.

COSME prevede i seguenti tipi di sostegno:

- ✚ garanzie sui prestiti per le PMI che hanno difficoltà a ottenere prestiti dal sistema bancario;
- ✚ capitale per i fondi di capitale di rischio che forniscono investimenti alle PMI nella loro fase di espansione e di crescita;
- ✚ informazioni gratuite pratiche sui finanziamenti e servizi di assistenza alle imprese nella fase di ricerca di partner, informazioni sui nuovi mercati, sui programmi o sulla legislazione dell'UE;
- ✚ creazione di reti e attività di scambi destinate ai responsabili delle politiche volte a ridurre l'onere amministrativo che grava sulle PMI e a migliorare le condizioni quadro per le imprese;
- ✚ analisi comparativa e studi volti a migliorare le conoscenze e il monitoraggio di settori industriali a livello europeo o mondiale, oppure delle politiche a favore delle PMI in Europa.

Potenziali Beneficiari:

In particolare il nuovo programma si rivolge a:

- **Imprenditori esistenti:** soprattutto PMI, che possono beneficiare di un accesso agevolato ai finanziamenti per le proprie imprese;
- **Imprenditori futuri:** cittadini e giovani che desiderano mettersi in proprio e devono far fronte alle difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo della propria impresa;
- **Autorità locali, regionali e locali** degli Stati membri che ricevono una migliore assistenza nella loro attività di elaborazione e attuazione di riforme politiche efficaci.

Possono partecipare i seguenti Paesi:

- Stati Membri UE;
- i Paesi **dell'Associazione europea di libero scambio** (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE, e altri Paesi europei qualora accordi e procedure lo consentano;
- i **Paesi aderenti, i Paesi candidati e i potenziali candidati**, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi Paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili;
- i **Paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato**, qualora gli accordi e le procedure lo consentano e conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi Paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro, protocolli agli accordi di associazione e decisioni del Consiglio di associazione.

In data 16 ottobre La Turchia ha aderito a COSME, La Turchia è il quarto Paese extraunione che ha firmato un accordo per aderire al programma e segue il Montenegro, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Moldova.



Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e il Fondo di Garanzia per le PMI hanno firmato nel marzo 2016 in Italia un accordo COSME, che usufruisce del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del Piano di investimenti per l'Europa

Il contratto di controgaranzia consentirà al Fondo di Garanzia di sostenere finanziamenti per oltre 1 miliardo di euro a favore di 20.000 piccole e medie imprese (PMI) italiane nel corso di dodici mesi. Il Fondo di Garanzia sostiene le PMI italiane tramite i confidi (società di mutua garanzia che forniscono garanzie alle PMI in Italia). Il contratto di controgaranzia è stipulato nell'ambito del programma COSME. L'accordo riflette l'impegno del gruppo BEI a rispondere con tempestività alle richieste degli Stati membri, della Commissione europea e del Parlamento europeo per un rapido avvio di iniziative concrete nell'ambito del FEIS finalizzate ad accelerare le operazioni di concessione di prestiti e di garanzie che siano in grado di stimolare la crescita e l'occupazione nell'UE.

Fondo europeo per gli investimenti (FEI)

Il FEI fa parte del gruppo della Banca europea per gli investimenti. La sua missione fondamentale è sostenere le microimprese, le PMI europee, facilitandone l'accesso ai finanziamenti. Il FEI elabora e sviluppa strumenti di capitale di rischio e di capitale di crescita, strumenti di garanzia e di microfinanza destinati specificamente a questo segmento di mercato. In questo ruolo il FEI promuove gli obiettivi dell'UE nei settori dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, dell'imprenditorialità, della crescita e dell'occupazione. Il totale degli impegni netti del FEI in fondi di equity ammontava a oltre 8,8 miliardi di EUR alla fine del 2014. Con investimenti in oltre 500 fondi, il FEI è un attore di primo piano nel campo dei fondi di capitale di rischio e per la crescita in Europa, anche nei segmenti dell'alta tecnologia e "early stage". A fianco delle attività nel settore dell'equity, va ricordato il portafoglio di garanzie per prestiti del FEI: oltre 5,6 miliardi di EUR impegnati in più di 350 operazioni alla fine della 2014, che fanno del FEI uno dei principali prestatori europei di garanzie alle PMI e un garante di primo piano nel settore della microfinanza.

Fondo di Garanzia per le PMI

Il Fondo di Garanzia per le PMI è un fondo nazionale di garanzia per le PMI istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662/1996 "allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese". Il Fondo di Garanzia per le PMI è gestito per conto del ministero per lo Sviluppo economico da Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (BdM-MCC), mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese costituito da BdM-MCC stessa (gruppo Poste Italiane), MedioCredito Italiano (gruppo Intesa), MPS Capital Services (gruppo MPS), Artigiancassa (gruppo BNL - BNP Paribas), ICBPI (gruppo ICBPI).

Garantisce qualsiasi tipologia di operazione finanziaria finalizzata all'attività di impresa, di qualsiasi durata e in ogni settore. La garanzia è assistita da una garanzia pubblica con un coefficiente di rischio zero per l'importo concesso e ciò si traduce in un notevole miglioramento della capacità di prestito delle banche. La garanzia è concessa a banche, società di mutua garanzia e ad altri fondi di garanzia tramite una garanzia di pagamento a prima richiesta.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.fondidigaranzia.it

Piano di investimenti per l'Europa

Il piano di investimenti per l'Europa mira a rimuovere gli ostacoli agli investimenti, a dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento e a un uso più intelligente delle risorse finanziarie nuove ed esistenti. Il Piano di investimenti sta già producendo risultati. Secondo le stime della Banca europea per gli investimenti (BEI), fino a febbraio 2016 il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) ha attivato oltre 60 miliardi di EUR di investimenti in Europa.



Le azioni a sostegno dell'imprenditoria femminile

🚩 **La Rete europea di mentori per le donne imprenditrici**

In seguito alla constatazione che in Europa non ci sono abbastanza donne imprenditrici è stata inaugurata a Varsavia, Polonia, nel quadro di un evento della presidenza polacca il 15 novembre 2011 la Rete europea dei mentori per le donne imprenditrici. 17 Paesi partecipanti al programma "Competitività per l'innovazione" sono stati accolti nella rete dei Mentori: Albania, Belgio, Cipro, Macedonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Montenegro, Paesi Bassi, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia e Regno Unito. La rete dei Mentori è una delle azioni proposte nella revisione dello "Small Business Act for Europe 2011" e mira a promuovere l'imprenditoria femminile in Europa. Applica e integra le azioni volte a promuovere, sostenere e incoraggiare l'imprenditorialità femminile che è iniziata con la creazione della Rete europea delle ambasciatrici per l'imprenditoria femminile (ENFEA) nel 2009. La Rete dei Mentori fornisce consulenza e sostegno per le donne imprenditrici su start-up, esecuzione e crescita delle loro imprese nella fase iniziale della loro vita (dal secondo al quarto anno di esistenza di una nuova impresa a conduzione e proprietà femminile).

🚩 **La Rete europea delle ambasciatrici per l'imprenditoria femminile**

Inaugurata il 5 ottobre 2009 a Stoccolma durante la Presidenza svedese la rete è costituita da circa 270 imprenditori provenienti da 22 Paesi europei e mira ad illustrare esempi di attività avviate con successo in modo da incoraggiare altre donne ad avviare la propria attività imprenditoriale.

🚩 **Lo Small Business Act (SBA)**

La rete di ambasciatori è solo una delle tante iniziative previste nella Commissione nello Small Business Act destinato a potenziare la crescita delle piccole e medie imprese in tutta Europa. Tra le misure previste rientrano anche un programma di mentoring, e misure per promuovere l'imprenditorialità tra le donne laureate. Lo SBA sollecita gli Stati membri a offrire tutorato e sostegno alle imprenditrici e lo scambio di buone pratiche.

🚩 **Opportunità di promozione**

Una delle principali iniziative che la Commissione sta intraprendendo è quella di sostenere la creazione di reti tra le donne imprenditrici, tra le potenziali imprenditrici, e tra agenzie governative e organizzazioni di supporto che possono svolgere un ruolo nel favorire le imprenditrici. Nel 2008 la Commissione ha effettuato uno studio sull'innovazione e l'imprenditoria al femminile il cui scopo è stato quello di compiere una revisione della letteratura per informare sulle nuove politiche e azioni per la promozione. Inoltre, lo studio ha fornito raccomandazioni politiche al fine di promuovere l'innovazione e l'imprenditoria femminile come un modo per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona.

🚩 **Consulenza ed assistenza**

La Commissione ha già aperto un portale dell'imprenditorialità femminile, con collegamenti a contatti, eventi e opportunità di networking tra gli Stati membri, mentre la rete europea per la promozione dell'imprenditorialità femminile (WES) riunisce rappresentanti dei governi di 30 Paesi europei per fornire consulenza, sostegno e informazioni alle donne imprenditrici, aiutandole a migliorare il loro profilo e espandere le proprie attività. Essa pubblica una relazione annuale di attività da parte dei governi nazionali.

Finanziamento

Il bilancio indicativo globale del programma COSME (2014-2020) ammonta a 2.298,243 milioni di euro. Un'ampia quota del bilancio, almeno il 60 %, è stata assegnata agli strumenti finanziari che hanno dato prova della loro efficacia durante il precedente programma CIP (Programma quadro per la competitività e l'innovazione).



Come si accede ai fondi COSME?

Si accede ai finanziamenti COSME attraverso:

- ✚ la rete Enterprise Europe Network
<http://www.een-italia.eu/>
- ✚ gli intermediari finanziari locali per garanzie di prestiti o capitale di rischio
<http://www.access2finance.eu/>
- ✚ tramite gli inviti a presentare proposte o i bandi di gara, annunciati sul sito web di COSME
http://ec.europa.eu/growth/smes/cosme/index_it.htm

Ulteriori informazioni:

- Direzioni Generale "Impresa e Industria" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/growth/smes/cosme/index_it.htm
- Help Desk Cina:
<http://www.china-iprhelpdesk.eu/de>
- Asean:
http://ec.europa.eu/growth/industry/international-aspects/cooperation-regions/asean-asean/index_en.htm
- Mercosur
<http://ec.europa.eu/trade/policy/countries-and-regions/regions/mercosur/>
- Portale per i partecipanti
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>
- Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0033:0049:IT:PDF>
- Rettifica del regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE (GU L 347 del 20.12.2013) - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 71 del 16 marzo 2016
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2016.071.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2016:071:TOC

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "cultura e audiovisivo"

Europa Creativa

Il programma "Europa Creativa" sostituisce i programmi del precedente periodo di programmazione 2007-2013:

- Cultura
- MEDIA
- MEDIA Mundus

Integra, inoltre, altri programmi dell'Unione europea (UE), quali il sostegno dei fondi strutturali agli investimenti nei settori culturali e creativi, il restauro del patrimonio, le infrastrutture e i servizi culturali, i fondi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e gli strumenti nel campo dell'allargamento e delle relazioni esterne.

Il nuovo programma sostiene il cinema europeo e i settori culturali e creativi, permettendo loro di contribuire maggiormente all'occupazione e alla crescita. Beneficiari del programma sono artisti, professionisti della cultura e organizzazioni culturali in ambiti quali le arti dello spettacolo, le belle arti, l'editoria, il cinema, la TV, la musica, le arti interdisciplinari, il patrimonio culturale e l'industria dei videogiochi permettendo loro di operare in tutta Europa, raggiungere nuovi pubblici e sviluppare le abilità necessarie nell'era digitale. Il nuovo programma contribuisce anche a proteggere e promuovere la diversità culturale e linguistica dell'Europa aiutando le opere culturali europee a raggiungere nuovi pubblici in altri Paesi.

L'**obiettivo** del programma è quello di far fronte, in maniera strategica, ad una serie di sfide per il settore, che includono:

- la frammentazione del mercato culturale;
- il passaggio al digitale;
- l'ampliamento del pubblico;
- l'accesso ai finanziamenti soprattutto da parte delle PMI operanti nei settori culturali e creativi.

L'ampliamento del pubblico e l'accesso ai finanziamenti soprattutto da parte delle PMI operanti nei settori culturali e creativi, rappresentano le principali novità di questo strumento finanziario.

Gli obiettivi **generali** del programma sono:

- proteggere, sviluppare e promuovere la diversità culturale e linguistica europea nonché promuovere il patrimonio culturale dell'Europa;
- rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi europei, in particolare del settore audiovisivo, al fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Gli **obiettivi specifici** del programma sono i seguenti:

- sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale e internazionale;
- promuovere la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative e la mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi, in particolare degli artisti, nonché raggiungere nuovi e più ampi destinatari e migliorare l'accesso alle opere culturali e creative nell'Unione e nel mondo, con un accento particolare sui bambini, sui giovani, sulle persone con disabilità e sui gruppi sottorappresentati;
- rafforzare in modo sostenibile la capacità finanziaria delle PMI, delle micro-organizzazioni e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi, adoperandosi nel contempo per assicurare una copertura geografica e una rappresentazione settoriale equilibrate;
- favorire lo sviluppo di politiche, l'innovazione, la creatività, lo sviluppo del pubblico e nuovi modelli di business e di gestione attraverso il sostegno della cooperazione politica transnazionale.

Il programma è articolato in **tre sezioni**:

- una sezione cultura destinata ai settori culturali e creativi - sottoprogramma CULTURA;
- una sezione media destinata al settore audiovisivo - sottoprogramma MEDIA;
- una sezione trans-settoriale relativa a tutti i settori culturali e creativi – sezione TRANSETTORIALE;

Mentre le sezioni Cultura e Media sono la naturale prosecuzione dei programmi Cultura e MEDIA/MEDIA Mundus, la sezione transectoriale è il vero elemento di novità.



Aspettative relative al programma

Ci si attende che nel periodo di attuazione del programma:

La **sezione CULTURA** darà il sostegno a:

- circa 8.000 organizzazioni culturali e 250.000 artisti, professionisti della cultura le cui opere riceveranno un sostegno per varcare i confini dei loro Paesi e acquisire l'esperienza che li aiuterà a intraprendere carriere internazionali;
- traduzione di più di 4.500 libri e altre opere letterarie.

La **sezione MEDIA** invece:

- contribuirà inoltre alla distribuzione di più di 800 film europei nel mondo, su piattaforme tradizionali e digitali;
- fornirà anche finanziamenti per i professionisti del settore audiovisivo per aiutarli a inserirsi sui mercati internazionali e a lavorare con successo e promuoverà lo sviluppo di film e altre opere audiovisive che presentano un potenziale di distribuzione transfrontaliera.

La **sezione trans-settoriale**, che si compone di due parti:

- agevola l'accesso dei piccoli operatori ai prestiti bancari attraverso lo strumento di garanzia finanziaria, gestito dal Fondo europeo per gli investimenti e operativo a partire dal 2016;
- eroga finanziamenti per progetti sperimentali al fine di incoraggiare la cooperazione tra il settore audiovisivo e gli altri settori culturali e creativi nonché per i Desk Europa creativa, che offrono assistenza ai richiedenti, attraverso il sostegno a studi, ad analisi e a una migliore raccolta di dati per consolidare la base esperienziale su cui impostare il processo decisionale politico.

Sottoprogramma MEDIA

Le **priorità** del sottoprogramma MEDIA **nel campo del rafforzamento delle capacità del settore audiovisivo europeo di operare a livello transnazionale** sono:

- agevolare l'acquisizione e il miglioramento delle capacità e delle competenze dei professionisti del settore audiovisivo e lo sviluppo di reti, compresi l'uso delle tecnologie digitali in modo da garantire l'adeguamento all'evoluzione del mercato e la sperimentazione di nuovi approcci in relazione allo sviluppo del pubblico e di nuovi modelli di business;
- aumentare la capacità degli operatori del settore audiovisivo di sviluppare opere audiovisive europee che abbiano le potenzialità per circolare nell'Unione e nel mondo e di agevolare le coproduzioni europee e internazionali, anche con emittenti televisive;
- incoraggiare gli scambi tra imprese facilitando l'accesso degli operatori del settore audiovisivo ai mercati e agli strumenti d'impresa, in modo da dare maggiore visibilità ai loro progetti sui mercati dell'Unione e internazionali.

Le **priorità** nel campo della **promozione della circolazione transnazionale** sono:

- sostenere la distribuzione nelle sale cinematografiche mediante il marketing transnazionale, il branding, la distribuzione e la presentazione di opere audiovisive;
- promuovere il marketing, il branding e la distribuzione transnazionali di opere audiovisive su tutte le piattaforme diverse dalle sale cinematografiche;
- sostenere lo sviluppo del pubblico come strumento per stimolare l'interesse nei confronti delle opere audiovisive europee e migliorare l'accesso alle stesse, in particolare attraverso attività di promozione, manifestazioni, alfabetizzazione cinematografica e festival del cinema;
- promuovere nuove forme di distribuzione per consentire la nascita di nuovi modelli di business.

Le **misure di sostegno** del **sottoprogramma MEDIA** sono:

- lo sviluppo di una gamma globale di misure di formazione tese a promuovere l'acquisizione e l'aggiornamento delle capacità e delle competenze dei professionisti del settore audiovisivo, la condivisione delle conoscenze e la creazione di reti, compresa l'integrazione delle tecnologie digitali;
- lo sviluppo di opere audiovisive europee, in particolare film e opere televisive quali fiction, documentari, film per bambini e di animazione, nonché opere interattive tra cui videogiochi e contenuti multimediali, caratterizzate da maggiori potenzialità di circolazione transfrontaliera;
- le attività volte a sostenere le società europee di produzione audiovisiva, segnatamente quelle indipendenti, al fine di facilitare le coproduzioni europee e internazionali di opere audiovisive, anche televisive;
- le attività che aiutino i partner delle coproduzioni europee e internazionali a incontrarsi e/o che forniscano sostegno indiretto alle opere audiovisive coprodotte da fondi di coproduzione internazionali situati in un Paese che partecipa al programma;
- l'agevolazione dell'accesso alle manifestazioni commerciali e ai mercati professionali dell'audiovisivo e utilizzo più agevole degli strumenti d'impresa on-line all'interno e al di fuori dell'Unione;
- l'istituzione di sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali attraverso la distribuzione nelle sale cinematografiche e su altre piattaforme,

- nonché alle attività di vendita internazionale, in particolare la sottotitolazione, il doppiaggio e l'audiodescrizione delle opere audiovisive;
- l'agevolazione della circolazione dei film europei nel mondo e dei film internazionali nell'Unione su tutte le piattaforme di distribuzione, attraverso progetti di cooperazione internazionale nel settore audiovisivo;
 - una rete di esercenti europei di sale cinematografiche che proietti una quota significativa di film europei non nazionali;
 - iniziative che presentino e promuovano la diversità delle opere audiovisive europee, inclusi i cortometraggi, tra cui festival e altri eventi promozionali;
 - attività finalizzate a promuovere l'alfabetizzazione cinematografica e ad accrescere le conoscenze e l'interesse del pubblico riguardo alle opere audiovisive europee, incluso il patrimonio audiovisivo e cinematografico, in particolare tra il pubblico giovane;
 - azioni innovative di sperimentazione di nuovi modelli e strumenti d'impresa in settori destinati a essere influenzati dall'introduzione e dall'utilizzo delle tecnologie digitali.

Sottoprogramma CULTURA

La **priorità** del sottoprogramma CULTURA **nel campo del rafforzamento delle capacità dei settori culturali e creativi** di operare a livello transnazionale sono:

- sostenere le azioni attraverso le quali gli operatori culturali e creativi acquisiscono le capacità, le competenze e il know-how che contribuiscono al rafforzamento dei settori culturali e creativi, tra l'altro favorendo l'adeguamento alle tecnologie digitali, la sperimentazione di approcci innovativi in relazione allo sviluppo del pubblico e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione;
- sostenere le azioni che consentono agli operatori culturali e creativi di cooperare a livello internazionale e di internazionalizzare la loro carriera e le loro attività nell'Unione e nel mondo, ove possibile sulla base di strategie a lungo termine;
- sostenere il rafforzamento delle organizzazioni culturali e creative europee e la creazione di reti internazionali al fine di facilitare l'accesso a opportunità professionali.

Le **priorità** nel campo della **promozione della circolazione e della mobilità transnazionali** sono:

- sostenere le tournées, le manifestazioni, le mostre e i festival internazionali;
- sostenere la circolazione della letteratura europea al fine di assicurare la più ampia accessibilità possibile;
- sostenere lo sviluppo del pubblico come strumento per stimolare l'interesse nei confronti delle opere culturali e creative europee e del patrimonio culturale europeo materiale e immateriale, nonché di migliorarne l'accesso.

Le **misure di sostegno** del sottoprogramma **Cultura** sono:

- i progetti di cooperazione transnazionale che riuniscono organizzazioni culturali e creative di vari Paesi nello svolgimento di attività settoriali o transettoriali;

- le attività delle reti europee di organizzazioni culturali e creative di vari Paesi;
- le attività delle organizzazioni a vocazione europea che incoraggiano lo sviluppo di nuovi talenti e stimolano la mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi e la circolazione delle opere, aventi le potenzialità di esercitare un'ampia influenza sui settori culturali e creativi e di produrre effetti duraturi;
- la traduzione letteraria e la sua ulteriore promozione;
- azioni specifiche volte a dare maggiore visibilità alla ricchezza e alla diversità delle culture europee e a stimolare il dialogo interculturale e la comprensione reciproca, compresi i premi culturali dell'Unione, l'azione sulle capitali europee della cultura e l'azione sul marchio del patrimonio europeo.

Sezione TRANSETTORIALE

Nell'ambito di questa sezione la Commissione ha istituito uno **strumento di garanzia** per i settori culturali e creativi, che opera come strumento autonomo.

Le **priorità** dello **strumento di garanzia** sono:

- facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI, delle micro-organizzazioni e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi;
- migliorare la capacità degli intermediari finanziari partecipanti di valutare i rischi associati alle PMI, alle micro-organizzazioni e alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi, nonché ai loro progetti, anche mediante misure di assistenza tecnica, di sviluppo di conoscenze e collegamento in rete.

La Commissione attua lo strumento di garanzia con modalità di gestione indiretta, affidando i compiti al Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

Per **promuovere la cooperazione politica transnazionale**, la sezione transettoriale sostiene:

- lo scambio transnazionale di esperienze e di know-how in relazione a nuovi modelli di business e di gestione, ad attività di apprendimento tra pari e alla creazione, tra le organizzazioni culturali e creative e i responsabili politici, di reti legate allo sviluppo dei settori culturali e creativi, promuovendo, ove opportuno, la creazione di reti digitali;
- la raccolta di dati di mercato, studi, analisi del mercato del lavoro e del fabbisogno in termini di competenze, analisi delle politiche culturali a livello europeo e nazionale e sostegno a indagini statistiche sulla base di strumenti e criteri specifici per ciascun settore e valutazioni, comprese misurazioni di tutti gli aspetti dell'impatto del programma;
- il pagamento della quota di partecipazione dell'Unione all'Osservatorio per promuovere la raccolta e l'analisi dei dati nel settore audiovisivo;
- la sperimentazione di nuovi approcci aziendali di tipo transettoriale attinenti al finanziamento, alla distribuzione, e alla monetizzazione delle creazioni;
- conferenze, seminari e dialogo politico anche nel settore dell'alfabetizzazione culturale e mediatica, promuovendo, ove opportuno, la creazione di reti digitali;
- i punti di contatto Europa creativa nello svolgimento dei loro compiti.



Ulteriori iniziative: i premi europei

Riceveranno inoltre un sostegno finanziario nell'ambito del programma cinque Premi europei:

- **il premio dell'UE/Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale:** che premia e promuove best practice nel campo della preservazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/heritage-prize_en.htm
- **il premio dell'UE per l'architettura contemporanea:** consacra il contributo degli architetti europei all'affermazione di nuove idee e tecnologie nello sviluppo urbano contemporaneo. Il Premio è il più prestigioso nell'ambito dell'architettura europea. Esso è assegnato ogni due anni ad un'opera completata nel biennio precedente. Le opere candidate sono segnalate da esperti indipendenti nonché dagli organismi membri del Consiglio degli architetti d'Europa, da associazioni nazionali di architetti e dal Comitato consultivo del Premio.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/architecture-prize_en.htm
- **il premio unionale per la letteratura:** aperto a 37 Paesi di tutta Europa. Ogni anno le giurie nazionali di un terzo dei Paesi nominano gli autori emergenti vincitori, in modo che tutti i Paesi siano rappresentati nell'arco di un triennio.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/literature-prize_en.htm
- **i premi europei Border Breakers Awards:** vengono assegnati a dieci artisti o gruppi emergenti che nel corso dell'anno precedente hanno riscosso successo al di fuori del proprio Paese con il loro primo album distribuito a livello internazionale.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/border-breakers_en.htm

che vanno ad aggiungersi alle seguenti iniziative:

- **Capitali europee della cultura:** in genere una città designata dall'Unione europea, che per il periodo di un anno ha la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo sviluppo culturale.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/capitals-culture_en.htm
- **Marchio del Patrimonio europeo:** volta a valorizzare il patrimonio culturale comune e a migliorare la conoscenza reciproca fra i cittadini europei, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza all'Unione e a promuovere il dialogo interculturale. Il Marchio del Patrimonio Europeo mira inoltre a favorire un più ampio accesso al patrimonio culturale e valorizzarne la dimensione europea.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/heritage-label_en.htm
- **Giornate europee del patrimonio:** azione congiunta del Consiglio d'Europa e della Commissione europea che ha come scopo primario quello di avvicinare i cittadini europei ad una migliore e reciproca comprensione malgrado le differenze di cultura e di lingua, attraverso l'organizzazione di manifestazioni culturali che mettano in luce il saper fare, le tradizioni locali, l'architettura e gli oggetti d'arte, ma anche la presentazione di beni culturali inediti e l'apertura straordinaria di edifici storici.
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/heritage-days_en.htm

Potenziali beneficiari

Organizzazioni culturali e dell'audiovisivo, della musica, delle arti e dello spettacolo.

Europa creativa NON consente domande presentate da privati cittadini. Artisti e professionisti della cultura, così come istituti di formazione, saranno tuttavia raggiunti grazie ai progetti presentati da organizzazioni culturali.

I Paesi ammessi a partecipare sono:

- Stati Membri UE;
- Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera;
- Paesi che beneficiano di una strategia di pre-adesione e Paesi dei Balcani occidentali;
- i Paesi dello Spazio Europeo del Vicinato.

I Paesi candidati, i Paesi candidati potenziali e i Paesi dello Spazio Europeo del Vicinato sono esclusi dalla partecipazione allo strumento di garanzia.

Il programma è aperto ad azioni di cooperazione bilaterale o multilaterale mirate ai Paesi o regioni selezionati sulla base di stanziamenti supplementari versati da tali Paesi o regioni e di disposizioni specifiche da concordare con gli stessi.

Il programma consente la cooperazione e azioni comuni con Paesi che non partecipano al programma e con le organizzazioni internazionali attive nei settori culturali e creativi quali l'Unesco, il Consiglio d'Europa, L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) o l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI) sulla base di contributi comuni finalizzati alla realizzazione degli obiettivi del programma.

I Paesi extraunionali devono pagare un 'biglietto d'entrata' per partecipare al programma. Il costo si basa sull'entità del loro PIL (prodotto interno lordo) in relazione al bilancio del programma.

Finanziamento

La dotazione di bilancio è di 1.462,72 milioni di euro, ripartita come segue:

- 56% per la sezione Media;
- 31% per la sezione Cultura;
- 13% per la sezione trans-settoriale.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm
- Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisi e la cultura
http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en
- Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n. 1041/2009/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0221:0237:IT:PDF>
- Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce un'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033 e che abroga la decisione n. 1622/2006/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 132 del 3 maggio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2014:132:FULL&from=IT>

Punti di contatto nazionale sezione Cultura

- Creative Europe Desk Italia
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/>
- Banca dati ricerca partner Europa Creativa
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/partnersearch/>

Punti di contatto nazionale sezione Cultura

- MEDIA Desk Italia
<http://www.media-italia.eu/home/>

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "protezione sociale e cittadinanza europea"

Occupazione e innovazione sociale (EaSI)

Il programma per il cambiamento e l'innovazione sociale (PSCI) è strutturato in tre assi distinti ma complementari che riuniscono in un unico quadro finanziario tre strumenti finanziari esistenti nel periodo 2007-2013:

- Progress (per l'occupazione e la solidarietà sociale);
- Eures (la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale);
- Strumento Progress di microfinanza.

Il programma mira a fornire sostegno finanziario alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione in materia di occupazione, politica sociale e inclusione, la promozione di un più alto livello di occupazione, il miglioramento delle condizioni di lavoro, garantire un'adeguata protezione sociale e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale, contribuendo in tal modo all'attuazione della Strategia Europa 2020 in particolare la priorità di "crescita inclusiva".

Il programma persegue i seguenti **obiettivi generali**:

- rafforzare l'adesione degli attori politici a tutti i livelli e realizzare azioni concrete, coordinate e innovative sia a livello di Unione che a livello degli Stati membri, per quanto riguarda gli obiettivi dell'Unione nei settori dell'occupazione e dell'innovazione sociale, in stretta collaborazione con le parti sociali, le organizzazioni della società civile e gli organismi pubblici e privati;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di protezione sociale e mercati del lavoro adeguati, accessibili ed efficienti e facilitare le riforme, nei settori dell'occupazione e dell'innovazione sociale, in particolare promuovendo il lavoro dignitoso e adeguate condizioni di lavoro, la cultura della prevenzione per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, un equilibrio più sano tra vita professionale e vita privata, il buon governo per gli obiettivi sociali, compresa la convergenza, nonché l'apprendimento reciproco e l'innovazione sociale;
- assicurare che il diritto dell'Unione sulle questioni relative ai settori dell'occupazione e dell'innovazione sociale sia applicato in modo efficace e, se necessario, contribuire alla modernizzazione del diritto dell'Unione in linea con i principi del lavoro dignitoso e in considerazione dei principi della regolamentazione intelligente;
- promuovere la mobilità geografica volontaria dei lavoratori su base equa e accrescere le possibilità di impiego sviluppando mercati del lavoro di alta qualità e inclusivi, aperti e accessibili a tutti, rispettando al contempo i diritti dei lavoratori in tutta l'Unione, compresa la libertà di circolazione;
- promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, migliorando la disponibilità e l'accessibilità della microfinanza per le persone vulnerabili che desiderano avviare una microimpresa e per le microimprese già operanti, e facilitando l'accesso ai finanziamenti per le imprese sociali;

Nel perseguire tali obiettivi, il programma, nell'insieme dei suoi assi e delle sue azioni, si propone di:

- prestare un'attenzione particolare ai gruppi vulnerabili, quali i giovani;
- promuovere la parità tra uomini e donne, anche mediante l'integrazione della prospettiva di genere nelle altre politiche e, se del caso, nell'elaborazione del bilancio;
- combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o le tendenze sessuali;
- promuovere un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità, garantire una protezione sociale adeguata e dignitosa, combattere la disoccupazione a lungo termine e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale, nella definizione e nell'attuazione delle politiche e delle azioni dell'Unione.

Il programma ha tre assi:

- Progress
- Eures
- Microfinanza e imprenditoria sociale

Asse 1 - Progress

La novità dell'**asse 1 - Progress**, rispetto al programma del periodo 2007-2013, riguarda la **soppressione delle due componenti** "parità di genere" e "diversità e lotta contro la discriminazione" che sono state invece **comprese nei programmi nel settore della giustizia**. Viene data invece notevole **rilevanza alla sperimentazione sociale**.

Possono essere finanziati nell'ambito dell'asse "Progress" **i seguenti tipi di azione:**

▪ **Attività analitiche:**

- ✓ raccolta di dati e statistiche, tenendo conto di criteri sia qualitativi che quantitativi, e sviluppo di metodologie comuni, classificazioni, microsimulazioni, indicatori e parametri di confronto, se del caso suddivisi per genere e gruppo di età;
- ✓ sondaggi, studi, analisi e relazioni, anche tramite il finanziamento di reti di esperti e lo sviluppo di competenze sulle sezioni tematiche;
- ✓ valutazioni e analisi di impatto qualitative e quantitative effettuate da organismi pubblici e privati;
- ✓ monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'Unione;
- ✓ preparazione e attuazione della sperimentazione di politiche sociali come metodo per testare e valutare soluzioni innovative in vista di una loro utilizzazione su più ampia scala;
- ✓ diffusione dei risultati di tali attività analitiche.

▪ **Attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione:**

- ✓ scambi e diffusione di buone prassi, approcci ed esperienze innovativi, esame tra pari, analisi comparativa e apprendimento reciproco a livello europeo;
- ✓ eventi, conferenze e seminari della presidenza del Consiglio;

- ✓ formazione di operatori giuridici e politici;
 - ✓ redazione e pubblicazione di guide, rapporti e materiale didattico e misure concernenti l'informazione, la comunicazione e la copertura mediatica delle iniziative sostenute dal programma;
 - ✓ attività di informazione e comunicazione;
 - ✓ sviluppo e manutenzione di sistemi di informazione finalizzati allo scambio e alla diffusione di informazioni sulla politica e sulla legislazione dell'Unione e sul mercato del lavoro.
- **Sostegno per quanto riguarda:**
- ✓ le spese di funzionamento delle principali reti a livello di Unione le cui attività sono connesse agli obiettivi dell'asse "Progress" e contribuiscono al loro conseguimento;
 - ✓ sviluppo delle capacità delle amministrazioni nazionali e dei servizi specializzati responsabili della promozione della mobilità geografica designati dagli Stati membri e degli operatori del microcredito;
 - ✓ organizzazione di gruppi di lavoro composti da rappresentanti nazionali, incaricati di monitorare l'attuazione del diritto dell'Unione;
 - ✓ creazione di reti e cooperazione tra organismi specializzati e altre parti interessate, autorità nazionali, regionali e locali e servizi per l'impiego a livello europeo;
 - ✓ finanziamento di osservatori a livello europeo, anche per le principali sezioni tematiche;
 - ✓ scambio di personale tra amministrazioni nazionali.

Asse 2 - Eures

L'asse 2 - Eures sostiene le attività svolte dalla rete Eures ed è stato potenziato l'ambito di intervento a livello UE. Prevede inoltre il sostegno allo sviluppo di programmi mirati di mobilità per rispondere a carenze di lavoratori in determinati settori del mercato del lavoro e/o favorire la mobilità dei giovani lavoratori.

La mobilità è stata già favorita dall'iniziativa "Your First EURES Job", progetto pilota per aiutare i giovani a trovare lavoro in un altro Stato Membro UE.

L'asse "EURES" persegue i seguenti **obiettivi specifici**:

- rendere trasparenti, per chi cerca e per chi offre lavoro, le offerte e le richieste di lavoro, le informazioni e consulenze corrispondenti, nonché le relative informazioni, ad esempio quelle concernenti le condizioni di vita e di lavoro. Tale obiettivo è conseguito mediante lo scambio e la diffusione a livello transnazionale, interregionale e transfrontaliero, attraverso l'utilizzo di moduli standard di interoperabilità per le offerte e le domande di lavoro, così come mediante altri strumenti idonei, ad esempio consulenza e tutoraggio individuali, in particolare per i meno qualificati;
- sostenere la prestazione di servizi EURES per l'assunzione e il collocamento dei lavoratori in posti di lavoro sostenibili e di qualità mediante l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro; il sostegno a favore dei servizi EURES copre le varie fasi del collocamento, dalla preparazione precedente l'assunzione

all'assistenza successiva al collocamento, e ha lo scopo di favorire la piena integrazione nel mercato del lavoro; tali servizi di sostegno possono comprendere programmi di mobilità miranti a coprire i posti di lavoro vacanti in un determinato settore, ambito professionale, Paese o gruppo di Paesi o per specifiche categorie di lavoratori, quali i giovani, con una propensione alla mobilità, dove è stata individuata una chiara necessità economica.

L'asse "EURES" può essere utilizzato per finanziare azioni dirette a promuovere la mobilità volontaria delle persone nell'Unione su una base equa e a eliminare gli ostacoli alla mobilità, in particolare:

- lo sviluppo di partenariati transfrontalieri EURES e le relative attività, se richieste dai servizi territorialmente responsabili per le regioni frontaliere;
- la fornitura di informazioni, consulenza e servizi di assunzione e collocamento per i lavoratori transfrontalieri;
- lo sviluppo di una piattaforma digitale multilingue per l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro;
- lo sviluppo di programmi mirati di mobilità, a seguito di inviti a presentare proposte, per riempire posti vacanti dove sono state individuate carenze del mercato del lavoro, e/o per aiutare i lavoratori propensi alla mobilità e dove è stata individuata una chiara necessità economica;
- l'apprendimento reciproco tra gli attori EURES e la formazione dei consulenti EURES, compresi i consulenti per i partenariati transfrontalieri;
- attività di informazione e comunicazione per sensibilizzare in merito ai vantaggi della mobilità geografica e lavorativa, in generale, e delle attività e servizi forniti da EURES, in particolare.

Asse 3 - Microfinanza e imprenditoria sociale

L'Asse 3 Microfinanza e imprenditoria sociale è orientato ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per gli imprenditori, in particolare per quelli che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito tradizionale, e per le imprese locali. Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali è la vera novità di questo asse rispetto al programma progress di microfinanza lanciato nel 2010 a cui si aggiunge anche un maggiore supporto ai fornitori di microcredito attraverso il finanziamento della capacity building di questi soggetti.

L'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale" persegue i seguenti obiettivi specifici:

- facilitare l'accesso alla microfinanza e accrescerne la disponibilità per:
 - ✚ le persone vulnerabili che hanno perso o rischiano di perdere il lavoro, incontrano difficoltà a entrare o a rientrare nel mercato del lavoro oppure rischiano l'esclusione sociale o sono socialmente escluse e che si trovano in una posizione svantaggiata per l'accesso al mercato del credito convenzionale e che desiderano avviare o sviluppare una microimpresa in proprio;
 - ✚ le microimprese, sia in fase di avviamento che di sviluppo;
- sviluppare la capacità istituzionale degli operatori del microcredito;

- sostenere lo sviluppo del mercato dell'investimento sociale e agevolare l'accesso al credito per le imprese sociali, mettendo a disposizione equity, quasi-equity, strumenti di prestito e sovvenzioni fino a 500.000 Euro per le imprese sociali che hanno un fatturato annuo non superiore ai 30 milioni di euro ovvero un totale di bilancio annuo non superiore ai 30 milioni di euro, e che non siano imprese di investimento collettivo.

Nell'ambito dell'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale" può essere fornito sostegno alla microfinanza e alle imprese sociali, anche ai fini dello sviluppo delle capacità istituzionali.

Per garantire la complementarità, la Commissione e gli Stati membri, nei rispettivi settori di competenza, coordinano strettamente tali azioni con quelle intraprese nel quadro della politica di coesione e delle politiche nazionali.

Potenziali beneficiari

L'asse "Progress" è aperto a tutti gli organismi, gli operatori e le istituzioni del settore pubblico e di quello privato, in particolare:

- autorità nazionali, regionali e locali;
- servizi dell'impiego;
- organismi specializzati previsti dalla normativa dell'Unione;
- parti sociali;
- organizzazioni non governative, in particolare quelle organizzate a livello dell'Unione;
- istituti di istruzione superiore e istituti di ricerca;
- esperti in valutazione e valutazione d'impatto;
- istituti nazionali di statistica;
- organi di informazione.

dei seguenti Paesi:

- Stati membri UE;
- i Paesi membri dell'EFTA e dello SEE, in conformità all'accordo SEE;
- i Paesi candidati e potenziali candidati, conformemente ai principi generali e alle condizioni e modalità generali stabiliti dagli accordi quadro conclusi con tali Paesi ai fini della loro partecipazione a programmi dell'Unione.

La Commissione può cooperare con le organizzazioni internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e la Banca mondiale. La Commissione può cooperare con Paesi terzi non partecipanti al programma. Rappresentanti di tali Paesi terzi possono partecipare a manifestazioni di interesse comune (quali conferenze, workshop e seminari) che si svolgono in Paesi partecipanti al programma e il costo della loro partecipazione può essere coperto dal programma.

L'asse "EURES" è aperto a tutti gli organismi pubblici e privati, gli attori e le istituzioni designati da uno Stato membro o dalla Commissione che soddisfano le condizioni per la partecipazione alla rete EURES definite nella decisione 2003/8/CE. Tali organismi e organizzazioni comprendono in particolare:

- le autorità nazionali, regionali e locali;
- i servizi per l'impiego;
- le organizzazioni delle parti sociali e di altre parti interessate

dei seguenti Paesi:

- gli Stati membri dell'UE;
- i Paesi membri dell'EFTA e dello SEE, in conformità all'accordo SEE e all'accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Confederazione svizzera, dall'altro, circa la libera circolazione delle persone.

La partecipazione **all'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale"** è aperto agli organismi pubblici e privati, stabiliti a livello nazionale, regionale o locale nei Paesi previsti per l'Asse progress, e che in tali Paesi forniscono:

- microfinanziamenti a persone e a microimprese;
- finanziamenti per imprese sociali.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di 919,47 milioni di euro.

Si indicano qui di seguito le percentuali di ripartizione tra gli assi:

- il 61 % all'asse "Progress";
- il 18 % all'asse "EURES";
- il 21 % all'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale".

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Occupazione, Affari sociali e inclusione" della Commissione europea
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1081>
- Regolamento (UE) n. 1296/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo a un programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale ("EaSI") e recante modifica della decisione n. 283/2010/UE che istituisce uno strumento europeo Progress di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale. - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 247 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0238:0252:IT:PDF>

Europa per i cittadini

Il programma "Europa per i cittadini", con una struttura semplificata, ricalca sostanzialmente l'omonimo programma 2007-2013. Il suo obiettivo rimane quello di promuovere la partecipazione civica e contribuire ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza dell'Unione da parte dei cittadini.

Gli **obiettivi generali** mirano a:

- contribuire alla comprensione dell'Unione, della sua storia e diversità da parte dei cittadini europei;
- promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni di partecipazione democratica e civica a livello dell'Unione.

Gli **obiettivi specifici** mirano a:

- accrescere la consapevolezza sulla memoria, sulla storia e sui valori comuni nonché sulla finalità dell'Unione di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, consentendo loro di comprendere il processo di definizione delle politiche dell'Unione e promuovendo opportunità di impegno sociale e interculturale e di volontariato a livello di Unione.

Il programma prevede le seguenti due misure:

- **Memoria europea:** sostiene attività che invitano alla riflessione sulla diversità culturale Europea e sui valori comuni in senso lato, finanziando progetti che invitano a riflettere sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna Europea (soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha generato l'Olocausto, Fascismo, Stalinismo e regimi totalitari comunisti) e a commemorare le vittime dei loro crimini. Sono incluse anche attività relative ad altri momenti significativi e punti di riferimento nella storia europea recente. Viene accordata preferenza ad azioni che incoraggino tolleranza, comprensione reciproca, dialogo interculturale e riconciliazione come mezzi per superare il passato e costruire il futuro, nell'ottica di raggiungere le generazioni più giovani.
- **Impegno democratico e partecipazione civica:** sostiene attività che prevedono la partecipazione civica in senso lato, con particolare attenzione ad attività direttamente connesse alle politiche dell'Unione, nell'ottica della partecipazione ai processi decisionali dell'Unione in aree relative agli obiettivi del Programma. Sono inclusi anche progetti ed iniziative che sviluppino opportunità di comprensione reciproca, apprendimento interculturale, solidarietà, impegno sociale e volontariato a livello dell'Unione. Questa parte prevede tre tipi di azione:
 - ✚ **gemellaggio fra città:** quest'azione sostiene progetti che riuniscono tanti cittadini provenienti da città gemellate con lo scopo di promuovere la partecipazione civica ai processi politici dell'Unione e di sviluppare opportunità per l'impegno sociale e il volontariato a livello dell'Unione. Il partenariato deve essere composto dai comuni di almeno 2 Paesi eleggibili di cui almeno uno sia uno Stato Membro dell'UE;
 - ✚ **rete di comuni:** Quest'azione sostiene il rafforzamento e la valorizzazione delle reti esistenti di città gemellate per rendere la loro cooperazione più sostenibile e scambiare buone pratiche. Il partenariato deve essere composto da Comuni di almeno 4 Paesi eleggibili di cui almeno uno sia Stato Membro dell'Unione Europea;

- ✚ **progetti della società civile:** quest'azione sostiene progetti promossi da partenariati transnazionali e reti che coinvolgono direttamente i cittadini. Tali progetti devono riunire cittadini con diversi background, in attività collegate direttamente alle politiche dell'Unione, nell'ottica di dar loro un'opportunità per partecipare concretamente ai processi politici dell'Unione in aree relative agli obiettivi del Programma. Il partenariato è composto da organizzazioni di almeno 3 Paesi eleggibili di cui almeno uno sia Stato Membro dell'UE.

Le due componenti del programma sono completate da un'azione orizzontale per l'analisi, la divulgazione e l'impiego dei risultati dei progetti (**azione di valorizzazione**). Questa azione sostiene iniziative che favoriscono la trasferibilità dei risultati, garantiscono una maggiore redditività degli investimenti e permettono di trarre maggiori insegnamenti dall'esperienza. La ragione d'essere di questa azione consiste nella valorizzazione e nell'utilizzazione dei risultati delle iniziative intraprese per assicurare il loro effetto duraturo. L'azione comprende anche la "**creazione di capacità**" la messa in atto di misure di sostegno per lo scambio delle migliori pratiche, la condivisione delle esperienze degli attori ai livelli locale e regionale, compresi i pubblici poteri, e lo sviluppo di nuove competenze, ad esempio attraverso la formazione. Quest'ultima può comprendere scambi tra pari, la formazione dei formatori come pure, ad esempio, la creazione di strumenti informatici che forniscano informazioni sulle organizzazioni o sui progetti finanziati dal programma.

Potenziali beneficiari

Possono presentare una domanda:

- tutti i soggetti interessati a promuovere la cittadinanza e l'integrazione europee, in particolare a enti e organizzazioni locali e regionali;
- comitati di gemellaggio;
- centri di ricerca sulle politiche pubbliche europee;
- organizzazioni della società civile (incluse le associazioni di reduci);
- organizzazioni per la cultura, la gioventù, l'istruzione e la ricerca.

Per poter essere eleggibile per una **sovvenzione per azioni**, il candidato e le organizzazioni partner devono:

- essere enti pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica;
- risiedere in un Paese partecipante;
- avere degli obiettivi, quali si evincono dagli statuti delle organizzazioni, coerenti con gli obiettivi del programma Europa per i cittadini, con la parte del programma e la misura sotto le quali il progetto è stato presentato.

dei seguenti Paesi:

- Stati membri;
- Paesi in via di adesione (candidati e potenziali candidati);
- Paesi EFTA parti dell'accordo sullo Spazio economico europeo.

Possono partecipare al programma anche le principali organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa e l'Unesco.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di 185,47 milioni di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Comunicazione" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/future-programme-2014-2020/index_en.htm
- **Punto di Contatto Nazionale** Europe for Citizens Point – ECP Italy
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Via Milano 76; 00186 Roma
email: antennadelcittadino@beniculturali.it
L'help-desk telefonico è attivo mercoledì dalle ore 10 alle ore 13 e venerdì dalle ore 14 alle ore 17.
Telefono: 06 48291339
Cellulare: 320 5521894
<http://www.europacittadini.it/>
- Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA)
http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en
- Regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio, del 14 aprile 2014, che istituisce il programma "L'Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 115 del 17 aprile 2014.
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2014:115:FULL&from=IT>

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "istruzione, formazione e sport"

Erasmus +

"Erasmus +" è il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Sostituisce 7 programmi operativi del periodo 2007-2013:

- Programma di Apprendimento permanente
- Gioventù in azione
- Erasmus Mundus
- Tempus
- Edulink
- Alfa
- Programma di cooperazione bilaterale con i Paesi industrializzati

Erasmus+ contribuisce al conseguimento:

- degli obiettivi della strategia Europa 2020, compreso l'obiettivo principale in materia di istruzione;
- degli obiettivi del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET2020"), compresi i corrispondenti parametri di riferimento;
- dello sviluppo sostenibile dei Paesi partner nel settore dell'istruzione superiore;
- degli obiettivi generali del quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018);
- dell'obiettivo dello sviluppo della dimensione europea dello sport, in particolare lo sport di base, conformemente al piano di lavoro dell'Unione per lo sport;
- della promozione dei valori europei.

Il programma riguarda i seguenti ambiti:

- ***l'istruzione e la formazione a tutti i livelli.*** in una prospettiva di apprendimento permanente, comprese l'istruzione scolastica (Comenius), l'istruzione superiore (Erasmus), l'istruzione superiore internazionale (Erasmus Mundus), l'istruzione e la formazione professionale (Leonardo da Vinci) e l'apprendimento degli adulti (Grundtvig);
- ***la gioventù.*** (Gioventù in azione), in particolare nel contesto dell'apprendimento non formale e informale;
- ***lo sport.*** in particolare quello praticato a livello amatoriale.

Il programma prevede una dimensione internazionale volta a sostenere l'azione esterna dell'Unione, compresi i suoi obiettivi di sviluppo, mediante la cooperazione tra l'Unione e i Paesi partner.

Il programma continua a sostenere la ricerca e l'insegnamento in materia di integrazione europea (Jean Monnet).

Promuove inoltre le competenze e l'occupabilità, sostiene la modernizzazione dei sistemi di istruzione, formazione e gioventù. La mobilità è l'obiettivo principale del programma e riceve la maggior parte del bilancio. Un forte accento è posto sulla mobilità degli studenti anche se è stato rafforzato il sostegno agli insegnanti, ai formatori e agli animatori giovanili.

Gli elementi nuovi del programma sono:

- **un "sistema di garanzia e prestiti"**: per aiutare gli studenti dei corsi di laurea magistrale a finanziare un intero corso di studi all'estero per acquisire le competenze necessarie per i posti di lavoro ad alta intensità di sapere;
- **"alleanze della conoscenza"**: partenariati tra le istituzioni di istruzione superiore e le imprese per *promuovere la creatività*, l'innovazione e l'imprenditorialità offrendo nuovi curricula e opportunità di apprendimento e qualifiche;
- **"alleanze di competenze settoriali"**: partenariati tra gli erogatori di istruzione e formazione professionali e le imprese per *promuovere l'occupabilità* e colmare i deficit di competenze sviluppando curricula specifici per i vari settori e forme innovative di insegnamento professionale;
- **"integrazione dei programmi separati operativi"** tra il 2007-2013 che trattavano la dimensione internazionale dell'istruzione superiore e che hanno determinato un aumento della mobilità nel campo dell'istruzione superiore verso e dai Paesi terzi.

Prevede **tre tipi di azioni** fondamentali:

- **la mobilità individuale ai fini di apprendimento**: la mobilità rappresenta una quota significativa del bilancio complessivo. Tale incremento, unitamente all'enfasi sulla qualità della mobilità e a una concentrazione di priorità e impegno, dovrebbe accrescere la massa critica e l'impatto anche oltre i singoli e le istituzioni coinvolti;
- **cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche**: maggiore enfasi è stata posta sul rafforzamento dei partenariati innovativi tra istituti di istruzione e imprese. Nell'ambito dell'istruzione superiore si è posto l'accento sul rafforzamento delle capacità, concentrandosi sui Paesi della politica europea di vicinato e sui partenariati strategici con i Paesi sviluppati e le economie emergenti;
- **sostegno alla riforma delle politiche**: le riforme politiche puntano a rafforzare gli strumenti e l'impatto dei metodi aperti di coordinamento nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, attuare la strategia Europa 2020 e promuovere il dialogo politico con Paesi terzi e le organizzazioni internazionali.

Azione fondamentale 1: Mobilità individuale ai fini di apprendimento

Il sostegno alla mobilità di Erasmus per tutti **si concentra sulle seguenti attività fondamentali**:

- **mobilità per gli studenti a tutti i livelli** dell'istruzione superiore e degli studenti, degli apprendisti e degli alunni nell'istruzione e nella formazione professionale;

- **Mobilità del personale**, nell'ambito dei Paesi del programma in particolare per insegnanti, formatori, dirigenti scolastici e operatori giovanili. Tale mobilità può esplicarsi nell'insegnamento o negli assistentati o nella partecipazione ad attività di sviluppo all'estero.

L'azione sostiene altresì la mobilità internazionale degli studenti e del personale da e verso i Paesi partner per quanto riguarda l'istruzione superiore, nonché la mobilità organizzata sulla base di diplomi congiunti, doppi o multipli di alta qualità o inviti congiunti a presentare proposte.

Azione fondamentale 2: Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche

Il sostegno alla cooperazione di Erasmus per tutti si concentrerà su **quattro attività principali**:

- **partenariati strategici tra istituti di istruzione**/organizzazioni giovanili e/o altri attori pertinenti;
- **partenariati di larga scala** tra gli istituti di istruzione e di formazione e le imprese, sotto forma di **alleanze della conoscenza** nell'istruzione superiore e **alleanze delle abilità settoriali**;
- **piattaforme di supporto informatico**, compreso l'e-Twinning, una delle più importanti piattaforme tecnologiche di supporto in Europa;
- **rafforzamento delle capacità in Paesi terzi**, con particolare enfasi sui Paesi della politica europea di vicinato.



Cosa è eTwinning?

eTwinning è la comunità delle scuole europee.

Offre una piattaforma per lo staff (insegnanti, dirigenti didattici, bibliotecari, ecc.) delle scuole di uno dei Paesi partecipanti, con lo scopo di comunicare, collaborare, sviluppare progetti, condividere e, in breve, partecipare alla comunità didattica europea.

Il programma eTwinning promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), fornendo supporto, strumenti e servizi per facilitare le scuole nell'istituzione di partenariati a breve e lungo termine in qualunque area didattica.

Il Portale eTwinning è il principale punto d'incontro e luogo di lavoro del programma. Disponibile in 25 lingue, fornisce agli insegnanti strumenti online per cercare partner, istituire progetti, condividere idee, scambiare buone pratiche per iniziare subito a lavorare insieme per mezzo di strumenti personalizzati disponibili sulla piattaforma.

Per ulteriori informazioni contattare:

www.etwinning.net

I Partenariati strategici sono gestiti a livello nazionale mentre le Alleanze della Conoscenza sono gestite a livello centrale dall'agenzia tecnica europea EACEA. Ne deriva una

dimensione sistemica diversa, le Alleanze della Conoscenza devono essere concepite per avere un impatto sistemico di rilievo europeo sui meccanismi di formazione dell'Unione.

Azione fondamentale 3: Sostegno alla riforma delle politiche

Il sostegno alle riforme delle politiche comprende le attività avviate a livello di Unione connesse:

- all'attuazione dell'agenda politica dell'Unione in materia di istruzione e formazione nel contesto del OMC, nonché ai processi di Bologna e di Copenaghen;
- all'attuazione, nei Paesi del programma, degli strumenti dell'Unione di trasparenza e di riconoscimento, in particolare il Quadro unico dell'Unione per la trasparenza delle qualificazioni e delle competenze (Europass), il Quadro europeo delle qualifiche (EQF), il Sistema europeo di trasferimento di crediti accademici (ECTS), il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EQAVET), il Registro europeo di certificazione della qualità dell'istruzione superiore (EQAR) e l'Associazione europea per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore (ENQA), nonché il sostegno alle reti dell'Unione e alle organizzazioni non governative europee (ONG) operanti nel settore dell'istruzione e della formazione;
- al dialogo politico con le parti interessate europee nel settore dell'istruzione e della formazione;
- al NARIC, alle reti Eurydice e Euroguidance e ai centri nazionali Europass.

L'azione sostiene, inoltre, il dialogo politico con i Paesi partner e con le organizzazioni internazionali

Iniziativa Jean Monnet

Per le istituzioni interessate ad assicurarsi il riconoscimento della qualità dei loro programmi di studio dell'integrazione europea, la Commissione ha istituito il marchio di eccellenza Jean Monnet. Anche la rete dei Professori Jean Monnet funge da gruppo di riflessione per il sostegno alla governance e alla definizione delle politiche dell'UE. Il dialogo tra il mondo accademico e i responsabili politici sarà conseguentemente rafforzato.

L'azione Jean Monnet sostiene inoltre le seguenti istituzioni che perseguono una finalità di interesse europeo:

- l'Istituto universitario europeo di Firenze;
- il Collegio d'Europa (sedi di Bruges e Natolin);
- l'Istituto europeo di pubblica amministrazione (EIPA) di Maastricht;
- l'Accademia di diritto europeo di Treviri;
- l'Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per alunni con esigenze speciali di Odense;
- il Centro internazionale di formazione europea (CIFE) di Nizza.

Azioni nel settore dello sport

Al fine di sviluppare una dimensione europea nello sport, il programma **fornisce sostegno alle seguenti attività:**

- progetti di collaborazione transnazionali;
- eventi sportivi europei non commerciali di prima importanza;
- rafforzamento della base di conoscenze comprovate per la definizione di politiche nel settore dello sport;
- rafforzamento delle capacità nello sport;
- dialogo con le parti interessate europee.

Gli organismi pubblici e privati dei settori coperti dal programma usano la denominazione "Erasmus+" ai fini della comunicazione e della diffusione di informazioni relative al programma. Per i diversi settori del programma sono tuttavia utilizzati i seguenti marchi:

- "*Comenius*", associato all'istruzione scolastica;
- "*Erasmus*", associato a tutti i tipi di istruzione superiore nei Paesi del programma;
- "*Erasmus Mundus*", associato a tutti i tipi di attività di istruzione superiore tra i Paesi del programma e i Paesi partner;
- "*Leonardo da Vinci*", associato all'istruzione e alla formazione professionale;
- "*Grundtvig*", associato all'apprendimento degli adulti;
- "*Gioventù in azione*", associato all'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù;
- "*Sport*", associato alle attività sportive.

Potenziali beneficiari

Qualsiasi organismo pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di base può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma. Per quanto riguarda alcune attività, il programma sostiene anche i gruppi di giovani che sono attivi nell'ambito dell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile.

Possono ammessi a partecipare al programma i seguenti Paesi:

- Stati Membri dell'Unione europea;
- Paesi in via di adesione, i Paesi candidati e i candidati potenziali che beneficiano di una strategia di preadesione;
- I Paesi membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che hanno sottoscritto l'Accordo dello Spazio economico europeo (SEE);
- La Confederazione elvetica, a condizione che abbia firmato un accordo internazionale specifico;
- I Paesi che rientrano nella politica europea di vicinato, laddove sia stato concluso un accordo bilaterale.

Gli Stati Membri dell'Unione europea sono automaticamente parte del programma Erasmus+. Gli altri Paesi di cui sopra possono diventare "Paesi partecipanti" se soddisfano determinate condizioni amministrative e costituiscono un'agenzia nazionale incaricata della gestione del programma.

Tutti gli altri Paesi al mondo sono "Paesi partner" e possono partecipare a certe azioni o a determinate condizioni.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di 14.774,52 milioni di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzioni Generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/education/erasmus-plus/index_en.htm
- Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisi e la cultura
http://eacea.ec.europa.eu/index_en.php
- Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0050:0073:IT:PDF>
- Elenco Punti di Contatto a livello nazionale
http://ec.europa.eu/education/erasmus-plus/national-agencies_en.htm#IT01
- Sito web in italiano a cura dei Punti di contatto Nazionali:
<http://www.erasmusplus.it/>

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "salute e protezione dei consumatori"

Programma pluriennale per la tutela dei consumatori

Il programma mira a sostenere la politica consumeristica dell'UE. Si prefigge di porre i consumatori al centro del mercato unico e di conferire loro i poteri per partecipare attivamente al mercato e far sì che esso funzioni a loro vantaggio.

Il programma pluriennale per la tutela dei consumatori sostituisce il programma per la Protezione dei consumatori del periodo di programmazione 2007-2013.

4 gli obiettivi chiave del programma:

- **sicurezza:** per promuovere la sicurezza dei prodotti attraverso efficaci misure di sorveglianza del mercato e il rafforzamento della capacità di coordinamento tra le autorità nazionali preposte all'applicazione della legge, nonché per affrontare i rischi legati alla globalizzazione della catena di produzione e per dare una risposta alla crescente domanda di servizi sicuri, anche nel contesto dell'invecchiamento della popolazione;
- **educazione e informazione dei consumatori:** per rendere disponibili informazioni comparabili, attendibili e di facile uso per i consumatori, soprattutto a livello transfrontaliero; per affrontare la questione della scarsa conoscenza, da parte sia dei consumatori sia dei dettaglianti, dei diritti fondamentali del consumatore; per far conoscere con precisione come il mercato soddisfi le esigenze dei consumatori; per rafforzare le capacità delle organizzazioni dei consumatori, particolarmente in alcuni Stati membri, e per migliorare gli strumenti educativi e informativi di cui disponiamo;
- **diritti dei consumatori e strumenti di ricorso efficaci:** per rafforzare ulteriormente i diritti dei consumatori, in particolare a livello transfrontaliero, e affrontare le difficoltà che incontrano i consumatori in sede di ricorso, segnatamente nelle situazioni transfrontaliere; l'obiettivo è quello di garantire ai consumatori una protezione efficace dei loro diritti sia nel loro Paese che in qualunque altro Stato membro;
- **rafforzamento dell'applicazione della legge a livello transfrontaliero:** per sensibilizzare i consumatori in merito alle reti di centri europei dei consumatori e rafforzarne ulteriormente l'efficacia. Mira inoltre a rafforzare l'efficacia della rete di autorità nazionali preposte all'applicazione della legge.

Gli interventi si concentrano su:

- **monitoraggio e attuazione delle regole in tema di sicurezza** per il tramite di sistemi su scala UE quali RAPEX, il sistema UE di scambio rapido di informazioni sui prodotti di consumo pericolosi;
- **iniziative d'informazione e educazione per sensibilizzare i consumatori**, in particolare i giovani consumatori, sui loro diritti. In ciò rientra anche il proseguimento dello sviluppo della base di evidenze atta a consentire un migliore processo decisionale sia a livello UE che nazionale sulle tematiche consumeristiche, come ad esempio il quadro di valutazione del mercato dei consumi (Consumer

Markets Scoreboard), che fa una mappatura dei mercati che vengono meno alle aspettative dei consumatori in Europa;

- **assicurare l'applicazione della legislazione volta ad accrescere i diritti dei consumatori**, ad esempio la direttiva sul credito al consumo che assicura che i consumatori di tutta Europa godano di una base comune di diritti, tra cui il diritto a ricevere informazioni chiare e comparabili prima di impegnarsi sul piano finanziario; nonché la legislazione in tema di riparazione, ambito questo in cui si sono già compiuti lavori preparatori, in particolare per quanto concerne la risoluzione alternativa delle controversie;
- **azioni di forza pubblica** per il tramite di "operazioni a tappeto" coordinate dalla Commissione europea e condotte simultaneamente dalle autorità nazionali preposte al rispetto dei diritti dei consumatori per individuare i casi in cui tali diritti siano compromessi o negati.

Potenziali beneficiari

Il programma è aperto alla partecipazione delle autorità nazionali responsabili della politica dei consumatori, della sicurezza e dell'applicazione della legge; della rete di centri europei dei consumatori; delle organizzazioni dei consumatori a livello di UE e nazionale provenienti da:

- gli **Stati Membri** dell'Unione europea;
- **Associazione europea di libero scambio** partecipanti allo Spazio economico europeo, conformemente alle condizioni fissate nell'accordo sullo Spazio economico europeo;
- **Paesi terzi**, in particolare dei Paesi candidati e in via di adesione all'Unione, nonché di potenziali candidati e dei Paesi cui si applica la politica europea di vicinato, conformemente ai principi generali e alle condizioni della loro partecipazione ai programmi dell'Unione fissati nei rispettivi accordi quadro, decisioni del Consiglio di associazione o convenzioni simili.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di **188,83 milioni** di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Salute e Consumatori" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/consumers/strategy-programme/financial-programme/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 254/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, relativo a un programma pluriennale per la tutela dei consumatori per il periodo 2014-2020 e che abroga la decisione n. 1926/2006/CE – Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 84 del 20 marzo 2014.
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.084.01.0042.01.ITA

Programma di azione dell'Unione in materia di salute

Il programma di azione dell'Unione in materia di salute sostituisce il programma comunitario in tema di salute del periodo di programmazione 2007-2013. Mira a sostenere gli Stati Membri UE ad affrontare con efficacia le sfide economiche e demografiche che interessano i sistemi sanitari e permettere alla popolazione di vivere più a lungo in buona salute.

Gli obiettivi generali del programma sono integrare, sostenere e aggiungere valore alle politiche degli Stati membri per migliorare la salute dei cittadini dell'Unione e ridurre le disuguaglianze in termini di salute promuovendo la salute stessa, incoraggiando l'innovazione in ambito sanitario, accrescendo la sostenibilità dei sistemi sanitari e proteggendo i cittadini dell'Unione dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere.

Il programma ha **4 obiettivi chiave**:

- promozione della salute e prevenzione delle malattie e incoraggiamento di ambienti favorevoli a stili di vita sani, tenendo conto del principio "la salute in tutte le politiche";
- protezione dei cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere;
- realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili;
- accesso facilitato dei cittadini ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura.

Per ogni obiettivo chiave il programma prevede le seguenti azioni:

L'**obiettivo** "promozione della salute e prevenzione delle malattie e incoraggiamento di ambienti favorevoli a stili di vita sani tenendo conto del principio *la salute in tutte le politiche*" prevede quanto segue:

- misure di promozione e prevenzione in materia di alcol e alimentazione e altri fattori di rischio, quali tabagismo e fumo passivo, abuso di alcol, cattive abitudini alimentari e inattività fisica;
- misure per ridurre i danni alla salute derivanti dall'uso di stupefacenti, comprese l'informazione e la prevenzione;
- risposte efficaci alle malattie trasmissibili quali l'HIV/AIDS, la tubercolosi e l'epatite;
- cooperazione e messa in rete nell'Unione in relazione alla prevenzione e al miglioramento della risposta alle patologie croniche, compresi il cancro, le malattie connesse all'età e le malattie neurodegenerative. Proseguire il lavoro che è già stato avviato sul fronte della lotta contro il cancro;
- attuazione della legislazione dell'Unione nel settore dei prodotti del tabacco, della relativa pubblicità e commercializzazione;
- promozione di un sistema di informazione e documentazione sanitaria per contribuire a un processo decisionale basato su riscontri empirici.

L'**obiettivo** "protezione dei cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere" prevede quanto segue:

- miglioramento della valutazione dei rischi apportando competenze scientifiche supplementari ed effettuando una ricognizione delle valutazioni esistenti;
- sviluppo delle capacità di contrasto alle minacce sanitarie negli Stati membri, compresa, se del caso, la cooperazione con i Paesi limitrofi;

- più efficace attuazione della legislazione dell'Unione nel settore delle malattie trasmissibili e di altre minacce sanitarie, incluse quelle causate da incidenti biologici e chimici, dall'ambiente e dai cambiamenti climatici;
- promozione di un sistema di conoscenza e promozione della salute che possa apportare contributi a un processo decisionale basato su riscontri empirici.

L'**obiettivo** "realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili" prevede quanto segue:

- cooperazione in tema di valutazione delle tecnologie sanitarie (HTA) Health technology assessment: HTA è una rete volontaria su scala UE costituita dalle agenzie HTA degli Stati UE per condividere informazioni sull'efficacia delle tecnologie sanitarie nonché dei medicinali, dei presidi medici e delle misure preventive in modo da supportare il processo decisionale a livello nazionale in tema di tecnologie;
- promozione dell'innovazione in materia di sanità e sanità elettronica incrementando l'interoperabilità dei registri dei pazienti e altre soluzioni in materia di sanità elettronica;
- favorire la sostenibilità degli operatori sanitari e una programmazione efficace del personale sanitario in termini di organico, di parità di genere, di esperienza e di livello di corrispondenza tra formazione e competenze necessarie, compresa la capacità di utilizzare i nuovi sistemi informatici e le altre tecnologie avanzate;
- condivisione delle competenze per accompagnare le riforme dei sistemi sanitari e per realizzare investimenti efficaci ed efficienti nella sanità pubblica e nei sistemi sanitari. Facilitare l'adozione dei risultati dei progetti di ricerca sostenuti nell'ambito del settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) e, nel lungo periodo, le attività che saranno intraprese dal programma quadro per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte 2020);
- realizzazione del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute nei suoi tre temi: innovazione in materia di sensibilizzazione, prevenzione e diagnosi precoce, innovazione nelle cure e nell'assistenza e innovazione nell'invecchiamento attivo e una vita indipendente;
- attuazione della legislazione dell'Unione nel settore dei dispositivi medici, dei medicinali e dell'assistenza sanitaria transfrontaliera;
- promozione di un sistema di informazione e documentazione sanitaria e sostegno alle attività dei comitati scientifici.

L'**obiettivo** "accesso facilitato dei cittadini ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura" prevede quanto segue:

- sostegno alla reazione di un sistema di reti di riferimento europee a favore dei pazienti le cui patologie richiedono cure altamente specialistiche, come nel caso delle malattie rare;
- cooperazione sulle malattie rare a livello europeo: per migliorare la prevenzione, la diagnosi e il trattamento dei pazienti affetti da malattie rare sul territorio UE, compreso il portale UE per le malattie rare (www.orpha.net), base di dati mondiale sulle malattie rare;
- rafforzare la collaborazione sulla sicurezza dei pazienti e la qualità dell'assistenza sanitaria;

- misure per prevenire i crescenti rischi di resistenza antimicrobica; promozione di misure efficaci di prevenzione e igiene intese a prevenire e controllare le infezioni; riduzione dell'incidenza delle infezioni resistenti e delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e garantire la disponibilità di antimicrobici efficaci;
- attuazione della legislazione dell'Unione in materia di tessuti e cellule umani, sangue, organi umani, dispositivi medici, medicinali e diritti dei pazienti nell'ambito dell'assistenza sanitaria transfrontaliera, nel pieno rispetto delle competenze e delle scelte etiche compiute dagli Stati membri in tali settori;
- promuovere un sistema di informazione e documentazione sanitaria per contribuire a un processo decisionale basato su riscontri empirici.

Potenziali beneficiari

I beneficiari del programma sono:

- organizzazioni aventi personalità giuridica;
- autorità pubbliche europee e nazionali coinvolte nel settore sanitario;
- enti del settore pubblico, in particolare:
 -  istituti di ricerca e sanitari
 -  università
 -  istituti d'istruzione superiore.
- autorità pubbliche;
- enti privati;
- organizzazioni non governative;
- organizzazioni internazionali;
- gruppi di interesse che si occupano di politiche e sistemi relativi al settore sanitario.

dei seguenti Paesi:

- Stati Membri dell'Unione europea
- Paesi EFTA
- Paesi in pre-adesione
- Paesi candidati
- Paesi candidati potenziali
- Paesi della politica di vicinato

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di **449,39 milioni** di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Salute e Consumatori" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index_en.htm
- Agenzia esecutiva per l'alimentazione, la salute ed i consumatori
<http://ec.europa.eu/eahc/health/index.html>
- Regolamento (UE) n. 282/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, sulla istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) e che abroga la decisione n. 1350/2007/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 86 del 21 marzo 2014.
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.086.01.0001.01.ITA
- Rettifica del regolamento (UE) n. 282/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, sulla istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) e che abroga la decisione n. 1350/2007/CE (GU L 86 del 21.3.2014)
Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 6 del 10 gennaio 2015
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2015.006.01.0006.01.ITA
- Punti di contatto a livello nazionale
http://ec.europa.eu/eahc/health/national_focal_points.html
- Portale europeo sulla Salute Pubblica
http://ec.europa.eu/health/index_en.htm

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "Giustizia e affari interni"

Giustizia

Il programma "Giustizia 2014-2020" sostituisce i seguenti programmi del periodo 2007-2013:

- Giustizia Penale;
- Giustizia Civile;
- Prevenzione e informazione in materia di droga.

Mira a sostenere l'impegno della Commissione per la costruzione di un efficace spazio europeo di giustizia, concentrandosi su attività caratterizzate da un maggior valore aggiunto a livello di Unione.

Il programma "Giustizia" fornisce quindi sostegno all'applicazione efficace della normativa UE nei settori della:

- cooperazione giudiziaria in materia civile e penale;
- contrasto al traffico di droga e altri illeciti connessi alla droga.

Esso contribuisce inoltre a garantire un adeguato accesso alla giustizia in Europa, sia per i cittadini che per le imprese nei contenziosi transfrontalieri.

L'obiettivo generale del programma è contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sul riconoscimento reciproco e la fiducia reciproca, in particolare attraverso la promozione della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale.

Gli **obiettivi specifici** del programma sono:

- facilitare e sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale;
- sostenere e promuovere la formazione giudiziaria, compresa la formazione linguistica sulla terminologia giuridica, al fine di promuovere una cultura giuridica e giudiziaria comune;
- facilitare l'accesso effettivo alla giustizia per tutti, e promuovere e sostenere i diritti delle vittime della criminalità, rispettando i diritti della difesa;
- sostenere iniziative, nell'ambito della politica in materia di droga, sugli aspetti della cooperazione giudiziaria e della prevenzione della criminalità strettamente connessi all'obiettivo generale del programma, nella misura in cui non sono contemplati dallo strumento per il sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi, quale parte del Fondo Sicurezza interna o dal programma "Salute per la crescita";

Gli **obiettivi specifici** del programma sono perseguiti provvedendo, in particolare, a:

- incrementare la consapevolezza e conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione da parte dell'opinione pubblica;
- migliorare la conoscenza del diritto dell'Unione, comprese le norme sostanziali e procedurali, gli strumenti di cooperazione giudiziaria e la pertinente giurisprudenza

- della Corte di giustizia dell'Unione europea, nonché il diritto comparato, al fine di garantire un'efficace cooperazione giudiziaria in materia civile e penale;
- sostenere l'attuazione e l'applicazione efficaci, completi e coerenti degli strumenti dell'Unione negli Stati membri nonché il loro monitoraggio e la loro valutazione;
 - promuovere la cooperazione transfrontaliera, migliorare la conoscenza e la comprensione reciproche del diritto civile e penale, nonché dei sistemi giuridici e giudiziari degli Stati membri e rafforzare la fiducia reciproca;
 - migliorare la conoscenza e la comprensione dei potenziali ostacoli al buon funzionamento di uno spazio europeo di giustizia;
 - migliorare l'efficacia dei sistemi giudiziari e la loro cooperazione attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, compresa l'interoperabilità transfrontaliera dei sistemi e delle applicazioni.

Il programma può finanziare le seguenti **azioni**:

- attività di analisi, come la raccolta di dati e statistiche; l'elaborazione di metodologie e, se del caso, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, analisi e indagini; valutazioni; l'elaborazione e la pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; convegni, seminari, riunioni di esperti e conferenze;
- attività di formazione, come scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori, comprese attività di formazione linguistica sulla terminologia giuridica e lo sviluppo di moduli di formazione in linea o di moduli di formazione di altro tipo per i membri della magistratura e gli operatori giudiziari;
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione, quali l'individuazione e lo scambio di buone prassi nonché di approcci ed esperienze innovativi; l'organizzazione di valutazioni a pari livello e di apprendimento reciproco; l'organizzazione di conferenze, seminari, campagne d'informazione, compresa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'Unione nella misura in cui si riferiscono agli obiettivi generali del programma; la raccolta e la pubblicazione di materiali al fine di divulgare informazioni relative al programma e ai suoi risultati; lo sviluppo, la gestione e l'aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, compreso l'ulteriore sviluppo del portale europeo della giustizia elettronica quale strumento per migliorare l'accesso dei cittadini alla giustizia;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come il sostegno agli Stati membri nella fase di attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione, il sostegno a importanti attori europei e a reti di livello europeo, anche nel campo della formazione giudiziaria; e sostegno al lavoro di rete a livello europeo tra organi ed entità specializzati nonché tra autorità nazionali, regionali e locali ed organizzazioni non governative.

La rete europea di formazione giudiziaria riceve una sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese associate al suo programma di lavoro permanente.

Potenziali beneficiari

L'accesso al programma è aperto a tutti gli organismi e le entità aventi la propria sede legale:

- negli Stati membri;
- nei Paesi dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo, conformemente a tale accordo;
- nei Paesi candidati, potenziali candidati e in via d'adesione all'Unione, conformemente ai principi e alle condizioni generali sanciti per la partecipazione di tali Paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e decisioni del Consiglio di associazione o accordi simili.

Gli organismi e le entità a scopo di lucro hanno accesso al programma soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o pubbliche.

Organismi ed entità aventi la propria sede legale in Paesi terzi diversi da quelli che partecipano al programma, in particolare nei Paesi in cui si applica la politica europea di vicinato, possono essere associati a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

La Commissione può cooperare con organizzazioni internazionali alle condizioni stabilite nel pertinente programma di lavoro annuale. L'accesso al programma è aperto alle organizzazioni internazionali attive nei settori interessati dal programma in conformità del regolamento finanziario e del pertinente programma di lavoro annuale.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di **378 milioni** di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Giustizia" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 1382/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che istituisce un programma Giustizia per il periodo 2014-2020 – Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 354 del 28 dicembre 2013.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:354:0073:0083:IT:PDF>

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma "diritti, uguaglianza e cittadinanza" sostituisce i seguenti programmi del periodo 2007-2013:

- Diritti fondamentali e cittadinanza;
- Daphne III;
- Progress nelle seguenti componenti:
 - ✓ diversità e lotta contro la discriminazione;
 - ✓ parità tra uomini e donne;

Il nuovo assetto si propone di contribuire a rendere i diritti e le libertà delle persone effettive nella pratica, facendoli conoscere meglio e applicandoli in modo più coerente in tutta l'UE.

Promuove, inoltre:

- i diritti del bambino;
- i principi di non discriminazione (di razza od origine etnica, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale);
- la parità di genere (progetti per combattere la violenza contro donne e bambini).

Il programma mira a contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dal TUE (Trattato dell'Unione europea), dal TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea), dalla Carta e dalle convenzioni internazionali in materia di diritti umani cui l'Unione ha aderito, siano promossi, protetti ed attuati in modo efficace.

Il programma prevede i seguenti **obiettivi specifici**:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale e rispettare il divieto di discriminazioni fondate sui motivi di cui all'articolo 21 della Carta;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone con disabilità;
- promuovere la parità tra donne e uomini nonché l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché la violenza contro altri gruppi a rischio, in particolare i gruppi a rischio di violenza nelle relazioni strette, e proteggere le vittime di tale violenza;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire il livello più elevato di protezione della privacy e dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- fare in modo che nel mercato interno le persone, in qualità di consumatori o imprenditori, possano far valere i propri diritti derivanti dal diritto dell'Unione, tenendo conto dei progetti finanziati a titolo del programma per la tutela dei consumatori.

Gli **obiettivi specifici** del programma **sono perseguiti provvedendo**, in particolare a:

- incrementare la consapevolezza e conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei diritti, valori e principi su cui è fondata l'Unione;
- sostenere l'attuazione e l'applicazione efficace, completa e coerente degli strumenti e delle politiche del diritto dell'Unione negli Stati membri ed il loro monitoraggio e valutazione;
- promuovere la cooperazione transfrontaliera, migliorare la conoscenza reciproca e rafforzare la fiducia reciproca tra tutte le parti interessate;
- migliorare la conoscenza e la comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dal TUE, dal TFUE, dalla Carta, dalle convenzioni internazionali cui l'Unione ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Le **azioni** del programma sono concentrate sui seguenti settori di azione:

- attività di analisi, come la raccolta di dati e statistiche; l'elaborazione di metodologie e, se del caso, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, analisi e indagini; valutazioni; l'elaborazione e la pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; convegni, seminari, riunioni di esperti e conferenze;
- attività di formazione, come scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e lo sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo;
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione, quali l'individuazione e lo scambio di buone prassi, nonché di approcci ed esperienze innovativi; l'organizzazione di valutazioni a pari livello e di apprendimento reciproco; l'organizzazione di conferenze, seminari, campagne mediatiche, inclusi i media online; campagne d'informazione, compresa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'Unione nella misura in cui si riferiscono agli obiettivi generali del programma; la raccolta e la pubblicazione di materiali al fine di divulgare informazioni relative al programma e ai suoi risultati, lo sviluppo, la gestione e l'aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come il sostegno alle ONG nell'attuazione di azioni che presentino un valore aggiunto europeo, il sostegno a importanti attori europei e a reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; il sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'Unione; e il sostegno al lavoro di rete a livello europeo tra organi ed entità specializzati nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG, incluso il sostegno tramite sovvenzioni di azioni o sovvenzioni di funzionamento.

Per garantire una prospettiva inclusiva, i beneficiari incoraggiano la partecipazione dei pertinenti gruppi di riferimento alle azioni finanziate dal programma.

Potenziali beneficiari

Enti pubblici e privati legalmente stabiliti nei:

- Paesi Membri UE;

- Paesi dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo, conformemente a tale accordo;
- Paesi candidati, potenziali candidati e in via di adesione all'Unione, conformemente ai principi e alle condizioni generali sanciti per la partecipazione di tali Paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e decisioni del Consiglio di associazione o accordi simili.

Gli organismi e le entità a scopo di lucro hanno accesso al programma soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o pubbliche.

Organismi ed entità aventi la propria sede legale in Paesi terzi diversi da quelli che partecipano al programma, in particolare nei Paesi in cui si applica la politica europea di vicinato, possono essere associati a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

La Commissione può cooperare con organizzazioni internazionali alle condizioni stabilite nei pertinenti programmi di lavoro annuali. L'accesso al programma è aperto alle organizzazioni internazionali attive nei settori interessati dal programma in conformità del regolamento finanziario e al programma di lavoro annuale.

Finanziamento

La dotazione finanziaria è di **439.473 milioni** di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Giustizia" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che istituisce un programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza per il periodo 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 354 del 28 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:354:0062:0072:IT:PDF>

Il Fondo Sicurezza Interna

“***Il Fondo sicurezza interna***” mira a sostenere l’attuazione della strategia di sicurezza interna, nonché un approccio coerente e globale alla cooperazione di polizia, compresa la gestione delle frontiere esterne dell’UE.

Il programma “Il Fondo per la sicurezza interna” sostituisce 3 programmi del periodo di programmazione precedente 2007-2013:

- Fondo europeo per le frontiere esterne;
- Prevenzione e lotta contro la criminalità (ISEEC);
- Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze del terrorismo e altri rischi correlati alla sicurezza (CIPS).

Il Fondo ha due linee di azione:

- ISF-1 per la cooperazione tra le Forze di Polizia, prevenzione e lotta al crimine e gestione delle crisi;
- ISF-2 per la gestione delle frontiere esterne e politica dei visti.

Il Fondo per la Sicurezza Interna, finanzia azioni per controllare i confini esterni dell'UE e applicare le regole europee in materia di visti.

La dotazione finanziaria può anche essere destinata allo sviluppo di nuovi sistemi di Information Technology (IT), quali il futuro sistema di ingresso/uscita e il programma per i viaggiatori registrati.

Il Fondo sostiene l’attuazione della strategia di sicurezza interna, nonché un approccio coerente e globale alla cooperazione di polizia, compresa la gestione delle frontiere esterne dell’UE.

L'obiettivo generale del programma è contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza nell'Unione. Gli obiettivi specifici sono:

- **sostenere una politica comune in materia di visti** per facilitare i viaggi legittimi delle persone, fornire un servizio di elevata qualità ai richiedenti il visto, assicurare parità di trattamento dei cittadini di Paesi terzi e contrastare l’immigrazione illegale;
- **sostenere la gestione integrata delle frontiere**, anche promuovendo un’ulteriore armonizzazione delle misure relative alla gestione delle frontiere conformemente alle norme comuni dell’Unione e mediante la condivisione delle informazioni tra Stati membri nonché tra gli Stati membri e Frontex, in modo da assicurare, da un lato, un livello elevato e uniforme di controllo e protezione delle frontiere esterne, anche contrastando l’immigrazione illegale, e, dall’altro, l’attraversamento agevole delle frontiere esterne conformemente all’acquis di Schengen, garantendo nel contempo l’accesso alla protezione internazionale a quanti ne necessitano, in conformità con gli obblighi assunti dagli Stati membri nel settore dei diritti umani, compreso il principio di non respingimento.

Le **azioni ammissibili a livello nazionale** sono:

- azioni volte a migliorare la cooperazione di polizia e il coordinamento tra le autorità di contrasto, anche con e tra gli organismi competenti dell'Unione, in particolare Europol e Eurojust, le squadre investigative comuni e qualsiasi altra forma di operazione transfrontaliera congiunta, l'accesso e lo scambio alle informazioni e le tecnologie interoperabili;
- i progetti che promuovono il lavoro di rete, i partenariati pubblico-privato, la fiducia, la comprensione e l'apprendimento reciproci, l'individuazione, lo scambio e la diffusione di know-how, esperienze e migliori prassi, la condivisione delle informazioni, lo sviluppo di una condivisa capacità di analisi della situazione attuale e futura, la pianificazione di emergenza e l'interoperabilità;
- attività di analisi, monitoraggio e valutazione, compresi studi e valutazioni dei rischi e delle minacce e valutazioni d'impatto basate su riscontri empirici e coerenti con le priorità e le iniziative identificate a livello dell'Unione, segnatamente quelle che sono state approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
- attività di sensibilizzazione, divulgazione e comunicazione;
- l'acquisizione, la manutenzione dei sistemi informatici dell'Unione e dei sistemi informatici nazionali che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del presente regolamento e/o il successivo potenziamento di sistemi informatici e delle attrezzature tecniche, compresa la verifica della compatibilità dei sistemi, dei dispositivi e delle infrastrutture di sicurezza, degli edifici e sistemi utilizzati in questo settore, soprattutto i sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i relativi componenti, anche ai fini della cooperazione europea nella sicurezza informatica e nella lotta alla criminalità informatica, segnatamente in collaborazione con il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica;
- lo scambio, la formazione e l'addestramento del personale e degli esperti delle autorità competenti, compresa la formazione linguistica e le esercitazioni o i programmi congiunti;
- utilizzare, trasferire, verificare e convalidare nuove metodologie o tecnologie, compresi progetti pilota e seguito dei progetti di ricerca nel settore della sicurezza finanziati dall'Unione.

Lo **strumento può altresì sostenere** azioni nei Paesi terzi e in relazione a tali Paesi quali:

- azioni volte a migliorare la cooperazione di polizia e il coordinamento tra le autorità di contrasto, comprese le squadre investigative comuni e qualsiasi altra forma di operazione transfrontaliera congiunta, lo scambio e l'accesso alle informazioni e le tecnologie interoperabili;
- il lavoro di rete, la fiducia, la comprensione e l'apprendimento reciproci, l'individuazione, lo scambio e la diffusione di know-how, esperienze e migliori prassi, la condivisione delle informazioni, lo sviluppo di una condivisa capacità di analisi della situazione attuale e futura, la pianificazione di emergenza e l'interoperabilità;
- lo scambio, la formazione e l'addestramento del personale e degli esperti delle autorità competenti.

La Commissione e gli Stati membri, in collaborazione con il Servizio europeo per l'azione esterna, garantisce il coordinamento relativo alle azioni nei Paesi terzi.

Su iniziativa della Commissione, lo strumento può finanziare azioni transnazionali o azioni di particolare interesse per l'Unione riguardanti gli obiettivi generali, specifici e operativi. Per essere ammissibili al finanziamento, le azioni dell'Unione dovrebbero essere coerenti con le priorità e le iniziative individuate a livello dell'Unione, in particolare quelle approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, nelle pertinenti strategie, nei cicli programmatici, nei programmi, nelle valutazioni dei rischi e delle minacce dell'Unione, e sostenere in particolare:

- attività preparatorie, di monitoraggio, amministrative e tecniche e di sviluppo di un meccanismo di valutazione necessario per attuare le politiche in materia di cooperazione di polizia, prevenzione e lotta contro la criminalità e gestione delle crisi;
- progetti transnazionali che coinvolgano due o più Stati membri o almeno uno Stato membro e un Paese terzo;
- attività di analisi, monitoraggio e valutazione, compresi valutazioni delle minacce e dei rischi e valutazioni d'impatto basate su riscontri empirici e coerenti con le priorità e le iniziative identificate a livello dell'Unione, segnatamente quelle che sono state approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, e progetti intesi a monitorare l'attuazione del diritto dell'Unione e degli obiettivi strategici dell'Unione negli Stati membri;
- progetti volti a promuovere il lavoro di rete, i partenariati pubblico-privato, la fiducia, la comprensione e l'apprendimento reciproci, l'individuazione e la diffusione di migliori prassi e approcci innovativi a livello dell'Unione, programmi di scambio e formazione;
- progetti a sostegno dello sviluppo di strumenti metodologici, in particolare statistici, metodi e indicatori comuni;
- l'acquisizione, la manutenzione e/o il successivo potenziamento delle attrezzature tecniche, delle competenze, dei dispositivi e delle infrastrutture di sicurezza, degli edifici e sistemi utilizzati in questo settore, soprattutto i sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione e i relativi componenti a livello dell'Unione, anche ai fini della cooperazione europea nella sicurezza informatica e nella lotta alla criminalità informatica, segnatamente in collaborazione con il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica;
- progetti di sensibilizzazione alle politiche e agli obiettivi dell'Unione presso le parti coinvolte e il pubblico in generale, compresa la comunicazione istituzionale sulle priorità politiche dell'Unione;
- progetti particolarmente innovativi volti a sviluppare nuovi metodi e/o utilizzare nuove tecnologie con un potenziale di trasferibilità verso altri Stati membri, in particolare progetti volti a sperimentare e convalidare i risultati dei progetti di ricerca finanziati dall'Unione nel settore della sicurezza;
- studi e progetti pilota.

Lo **strumento sostiene altresì azioni nei Paesi terzi e in relazione a tali Paesi**, aventi in particolare le seguenti finalità:

- migliorare la cooperazione di polizia e il coordinamento tra le autorità di contrasto, e, se del caso, le organizzazioni internazionali, comprese le squadre investigative comuni e qualsiasi altra forma di operazione transfrontaliera congiunta, lo scambio e l'accesso alle informazioni e le tecnologie interoperabili;
- il lavoro di rete, la fiducia, la comprensione e l'apprendimento reciproci, l'individuazione, lo scambio e la diffusione di know-how, esperienze e migliori

prassi, la condivisione delle informazioni, lo sviluppo di una condivisa capacità di analisi della situazione attuale e futura, la pianificazione di emergenza e l'interoperabilità;

- l'acquisizione, la manutenzione e/o il successivo potenziamento di attrezzature tecniche, compresi i sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione e i relativi componenti;
- lo scambio, la formazione e l'addestramento del personale e degli esperti delle autorità competenti, compresa la formazione linguistica;
- attività di sensibilizzazione, divulgazione e comunicazione;
- valutazioni dei rischi e delle minacce e valutazioni d'impatto;
- studi e progetti pilota.

Potenziali beneficiari

Possono partecipare al programma le autorità giudiziarie degli Stati Membri UE. Il Fondo ha anche una "dimensione esterna", cioè supporta anche azioni in Paesi terzi, purché queste siano nell'interesse della politica dell'Unione in materia di immigrazione e degli obiettivi UE di sicurezza interna. Il Fondo serve anche per rispondere rapidamente alle emergenze, attraverso procedure che permettono di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Finanziamento

Le **risorse globali** per l'attuazione dello strumento ammontano a 1.004 milioni di euro a prezzi correnti.

Le risorse globali sono impiegate nell'ambito:

- dei programmi nazionali;
- delle azioni dell'Unione;
- dell'assistenza tecnica;
- dell'assistenza emergenziale.

Le risorse globali sono così utilizzate:

- 662 milioni di euro per i programmi nazionali degli Stati membri;
- 342 milioni di euro per le azioni dell'Unione, l'assistenza emergenziale e l'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione.

Agli Stati membri è assegnato un importo pari a 662 milioni di euro, così ripartito:

- 30 % in proporzione dell'entità della popolazione totale;
- 10 % in proporzione dell'estensione del territorio nazionale;
- 15 % in proporzione del numero di passeggeri e 10 % delle tonnellate di merci sottoposti a controlli nei loro porti e aeroporti internazionali;
- 35 % in misura inversamente proporzionale al prodotto interno lordo (standard di potere d'acquisto per abitante).

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Affari interni" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 513/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi e che abroga la decisione 2007/125/GAI del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0513&from=IT>
- Regolamento (UE) n. 515/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti e che abroga la decisione n. 574/2007/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0515&from=IT>
- Rettifica del regolamento (UE) n. 515/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti e che abroga la decisione n. 574/2007/CE (GU L 150 del 20.5.2014) - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 283 del 27 settembre 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2014:283:TOC>

Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione

Il programma "**Fondo Asilo, migrazione e integrazione**" sostituisce i programmi del periodo di programmazione 2007-2013:

- Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi;
- Fondo europeo per i rifugiati;
- Fondo europeo per i rimpatri.

Il Fondo si occupa dei differenti aspetti delle politiche comuni europee in materia di flussi migratori, di gestione integrata della migrazione e di asilo. L'obiettivo generale è contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Nell'ambito di questo obiettivo generale, il Fondo contribuisce ai seguenti obiettivi specifici comuni:

- rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
- sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di Paesi terzi;
- promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei Paesi di origine e di transito;
- migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e dei richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

Finanzia azioni in materia di:

- Sistema europeo comune di asilo;
- integrazione dei cittadini di Paesi terzi e migrazione legale;
- rimpatrio.

Circa il **Sistema europeo comune di asilo**, il fondo sostiene azioni per migliorare le condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo e le procedure di asilo negli Stati membri, oltre che per migliorare l'efficacia del sistema di condivisione delle responsabilità fra gli Stati membri e con i Paesi terzi. Nello specifico il Fondo sostiene le azioni incentrate su una o più delle seguenti categorie di cittadini di Paesi terzi:

- coloro che beneficiano dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;
- coloro che hanno richiesto una delle due forme di protezione internazionale e non hanno ancora ricevuto una risposta definitiva;
- coloro che beneficiano di un regime di protezione temporanea;

- coloro che vengono o sono stati reinsediati in uno Stato membro o trasferiti da uno Stato membro.

Per quanto concerne le **condizioni di accoglienza e le procedure di asilo**, il Fondo sostiene, in particolare, le seguenti azioni incentrate sulle categorie di persone:

- la fornitura di aiuti materiali, compresa l'assistenza alle frontiere, istruzione, formazione, servizi di sostegno, cure mediche e psicologiche;
- la fornitura di servizi di sostegno, come la traduzione e l'interpretariato, l'istruzione, la formazione, compresa la formazione linguistica, ed altre iniziative coerenti con lo status della persona interessata;
- la creazione e miglioramento di strutture amministrative, sistemi e attività di formazione del personale e delle autorità competenti onde garantire ai richiedenti asilo un effettivo e agevole accesso alle procedure di asilo e procedure di asilo efficienti e di qualità, in particolare per promuovere, ove necessario, sviluppi nell'acquis dell'Unione;
- la fornitura di assistenza sociale, informazioni o assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative e/o giudiziarie e di informazioni o consulenza sui possibili esiti della procedura d'asilo, compresi aspetti quali le procedure di rimpatrio;
- la fornitura di assistenza e rappresentanza legali;
- l'individuazione dei gruppi vulnerabili e l'assistenza specifica alle persone vulnerabili;
- l'introduzione, lo sviluppo e il miglioramento di misure alternative al trattenimento.

Per quanto riguarda le **infrastrutture di alloggio e i sistemi di accoglienza**, il Fondo sostiene, in particolare, le azioni seguenti:

- il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture e dei servizi di alloggio esistenti;
- il potenziamento e il miglioramento delle strutture e dei sistemi amministrativi;
- informazioni per le comunità locali;
- la formazione del personale delle autorità, incluse quelle locali, che interagiscono con i beneficiari nel contesto della loro accoglienza;
- la creazione, la gestione e lo sviluppo di nuove infrastrutture e servizi di alloggio, nonché di strutture e sistemi amministrativi, in particolare per affrontare, ove necessario, le esigenze strutturali degli Stati membri.

Nell'ambito degli obiettivi specifici stabiliti per rafforzare il sistema europeo di asilo e il sostegno alla migrazione legale, il Fondo sostiene anche azioni analoghe a quelle previste per il "**Sistema europeo comune di asilo**", qualora tali azioni siano in rapporto a persone temporaneamente soggiornanti:

- in centri di transito e trattamento per rifugiati, in particolare per sostenere le operazioni di reinsediamento in cooperazione con l'UNHCR, oppure;
- nel territorio di uno Stato membro nel contesto di altri programmi di ammissione umanitaria.

Per quanto riguarda **l'immigrazione e le misure prima della partenza** previste nell'ambito dell'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi e della migrazione legale, il Fondo sostiene azioni condotte in un Paese terzo e incentrate sui cittadini di Paesi terzi che soddisfano le specifiche misure e/o le condizioni antecedenti alla partenza previste dal

diritto nazionale e in conformità del diritto dell'Unione, ove applicabile, comprese quelle relative alla capacità di integrarsi nella società di uno Stato membro. In questo contesto, il Fondo sostiene, in particolare, le azioni seguenti:

- pacchetti informativi e campagne di sensibilizzazione e di promozione del dialogo interculturale, anche tramite tecnologie dell'informazione e della comunicazione e siti web di facile impiego;
- la valutazione delle competenze e qualifiche, nonché maggiore trasparenza e compatibilità delle competenze e qualifiche di un Paese terzo con quelle di uno Stato membro;
- formazioni atte a migliorare l'occupabilità in uno Stato membro;
- l'organizzazione di corsi generali di educazione civica e di lingua;
- l'assistenza nel contesto di domande di ricongiungimento familiare.

Per quanto riguarda **le misure di integrazione** previste nell'ambito dell'"integrazione dei cittadini di Paesi Terzi e della migrazione legale", il Fondo sostiene le azioni che si svolgono nel quadro di strategie coerenti, tenendo conto delle necessità di integrazione dei cittadini di Paesi terzi a livello locale e/o regionale. In tale contesto, il Fondo sostiene, in particolare, le seguenti azioni incentrate sui cittadini di Paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro o, se del caso, che sono in procinto di ottenere il permesso di soggiorno in uno Stato membro:

- azioni che stabiliscono e sviluppano tali strategie di integrazione con la partecipazione degli attori locali o regionali, se del caso, compresa l'analisi delle necessità, il miglioramento degli indicatori di integrazione e la valutazione, incluse le valutazioni partecipative, allo scopo di individuare le migliori prassi;
- azioni riguardanti la consulenza e l'assistenza in settori quali l'alloggio, i mezzi di sussistenza, l'orientamento giuridico e amministrativo, le cure mediche e psicologiche, l'assistenza sociale, l'assistenza all'infanzia e il ricongiungimento familiare;
- azioni che inseriscono i cittadini di Paesi terzi nella società di accoglienza e consentono loro di adattarsi, informarsi sui propri diritti e obblighi, partecipare alla vita civile e culturale e condividere i valori sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- misure incentrate sull'istruzione e la formazione, comprese la formazione linguistica e le azioni preparatorie volte ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro;
- azioni intese a promuovere l'emancipazione e a consentire ai cittadini di Paesi terzi di provvedere ai propri bisogni;
- azioni che promuovono un contatto significativo e un dialogo costruttivo tra i cittadini di Paesi terzi e la società di accoglienza e azioni che promuovono l'accettazione nella società di accoglienza, anche avvalendosi dei mezzi di comunicazione;
- azioni che promuovono la parità di accesso e la parità di risultati nei rapporti dei cittadini di Paesi terzi con i servizi pubblici e privati, anche adattando tali servizi in vista dei contatti con i cittadini di Paesi terzi;
- azioni che sviluppano le capacità dei beneficiari, anche mediante lo scambio di esperienze e migliori prassi e il lavoro di rete.

Le azioni previste tengono conto, in tutti i casi in cui sia necessario, delle esigenze specifiche delle diverse categorie di cittadini di Paesi terzi, compresi i beneficiari di protezione internazionale, le persone reinsediate o trasferite e, in particolare, le persone vulnerabili.

I programmi nazionali possono consentire l'inclusione nelle azioni di parenti stretti delle persone appartenenti al gruppo di riferimento di cui a tale paragrafo nella misura necessaria all'efficace esecuzione di tali azioni.

Per quanto riguarda la cooperazione pratica e misure di sviluppo delle capacità, il Fondo sostiene le azioni incentrate su una o più delle seguenti categorie:

- l'istituzione di strategie di promozione della migrazione legale volte a facilitare lo sviluppo e l'attuazione di procedure di ammissione flessibili;
- il sostegno alla cooperazione tra le agenzie di collocamento e i Paesi terzi, i servizi dell'occupazione e i servizi dell'immigrazione degli Stati membri, come pure il sostegno agli Stati membri nell'attuare il diritto dell'Unione in materia di migrazione, l'avvio di processi di consultazione con le parti coinvolte e consulenze di esperti o lo scambio di informazioni su iniziative destinate a determinate cittadinanze o categorie specifiche di cittadini di Paesi terzi in funzione del fabbisogno dei mercati del lavoro;
- il consolidamento delle capacità degli Stati membri di sviluppare, attuare, monitorare e valutare le rispettive strategie, politiche e misure in materia di immigrazione ai vari livelli e nei vari servizi delle amministrazioni;
- la formazione dei beneficiari e del personale che fornisce servizi pubblici e privati, compresi gli istituti di istruzione, e promozione dello scambio di esperienze e migliori prassi, della cooperazione, del lavoro di rete e delle capacità interculturali, migliorando altresì la qualità dei servizi forniti;
- la costituzione di strutture organizzative sostenibili per l'integrazione e la gestione della diversità, in particolare tramite la cooperazione tra le diverse strutture interessate per consentire ai funzionari ai vari livelli delle amministrazioni nazionali di informarsi rapidamente sulle esperienze e sulle migliori prassi in atto altrove e, ove possibile, di mettere in comune le risorse tra autorità competenti, nonché tra organismi governativi e non governativi in modo da fornire più efficacemente servizi ai cittadini di Paesi terzi, tra l'altro tramite sportelli unici (centri di assistenza all'integrazione coordinata);
- il contributo a un processo dinamico bilaterale di interazione reciproca che sta alla base delle strategie di integrazione a livello locale e regionale, sviluppando piattaforme per la consultazione dei cittadini di Paesi terzi, lo scambio di informazioni tra le parti interessate e piattaforme di dialogo interculturale e religioso tra comunità di cittadini di Paesi terzi e/o tra queste comunità e la società di accoglienza, tra queste comunità e le autorità di polizia e le autorità investite del potere decisionale;
- la promozione e l'intensificazione della cooperazione pratica tra le competenti autorità degli Stati membri, ponendo l'accento, tra l'altro, sullo scambio di informazioni, migliori prassi e strategie e sullo sviluppo e l'attuazione di azioni comuni, anche al fine di preservare l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri.

Per quanto riguarda le "**Misure di accompagnamento delle procedure di rimpatrio**" il Fondo sostiene le azioni incentrate su una o più delle seguenti categorie di cittadini di Paesi terzi:

- cittadini di Paesi terzi che non hanno ancora ricevuto una risposta negativa definitiva alla loro domanda di soggiorno o di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale riconosciuta loro in uno Stato membro, e possono scegliere di avvalersi del rimpatrio volontario;
- cittadini di Paesi terzi che godono del diritto di soggiorno, di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale o di protezione temporanea in uno Stato membro e che scelgono di avvalersi del rimpatrio volontario;
- cittadini di Paesi terzi che sono presenti in uno Stato membro e non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro, compresi i cittadini di Paesi terzi il cui allontanamento è stato differito.

In tale contesto, il Fondo sostiene, in particolare, le seguenti azioni:

- introdurre, sviluppare e migliorare misure alternative al trattenimento;
- prestare assistenza sociale, garantire l'informazione o l'assistenza nelle pratiche amministrative e/o giudiziarie e l'informazione o la consulenza;
- assicurare l'assistenza legale e linguistica;
- fornire assistenza specifica alle persone vulnerabili;
- introdurre e perfezionare sistemi indipendenti ed efficaci per il monitoraggio del rimpatrio forzato;
- creare, mantenere e migliorare le infrastrutture, i servizi e le condizioni di alloggio, accoglienza o trattenimento;
- creare strutture e sistemi amministrativi, compresi strumenti informatici;
- formare il personale onde garantire agevoli ed efficaci procedure di rimpatrio, nonché la loro gestione ed attuazione.

Per quanto riguarda le "**Misure di rimpatrio**", il Fondo sostiene in particolare le azioni seguenti:

- misure necessarie alla preparazione di operazioni di rimpatrio, quali quelle che conducono all'identificazione dei cittadini di Paesi terzi, al rilascio di documenti di viaggio e alla ricerca di familiari;
- la cooperazione con le autorità consolari e i servizi di immigrazione dei Paesi terzi al fine di ottenere i documenti di viaggio, agevolare il rimpatrio e assicurare la riammissione;
- le misure di rimpatrio volontario assistito, comprendenti gli esami medici e l'assistenza medica, le modalità di viaggio, i contributi finanziari, la consulenza e l'assistenza prima e dopo il rimpatrio;
- le operazioni di allontanamento, conformemente alle norme stabilite dal diritto dell'Unione, ad eccezione dell'uso di attrezzature coercitive;
- misure per avviare il processo di reinserimento dei rimpatriati, sotto il profilo dello sviluppo personale, come incentivi in contanti, la formazione, il collocamento e l'aiuto all'occupazione, il sostegno alla creazione di attività economiche;
- le strutture e servizi nei Paesi terzi che garantiscano adeguate condizioni di accoglienza e alloggio temporanei all'arrivo;
- l'assistenza specifica alle persone vulnerabili.

Per quanto riguarda la "**Cooperazione pratica e misure di sviluppo delle capacità**" il Fondo sostiene, in particolare, le azioni seguenti volte a:

- promuovere, sviluppare e rafforzare la cooperazione operativa e lo scambio di informazioni tra i servizi di rimpatrio ed altre autorità degli Stati membri coinvolti nella procedura di rimpatrio, anche sul fronte della cooperazione con le autorità consolari e i servizi di immigrazione dei Paesi terzi e delle operazioni di rimpatrio congiunte;
- promuovere la cooperazione fra i Paesi terzi e i servizi di rimpatrio degli Stati membri, anche con misure dirette a consolidare le capacità dei Paesi terzi di svolgere attività di riammissione e reinserimento, in particolare nel quadro degli accordi di riammissione;
- rafforzare la capacità di sviluppare politiche di rimpatrio efficaci e sostenibili, specie mediante lo scambio di informazioni sulla situazione nei Paesi di rimpatrio e le migliori pratiche, la condivisione delle esperienze e la messa in comune delle risorse tra gli Stati membri;
- rafforzare le capacità di raccolta, analisi e diffusione di dati e statistiche dettagliati e sistematici sulle procedure e misure di rimpatrio, sulle capacità di accoglienza e trattenimento, sui rimpatri forzati o volontari, sulle misure di monitoraggio e reinserimento;
- contribuire direttamente alla valutazione delle politiche di rimpatrio, ad esempio con valutazioni d'impatto nazionali, indagini tra i gruppi di riferimento, l'elaborazione di indicatori e indici di riferimento;
- realizzare misure e campagne d'informazione nei Paesi terzi per sensibilizzare in merito ai canali legali adeguati per l'immigrazione e ai rischi dell'immigrazione illegale.

Potenziali beneficiari

Possono partecipare al programma le autorità giudiziarie degli Stati Membri UE. Il Fondo ha anche una "dimensione esterna", cioè supporterà anche azioni in Paesi terzi, purché queste siano nell'interesse della politica dell'Unione in materia di immigrazione e degli obiettivi UE di sicurezza interna. Il Fondo serve anche per rispondere rapidamente alle emergenze, attraverso procedure che permettono di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria** per il programma è di **3.137,42** miliardi di euro.

Le risorse globali sono impiegate nell'ambito:

- dei programmi nazionali;
- delle azioni dell'Unione;
- dell'assistenza emergenziale;
- della rete europea sulle migrazioni;
- dell'assistenza tecnica.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Affari interni" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integration-fund/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0514&from=IT>
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0516&from=IT>
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 799/2014 della Commissione, del 24 luglio 2014, che stabilisce i modelli per le relazioni annuali e finali di esecuzione a norma del regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 219 del 25 luglio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0799&from=IT>
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 800/2014 della Commissione, del 24 luglio 2014, che definisce le procedure di rendicontazione e altre modalità pratiche relative al finanziamento del sostegno operativo nell'ambito dei programmi nazionali e nel quadro del regime di transito speciale ai sensi del regolamento (UE) n. 515/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 219 del 25 luglio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0801&from=IT>
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 801/2014 della Commissione, del 24 luglio 2014, che stabilisce il calendario e le altre condizioni di attuazione relative al meccanismo di assegnazione delle risorse per il programma di reinsediamento dell'Unione nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 219 del 25 luglio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0802&from=IT>
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 802/2014 della Commissione, del 24 luglio 2014, che stabilisce i modelli per i programmi nazionali e i termini e le condizioni del sistema di scambio elettronico di dati tra la Commissione e gli Stati membri a norma del regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 219 del 25 luglio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0802&from=IT>
- Rettifica del regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi (GU L 150 del 20.5.2014) - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 283 del 27 settembre 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2014:283:TOC>



Alcune novità relative ad entrambi i fondi

La nuova struttura prevede due Fondi:

- il Fondo Asilo, Migrazione e integrazione (AMF);
- il Fondo Sicurezza Interna (ISF);

più un Regolamento orizzontale che detta regole comuni sull'assistenza, la programmazione e la gestione e rendicontazione, i controlli, il monitoraggio e la valutazione.

E' prevista inoltre la gestione condivisa per tutte le politiche degli affari interni mentre la gestione centralizzata permane solo per le azioni dell'Unione europea nei Paesi Terzi e di risposta alle situazioni emergenziali.

Per entrambi i fondi, la maggior parte dei finanziamenti (più dell'80%) sono erogati secondo la gestione condivisa, cioè in cooperazione con gli Stati membri. La Commissione ha proposto di passare dal sistema precedente di programmazione annuale (all'interno di un quadro pluriennale e generiche priorità politiche) a un sistema di programmazione pluriennale.

I finanziamenti vengono attribuiti ai singoli Stati su una duplice base:

- **una somma fissa**, calcolata sulla base di criteri oggettivi (ad es., numero delle domande di asilo, numero di decisioni positive che riconoscono la protezione internazionale, numero dei rifugiati reinsediati, numero dei cittadini di Paesi terzi residenti, decisioni di rimpatrio assunte e rimpatri effettuati), erogata all'inizio della programmazione per assicurare continuità dei finanziamenti e possibilità per gli Stati di programmare adeguatamente. Ogni Stato ha comunque diritto a una somma minima di 5 milioni di euro.
- **una somma flessibile**, in aggiunta alla somma fissa, e variabile a seconda della volontà del singolo Stato di finanziare, attraverso il suo programma nazionale, azioni che rispondono a specifiche priorità stabilite a livello UE a seguito di un dialogo politico con gli Stati membri. Questa somma viene erogata in due fasi: una all'inizio del programma pluriennale e una nel 2017, per rispondere a eventuali mutamenti nei flussi migratori e nei bisogni degli Stati membri.

Parte dei fondi sono invece gestiti a livello centrale e finanziano azioni transnazionali, azioni particolarmente innovative, azioni collegate alla "dimensione esterna", nonché azioni di emergenza, studi, iniziative pubbliche e sviluppo dei nuovi sistemi di "Information Technology" IT per la gestione dei flussi migratori.

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "trasporti, telecomunicazioni ed energia"

Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020

Nell'ambito del bilancio pluriennale dell'Ue 2014-2020, la Commissione europea ha presentato un piano di investimenti pari a 50 miliardi di euro destinato a migliorare le reti europee di trasporto, energia e digitali: "Meccanismo per collegare l'Europa" (Connecting Europe Facility - CEF).

Il "Meccanismo per collegare l'Europa" mira a completare il mercato unico europeo delle reti di trasporto, di energia e digitali e sostituisce i seguenti programmi del periodo 2007-2013:

- TEN-T;
- TEN-E;
- Marco Polo 2.

Il "Meccanismo" finanzia progetti che completano i collegamenti mancanti delle reti in questione e contribuisce a rendere l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di modi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a banda larga e un uso più esteso delle energie rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020. Oltre a ciò, il finanziamento delle reti energetiche potrà rendere più integrato il mercato interno dell'energia, riducendo la dipendenza energetica dell'UE e rafforzando la sicurezza degli approvvigionamenti. Per facilitare il finanziamento del Meccanismo, la Commissione ha peraltro adottato le condizioni dell'iniziativa Project Bond nel quadro di Europa 2020 (prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti). Quest'iniziativa rappresenta uno degli strumenti di condivisione dei rischi al quale il Meccanismo può attingere per attrarre finanziamenti privati per i progetti.

Ponendo l'accento sulle reti di trasporto, di energia e digitali intelligenti, sostenibili e totalmente interconnesse, il Meccanismo per collegare l'Europa contribuisce a completare il mercato unico europeo. La Commissione ha selezionato i progetti nei quali gli ulteriori investimenti stanziati dall'UE possono risultare più redditizi. In particolare, la Commissione prevede che, dando credibilità ai progetti infrastrutturali e diminuendo i loro profili di rischio, tali investimenti in futuro potranno attrarre ulteriori finanziamenti da parte del settore pubblico e privato.

Prevede i seguenti sottoprogrammi:

- trasporti;
- energia;
- telecomunicazioni e TIC;
- finanziamenti innovativi e project Bond.

Collegare l'Europa: Trasporti

La nuova politica infrastrutturale dell'UE consente di realizzare, nei 28 Stati membri, una rete europea dei trasporti robusta e capace di promuovere la crescita e la competitività, che collega l'est all'ovest e per sostituire gradualmente il puzzle attuale dei trasporti con una rete autenticamente europea.

Il sottoprogramma "Trasporti" concentra parte del finanziamento su una nuova **rete centrale** precisamente definita. La nuova rete centrale, quando sarà realizzata, costituirà la principale arteria dei trasporti nel mercato unico europeo e permetterà di eliminare le strozzature, ammodernare l'infrastruttura e snellire le operazioni transfrontaliere di trasporto per passeggeri e imprese in tutta l'UE. Per la sua realizzazione saranno creati nove corridoi principali di trasporto, con la collaborazione degli Stati membri e soggetti interessati, il che consentirà di concentrare le risorse e di conseguire risultati attesi.

La nuova rete centrale TEN-T poggerà su una rete organica di collegamenti che alimenteranno la rete centrale a livello regionale e nazionale.

Complessivamente la nuova rete di trasporto mira a garantire:

- spostamenti più sicuri e meno congestionati,
- viaggi più rapidi e confortevoli.

Il finanziamento previsto nell'ambito del programma "Trasporti" mira a:

- ammodernare le infrastrutture di trasporto europee;
- costruire i collegamenti mancanti;
- eliminare le strozzature.

I 26 miliardi di euro stanziati per i trasporti dal Meccanismo per collegare l'Europa nell'ambito del quadro finanziario pluriennale servono da capitale di "avviamento", che potrà stimolare altri investimenti degli Stati membri destinati a completare collegamenti transfrontalieri difficili e linee che altrimenti non sarebbero costruite. Secondo le stime, il costo dell'attuazione della prima fase di finanziamento della rete centrale ammonterà a 250 miliardi nel periodo 2014-2020. La rete centrale dovrà essere completata entro il 2030.

Dall'80 all'85% di questa somma sarà destinata a:

- ai *progetti prioritari* lungo i nove corridoi da realizzare nella rete centrale; saranno disponibili finanziamenti anche per un numero limitato di progetti riguardanti altri tratti che rappresentano un elevato valore aggiunto europeo per la rete centrale;
- ai *progetti orizzontali* (soprattutto di contenuto informatico) come SESAR (la dimensione tecnologica del sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo) e ERTMS (il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario) che dovranno essere utilizzati in tutti i grandi corridoi di trasporto. Questa è una priorità particolare, perché un'altra innovazione della nuova rete centrale consiste nella previsione di obblighi più severi legati all'interoperabilità dei sistemi di trasporto, cioè la necessità di investimenti per soddisfare standard UE in grande parte già esistenti, ad esempio per quanto riguarda il sistema europeo di gestione del traffico

ferroviario ERTMS. Questa priorità includerà anche le autostrade del mare, che costituiscono la dimensione marittima della TEN-T.

I finanziamenti residui possono essere diretti a progetti ad hoc, compresi progetti della rete globale. Si stima che gli investimenti necessari per la rete centrale nel periodo 2014-2020 arrivino fino a 250 miliardi di euro.

La Commissione pubblica regolarmente inviti a presentare proposte per garantire che beneficino del finanziamento solo i progetti migliori che hanno il più alto valore aggiunto per l'UE.

Concentrandosi sui modi di trasporto meno inquinanti, il Meccanismo per collegare l'Europa mira a rendere il nostro sistema di trasporto più sostenibile, dando inoltre ai consumatori una più ampia scelta su come viaggiare.

La Commissione, con l'adozione di questo programma ha proposto di creare corridoi per coprire i più importanti progetti transfrontalieri.



Modalità di funzionamento del co-finanziamento

L'infrastruttura dei trasporti richiede investimenti enormi, la maggior parte dei quali proviene sempre dagli Stati membri. Il ruolo dell'Europa in termini di investimento e coordinamento consiste nel creare valore aggiunto attraverso l'eliminazione delle strozzature e la realizzazione dei collegamenti e delle connessioni mancanti, sostenendo la creazione di un'autentica rete europea dei trasporti.

I tassi ordinari di finanziamento per i progetti TEN-T della rete centrale sono:

- ❖ di un massimo del 50% per il cofinanziamento UE di studi;
- ❖ di un massimo del 20% per le opere (per esempio, lavori esplorativi per una galleria importante);
- ❖ esiste la possibilità di aumentare il cofinanziamento dei progetti transfrontalieri per i collegamenti ferroviari e di navigazione interna (fino al 40%);
- ❖ per taluni progetti di sistemi di trasporto intelligenti (STI), come l'ERTMS, può essere concesso un cofinanziamento più elevato, non superiore al 50%, per sostenere gli Stati membri che effettuano la transizione al nuovo sistema.



Sistemi di trasporto intelligenti (STI) sulle autostrade europee

L'Unione europea, agli inizi del 2015 ha deciso di stanziare oltre 50 milioni di euro, nell'ambito del programma TEN-T per cofinanziare la realizzazione e l'uso di sistemi di trasporto intelligenti (STI) sulle autostrade europee per migliorarne la sicurezza e l'efficienza.

Molteplici sono i progetti in cantiere, fra i quali il parcheggio intelligente per gli automezzi pesanti, i tempi di spostamento e le informazioni in tempo reale sul traffico.

I Sistemi di trasporto intelligenti saranno realizzati nel contesto di cinque progetti distinti, ciascuno incentrato su una specifica parte dell'Europa:

- **progetto URSA MAJOR** riguarderà le strade che collegano i porti del Mare del Nord, la Ruhr e l'area del Reno nonché le aree metropolitane della Germania meridionale e dell'Italia settentrionale. Anche Austria e Svizzera vi partecipano in quanto paesi di transito;
- **progetto CROCODILE** riguarda tre corridoi stradali principali: il corridoio Baltico-Adriatico (che collega la Germania all'Italia e alla Slovenia), il corridoio Reno-Danubio (che collega la Germania alla Bulgaria) e il corridoio orientale/mediterraneo orientale (che collega la Germania alla Grecia);
- **progetto NEXT-ITS** riguarda il corridoio scandinavo-mediterraneo, che da Oslo e dal confine tra Finlandia e Russia al Nord attraversa Copenaghen per arrivare a Brema e Hannover in Germania;
- **progetto MedTIS** realizza servizi STI in Italia, Francia, Spagna e Portogallo, lungo il corridoio mediterraneo, collegando diversi importanti porti marittimi e il Mediterraneo con la costa atlantica;
- **progetto Arc Atlantique** collega snodi economici fondamentali nel Regno Unito (Belfast, Glasgow, Cardiff e Londra), in Irlanda (Dublino), in Francia (Calais, Lille, Parigi, Lione, Bordeaux e Tolosa), nei Paesi Bassi (Rotterdam e Amsterdam), in Belgio (Anversa, Bruxelles, Charleroi e Liegi), in Spagna (San Sebastian, Bilbao, Valladolid, Santander e La Coruña) e in Portogallo (Porto e Lisbona).

I progetti hanno avuto come scadenza di realizzazione dicembre 2015 e la loro attuazione è monitorata dall'INEA, l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea.



La nuova rete centrale

La rete centrale prevede di collegare:

- ✓ 94 grandi porti europei con linee ferroviarie e stradali;
- ✓ 38 grandi aeroporti con linee ferroviarie che portano alle città principali;
- ✓ 15.000 km di linee ferroviarie convertite ad alta velocità;
- ✓ 35 progetti transfrontalieri destinati a ridurre le strozzature.

Queste opere rappresentano la **linfa economica** del mercato interno, che consentirà una reale libertà di circolazione delle merci e delle persone in tutta l'Unione.

La mappa della rete è disponibile al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/doc/ten-t-country-fiches/ten-t-corridor-map-2013.pdf>



La rete globale

A livello regionale e nazionale, la cosiddetta rete globale mira ad alimentare la rete centrale di trasporto. Tale rete globale è parte integrante della strategia TEN-T ed è gestita in gran parte dagli Stati membri, con la possibilità di ottenere una quota inferiore dei finanziamenti disponibili nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa e, naturalmente, della politica regionale. È la sussidiarietà in azione. L'intenzione è quella di garantire che progressivamente, entro il 2050, la grande maggioranza dei cittadini e delle imprese d'Europa non debbano impiegare più di 30 minuti per raggiungere la rete globale.

I nuovi orientamenti TEN-T sono molto più dettagliati dei precedenti per quanto riguarda i requisiti, anche per la rete globale, di modo che nel tempo, all'orizzonte del 2050, buona parte della rete globale avrà gli stessi standard di piena interoperabilità ed efficienza, per le ferrovie, le auto elettriche, ecc.



Perché una nuova politica infrastrutturale europea

I trasporti sono considerati un elemento fondamentale per l'efficienza dell'economia europea. Si prevede che entro il 2050 il trasporto merci crescerà dell'80% e il trasporto passeggeri di oltre il 50%. La crescita presuppone però scambi commerciali che necessitano di una efficiente rete di trasporti. Le zone d'Europa sprovviste di buoni collegamenti non sono destinate a prosperare.

In pratica occorre affrontare a livello dell'UE cinque grandi problematiche:

- ✓ i collegamenti mancanti, in particolare nelle tratte transfrontaliere, che costituiscono un ostacolo importante per la libera circolazione delle merci e dei passeggeri all'interno degli Stati membri, fra di essi e con i Paesi confinanti;
- ✓ la notevole disparità sotto il profilo della qualità e della disponibilità di infrastrutture tra e all'interno degli Stati membri (strozzature). In particolare, devono essere migliorati i collegamenti est-ovest, attraverso la creazione di nuove infrastrutture di trasporto e/o la manutenzione, il ripristino o l'aggiornamento delle infrastrutture esistenti;
- ✓ la frammentazione dell'infrastruttura dei trasporti tra i diversi modi di trasporto. Per quanto riguarda i collegamenti multimodali, in Europa molti terminali merci, stazioni passeggeri, porti interni, porti marittimi, aeroporti e nodi urbani non sono all'altezza del compito. Dato che questi nodi mancano di capacità multimodale, il potenziale che offre il trasporto multimodale e la sua capacità di eliminare le strozzature delle infrastrutture e realizzare i collegamenti mancanti non viene sufficientemente sfruttato;
- ✓ gli investimenti nelle infrastrutture dei trasporti dovrebbero contribuire a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra nel settore dei trasporti del 60% entro il 2050;
- ✓ gli Stati membri continuano ad avere norme e requisiti operativi diversi, in particolare in materia di interoperabilità, il che non fa che aggiungere ostacoli e strozzature alle infrastrutture di trasporto.



I Nove nuovi corridoi della rete centrale

Ogni corridoio deve includere:

- ❖ tre modi di trasporto,
- ❖ tre Stati membri,
- ❖ due sezioni transfrontaliere.

Saranno create "*piattaforme di corridoio*" per coinvolgere tutte le parti interessate e gli Stati membri. La piattaforma di corridoio è una struttura di governance che elaborerà e attuerà "piani di sviluppo di corridoio" volti a coordinare efficacemente i lavori svolti lungo il corridoio in Stati membri diversi e in diverse fasi del progetto. Le piattaforme di corridoio dei corridoi principali della rete centrale saranno presiedute da coordinatori europei.

Corridoi della rete centrale

- ✓ Il **corridoio Baltico-Adriatico** è uno dei più importanti assi stradali e ferroviari transeuropei che collega il Mar Baltico al Mare Adriatico attraversando zone industrializzate che vanno dalla Polonia meridionale (Slesia superiore) a Vienna e Bratislava, alla Regione delle Alpi orientali e all'Italia settentrionale.
- ✓ Il **corridoio Mare del Nord-Mar Baltico** collega i porti della costa orientale del Baltico con i porti del Mare del Nord. Il corridoio collegherà la Finlandia con l'Estonia con navi traghetto e creerà collegamenti stradali e ferroviari moderni tra i tre Stati baltici, da un lato, e la Polonia, la Germania, i Paesi Bassi e il Belgio, dall'altro. Il corridoio comprende anche collegamenti fluviali tra il fiume Oder e i porti di Germania, Paesi Bassi e Belgio, come il "Mittelland-Kanal".
- ✓ Il **corridoio Mediterraneo** collega la Penisola iberica con il confine ungro-ucraino costeggiando il litorale mediterraneo della Spagna e della Francia per poi attraversare le Alpi nell'Italia settentrionale in direzione est, toccando la costa adriatica in Slovenia e Croazia, e proseguire verso l'Ungheria. A parte il fiume Po e qualche altro canale nel Norditalia, il corridoio è essenzialmente stradale e ferroviario. I principali progetti ferroviari lungo questo corridoio sono i collegamenti Lione-Torino e la sezione Venezia-Lubiana.
- ✓ Il **corridoio orientale/mediterraneo orientale** collega le interfacce marittime del Mare del Nord, Mar Baltico, Mar Nero e Mediterraneo ottimizzando l'uso dei relativi porti e delle rispettive autostrade del mare. Includendo l'Elba come via navigabile interna, permetterà di migliorare le connessioni multimodali tra la Germania settentrionale, la Repubblica ceca, la regione della Pannonia e il sudest dell'Europa. Via mare andrà poi dalla Grecia a Cipro.



- ✓ Il **corridoio scandinavo-mediterraneo** attraversando il Mar Baltico dalla Finlandia e dalla Svezia e passando attraverso la Germania, le Alpi e l'Italia, collega i principali centri urbani e porti della Scandinavia e della Germania settentrionale ai centri industrializzati di produzione della Germania meridionale, dell'Austria e del Norditalia e quindi ai porti italiani e della Valletta. I progetti più importanti di questo corridoio sono il collegamento fisso del Fehmarnbelt e la Galleria di base del Brennero, con le rispettive vie di accesso. Il corridoio raggiunge quindi via mare Malta passando dall'Italia meridionale e dalla Sicilia.

- ✓ Il **corridoio Reno-Alpi** costituisce una delle rotte merci più trafficate d'Europa: collega i porti del Mare del Nord di Rotterdam e Anversa con il Mar Mediterraneo a Genova attraversando la Svizzera e passando per alcuni dei principali centri economici della Ruhr renana, le regioni del Reno-Meno-Neckar e l'agglomerazione di Milano. È un corridoio multimodale che include il Reno come via navigabile interna. I principali progetti sono le gallerie di base in Svizzera, in parte già completate, e le loro vie di accesso in Germania e in Italia.

- ✓ Il **corridoio atlantico** collega la parte occidentale della Penisola iberica e i porti di Le Havre e Rouen a Parigi e quindi a Mannheim/Strasburgo con linee ferroviarie ad alta velocità e linee ferroviarie convenzionali parallele, includendo anche la Senna come via navigabile interna. La dimensione marittima svolge un ruolo cruciale in questo corridoio.

- ✓ Il **corridoio Mare del Nord-Mar Mediterraneo** va dall'Irlanda e dal nord del Regno Unito fino al Mare Mediterraneo nel sud della Francia attraverso i Paesi Bassi, il Belgio e il Lussemburgo. È un corridoio multimodale che comprende acque navigabili interne nel Benelux e in Francia e intende non solo offrire servizi multimodali migliori tra i porti del Mare del Nord, i bacini fluviali della Mosa, del Reno, della Schelda, della Senna, della Saona e del Rodano e i porti di Fos-sur-Mer e Marsiglia, ma anche un'interconnessione migliore tra le isole britanniche e l'Europa continentale.

- ✓ Il **corridoio Reno-Danubio**, le cui arterie fluviali principali sono il Meno e il Danubio, collega le regioni centrali intorno a Strasburgo e Francoforte sul Meno attraverso la Germania meridionale a Vienna, Bratislava e Budapest per arrivare infine al Mar Nero, con una sezione importante tra Monaco di Baviera e Praga, Zilina, Kosice e il confine ucraino.

I nove corridoi segnano un enorme progresso nella pianificazione delle infrastrutture dei trasporti. L'esperienza già acquisita dimostra la notevole difficoltà di realizzare progetti transfrontalieri ed altri progetti di trasporto in modo coordinato in Stati membri diversi. I progetti, per essere validi, devono essere sincronizzati al di là e al di qua dei confini, per trarre i massimi benefici dagli investimenti complessivi. I piani e le strutture di governance dei nuovi corridoi permetteranno di agevolare notevolmente la realizzazione della nuova rete centrale.

Collegare l'Europa: l'energia

Quanto all'energia, il "Meccanismo per collegare l'Europa" ha destinato circa 5,85 miliardi di euro alle infrastrutture energetiche transeuropee per il periodo 2014-2020, il che dovrebbe consentire di conseguire gli obiettivi nel settore climatico e dell'energia fissati dall'UE per il 2020. Il Meccanismo per collegare l'Europa consente inoltre di risolvere i problemi di finanziamento e di eliminare le strozzature nella rete. Il mercato interno dell'energia deve essere ulteriormente sviluppato attraverso migliori interconnessioni, per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la possibilità di trasportare energie rinnovabili a costi ragionevoli attraverso il territorio dell'Unione. Il fine ultimo è quello di consentire, ai cittadini e alle imprese, di poter contare sulla disponibilità di energia in ogni momento e a prezzi accessibili. I finanziamenti stanziati da questo Meccanismo servono a mobilitare finanziamenti supplementari da parte di investitori privati e pubblici.

La Commissione ha adottato, nell'ottobre 2013, una lista di 250 progetti infrastrutturali di interesse comune che possono essere finanziati nel quadro del Meccanismo per collegare l'Europa. Quando saranno completati, essi garantiranno benefici per almeno due Stati membri in termini di aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, di integrazione del mercato e di riduzione delle emissioni.

Per quanto riguarda il Meccanismo per Collegare l'Europa, il settore ENERGIA è declinato nei seguenti obiettivi:

- promuovere l'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia e l'interoperabilità transfrontaliera delle reti elettriche e del gas, anche facendo in modo che nessuno Stato membro sia isolato dalla rete europea;
- rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento nell'Unione;
- contribuire allo sviluppo sostenibile e alla tutela dell'ambiente, in particolare favorendo l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili nella rete di trasmissione e sviluppando reti dell'anidride carbonica.



Il finanziamento di 250 progetti infrastrutturali

La Commissione europea ha adottato, il 18 novembre 2015, l'elenco dei 195 progetti infrastrutturali chiave nel settore dell'energia che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi dell'Europa sul fronte dell'energia e del clima e che sono determinanti per la realizzazione dell'Unione dell'energia. Grazie a questi progetti - noti come progetti di interesse comune (PIC) - potremo gradualmente costruire l'Unione dell'energia integrando i mercati europei del settore e diversificando le fonti e le rotte; i progetti contribuiranno poi a porre fine all'isolamento energetico che caratterizza alcuni Stati membri e favoriranno la penetrazione delle rinnovabili nella rete, riducendo le emissioni di biossido di carbonio. Oltre a beneficiare di procedure di autorizzazione accelerate e di migliori condizioni normative, i progetti di interesse comune possono essere ammessi a fruire del sostegno finanziario erogato tramite il meccanismo per collegare l'Europa (CEF). Questo strumento dispone di un bilancio di 5,35 miliardi di euro da destinare alle infrastrutture energetiche transeuropee nel periodo 2014-2020 per aiutare i progetti di interesse comune a essere realizzati in fretta e ad attrarre investitori. L'elenco del 18 novembre è l'aggiornamento dell'elenco di progetti di interesse comune adottato nell'ottobre 2013. Dei progetti che vi figurano, 108 riguardano l'energia elettrica, 77 il gas, 7 il petrolio e 3 le reti intelligenti: l'equilibrio tra i progetti nei settori dell'energia elettrica e del gas è stato raggiunto anche grazie all'individuazione di chiare priorità in ambito regionale.

Numerosi sono i vantaggi di cui beneficeranno i progetti:

- maggiore trasparenza e migliore consultazione pubblica;
- procedure accelerate di rilascio delle autorizzazioni (della durata massima di tre anni e mezzo);
- valutazione ambientale migliore, più rapida e più snella;
- un'unica autorità nazionale competente in veste di sportello unico per le procedure di rilascio delle autorizzazioni;
- migliore trattamento normativo grazie a una ripartizione dei costi in base ai benefici netti, e incentivi normativi;
- possibilità di ricevere assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, sotto forma di sovvenzioni e strumenti finanziari innovativi.

Per essere incluso nell'elenco, un progetto deve dimostrare di offrire vantaggi significativi ad almeno due Stati membri, contribuire all'integrazione del mercato e a una maggiore concorrenza, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre le emissioni di CO₂.

In linea di principio le infrastrutture energetiche dovrebbero essere finanziate dal mercato e dalle bollette degli utenti, ma in previsione dei colossali investimenti che questa strategia richiede l'UE ha istituito alcuni fondi, come il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che contribuiranno a mobilitare i capitali necessari. A titolo del CEF nel 2014 e nel 2015 sono stati assegnati 797 milioni di euro al cofinanziamento di studi e lavori di costruzione che contribuiscono alla realizzazione dei progetti di interesse comune.

Dal 2013, anno di adozione del primo elenco di PIC, 13 progetti sono stati completati e sono operativi dalla fine del 2015; altri 62 dovrebbero essere completati entro la fine del 2017.

Molti di questi progetti hanno potuto tradursi in realtà grazie al ruolo determinante svolto dalla Commissione che, agendo a livello politico, ha favorito il nascere di un accordo tra due paesi sulla via da seguire oppure ha fornito sostegno tecnico e/o finanziario ai progetti.

L'elenco dei PIC è aggiornato ogni due anni allo scopo di includervi nuovi progetti utili ed eliminare quelli obsoleti.

Elenco completo dei progetti di interesse comune per corridoio prioritario:

<https://ec.europa.eu/energy/en/news/commission-unveils-list-195-key-energy-infrastructure-projects>

Collegare l'Europa: telecomunicazioni e TIC

Il Meccanismo per collegare l'Europa ha stanziato circa 1 miliardo di euro per sostenere gli investimenti in reti a banda larga veloci e ultraveloci e in servizi digitali paneuropei.

Il finanziamento del meccanismo può attrarre altri finanziamenti privati e pubblici, dando credibilità ai progetti infrastrutturali e riducendone i profili di rischio. Basandosi su stime relativamente prudenti, la Commissione ritiene che il finanziamento per le infrastrutture di rete può promuovere investimenti pari a oltre 50 miliardi di euro. L'agenda digitale europea fissa obiettivi per l'accesso universale alla banda larga nel 2020 di almeno 30 Mbps, prevedendo che almeno il 50% delle famiglie acquistino velocità superiori a 100 Mbps.

Per quanto riguarda i servizi digitali, il Meccanismo prevede sovvenzioni per costruire le infrastrutture necessarie per:

- l'identificazione elettronica;
- gli appalti pubblici elettronici;
- le cartelle cliniche elettroniche;
- Europeaana (una biblioteca digitale europea che riunisce contributi già digitalizzati da diverse istituzioni dei 28 Paesi membri dell'Unione Europea in 30 lingue);
- eJustice (uno sportello unico elettronico europeo nel campo della giustizia);
- i servizi doganali.

I fondi servono a garantire l'interoperabilità e a finanziare i costi di gestione e di interconnessione delle infrastrutture a livello europeo.

Finanziamenti innovativi e iniziativa Project bond

L'iniziativa sui prestiti obbligazionari per il finanziamento dei progetti (Project Bond Initiative), introdotta nell'ambito di Europa 2020, ha il duplice obiettivo di rilanciare il mercato delle obbligazioni e di aiutare i promotori dei singoli progetti infrastrutturali ad attrarre finanziamenti obbligazionari privati di lunga durata. Tale iniziativa consente di ridurre il rischio per gli investitori che cercano opportunità di investimento a lungo termine, favorendo il rilancio del mercato obbligazionario (attualmente poco utilizzato per investimenti infrastrutturali a causa della crisi finanziaria) come fonte significativa di finanziamento del settore infrastrutturale.

La Commissione ha varato una fase pilota nel periodo 2012-2013 ancora nell'ambito del precedente quadro finanziario pluriennale. La fase pilota si è basata su una modifica del regolamento sulle reti transeuropee (TEN) e della decisione sul programma quadro per la competitività e l'innovazione e ha utilizzato le linee di bilancio di questi programmi fino a un totale di 230 milioni di euro.

Analogamente al meccanismo di finanziamento con condivisione dei rischi e delle garanzie di prestito per i progetti di trasporto delle TEN-T, il bilancio dell'UE viene utilizzato per

fornire contributi in conto capitale alla BEI per coprire una parte dei rischi assunti dalla banca nel finanziamento dei progetti ammissibili. Mentre da un lato il bilancio dell'UE serve ad attenuare i rischi assunti dalla BEI nel finanziare progetti in corso, la BEI deve assumersi il rischio residuo. L'effetto combinato di finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE associati e di quelli della banca, pari a 230 milioni di euro, dovrebbe liberare investimenti per un valore di 4,6 miliardi di euro.

Nella fase pilota si prevede di concentrarsi su 5-10 progetti tra quelli che si trovano in una fase relativamente avanzata del processo di gara e di finanziamento oppure che richiedono un rifinanziamento successivo alla fase di costruzione in uno o più dei tre settori interessati (trasporti, energia e banda larga).

La fase pilota è gestita dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI).

Potenziali beneficiari

Le proposte possono essere presentate da uno o più Stati membri o, previo accordo degli Stati membri interessati, dagli organismi internazionali, dalle imprese comuni o da imprese oppure organismi pubblici o privati stabiliti negli Stati membri.

Le proposte possono essere presentate da entità non aventi personalità giuridica a norma del rispettivo diritto nazionale, purché i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome e offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche.

Le proposte presentate dalle persone fisiche non sono ammissibili.

Paesi terzi e organismi riconosciuti in Paesi terzi possono partecipare ad azioni che contribuiscono a progetti di interesse comune, ove la loro partecipazione sia necessaria per il conseguimento degli obiettivi di un determinato progetto di interesse comune e ove essa sia debitamente giustificata.

Essi non sono ammessi a ricevere assistenza finanziaria a titolo del presente regolamento, tranne nel caso in cui ciò sia indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di un determinato progetto di interesse comune degli Stati Membri UE.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria** per l'attuazione dell'MCE per il periodo 2014-2020 ammonta a **33.242.259.000 euro**. Tale importo è ripartito come segue:

- **settore dei trasporti:** 26 250 582 000 euro, di cui 11 305 500 000 EUR trasferiti dal Fondo di coesione e destinati ad essere spesi in conformità alle disposizioni del presente regolamento esclusivamente negli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione;
- **settore delle telecomunicazioni:** 1 141 602 000 euro;
- **settore dell'energia:** 5 850 075 000 euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Energia" della Commissione europea
<https://ec.europa.eu/energy/en/funding-and-contracts>
- Direzione Generale "Mobilità e Trasporti" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/ten-t-guidelines/project-funding/cef_en.htm
- Digital agenda for Europe
<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connecting-europe-facility>
- Agenzia esecutiva Reti e innovazione
<http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef.htm>
- Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 348 del 20 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:348:0129:0171:IT:PDF>
- Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 348 del 20 dicembre 2013
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2013.348.01.0001.01.IT&toc=OJ:L:2013:348:TOC
- Regolamento delegato (UE) n. 1391/2013 della Commissione, del 14 ottobre 2013, che modifica il regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee relativamente all'elenco dell'Unione dei progetti di interesse comune - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 349 del 21 dicembre 2013
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:349:0028:0043:IT:PDF>
- Regolamento delegato UE N. 275/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 che modifica l'allegato I del regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 80 del 19 marzo 2014.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2014:080:0001:0004:IT:PDF>
- Regolamento (UE) n. 283/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, sugli orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'infrastruttura di telecomunicazioni e che abroga la decisione n. 1336/97/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L86 del 21 marzo 2014
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.086.01.0014.01.ITA
- Europeana
<http://www.europeana.eu/portal/>
- Elenco di 250 progetti infrastrutturali nel settore del gas e dell'energia che potrebbero beneficiare di un finanziamento di 5,85 miliardi di euro
http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/pci/doc/2013_pci_projects_country.pdf

Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel settore "tutela degli interessi finanziari, fiscalità e dogane"

Dogana 2020

Il programma sostiene la cooperazione principalmente tra le autorità doganali, ma anche con altre parti interessate. Esso sostituisce il programma operativo "Dogana 2013" del periodo di programmazione 2007-2013.

Il programma ha come **obiettivo** quello di sostenere il funzionamento e l'ammodernamento dell'unione doganale al fine di rafforzare il mercato interno attraverso la cooperazione fra i Paesi partecipanti, le rispettive autorità doganali e i loro funzionari.

Gli **obiettivi specifici** consistono nel sostenere le autorità doganali nella tutela degli interessi finanziari ed economici dell'Unione e degli Stati membri, comprese la lotta contro le frodi e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, nell'aumento della sicurezza, nella tutela dei cittadini e dell'ambiente, nel miglioramento della capacità amministrativa delle autorità doganali e nel rafforzamento della competitività delle imprese europee.

Gli **obiettivi operativi** del programma sono i seguenti:

- sostenere l'elaborazione, l'applicazione coerente e l'attuazione effettiva del diritto e della politica dell'Unione nel settore delle dogane;
- sviluppare, migliorare, far funzionare e sostenere i sistemi d'informazione europei nel settore delle dogane;
- individuare, sviluppare, condividere e applicare le migliori prassi di lavoro e procedure amministrative, facendo seguito, in particolare, alle attività di analisi comparativa (benchmarking);
- potenziare le capacità e le competenze dei funzionari doganali;
- migliorare la cooperazione tra autorità doganali e organizzazioni internazionali, Paesi terzi, altre autorità governative, comprese autorità di vigilanza del mercato, nazionali e dell'Unione, nonché operatori economici e organizzazioni di rappresentanza degli operatori economici.

Il programma fornisce un sostegno finanziario per i seguenti tipi di azione:

azioni congiunte:

- seminari e workshop;
- gruppi di progetto, composti da un numero circoscritto di Paesi, operativi per un periodo di tempo limitato per perseguire un obiettivo prefissato con un esito definito con precisione, compreso il coordinamento e l'analisi comparativa (benchmarking);
- visite di lavoro organizzate dai Paesi partecipanti o da un Paese terzo per consentire ai funzionari di acquisire o accrescere le proprie competenze o conoscenze in ambito doganale; per quanto concerne le visite di lavoro organizzate da Paesi terzi, solo le indennità di viaggio e di soggiorno (alloggio e diaria) sono ammissibili nell'ambito del programma;

- attività di monitoraggio condotte da gruppi congiunti composti da funzionari della Commissione e da funzionari dei Paesi partecipanti per analizzare le pratiche doganali, individuare eventuali difficoltà nell'applicare le norme e, ove del caso, proporre suggerimenti per l'adattamento delle norme e dei metodi di lavoro dell'Unione;
- squadre di esperti, ovvero forme di cooperazione strutturate, a carattere permanente o non permanente, in cui si aggregano competenze per svolgere mansioni in ambiti specifici o condurre attività operative, eventualmente con il sostegno di servizi di cooperazione online, assistenza amministrativa, infrastrutture e attrezzature;
- sviluppo di capacità dell'amministrazione pubblica e azioni di supporto;
- studi;
- azioni di comunicazione sviluppate congiuntamente;
- ogni altra attività a sostegno degli obiettivi specifici e delle priorità del programma;

sviluppo di capacità informatiche:

- sviluppo, manutenzione, funzionamento e controllo della qualità di componenti unionali dei sistemi d'informazione europei istituiti a norma della legislazione dell'Unione;

sviluppo di competenze umane:

- azioni di formazione comuni per sostenere le competenze professionali e le conoscenze necessarie in materia di dogane.

Potenziali beneficiari

L'ambito di applicazione del programma è orientato specificamente verso il funzionamento dell'unione doganale dell'UE.

Possono partecipare al programma:

- le autorità doganali;
- altre autorità competenti e loro funzionari ed esperti esterni degli Stati Membri dell'Unione europea.

Il programma è aperto alla partecipazione dei seguenti Paesi:

- **Paesi in via di adesione, Paesi candidati e potenziali candidati** nei cui confronti si applichi una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali e alle condizioni generali per la partecipazione di questi Paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle rispettive decisioni del consiglio di associazione o accordi analoghi;
- **Paesi partner della politica europea di vicinato**, a condizione che tali Paesi abbiano raggiunto un livello sufficiente di approssimazione della legislazione in materia e dei metodi amministrativi a quelli dell'Unione. I Paesi partner interessati partecipano al programma nel rispetto delle disposizioni da stabilire con essi in seguito alla stipula di accordi quadro relativi alla loro partecipazione ai programmi dell'Unione.

Finanziamento

La **dotazione** di bilancio **complessiva** per i programmi **Dogana 2020** è di **547.300** milioni di euro.

Ulteriori informazioni:

- Direzioni Generale "Fiscalità e Unione doganale" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/cooperation_programmes/customs2020/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 1294/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma d'azione doganale nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Dogana 2020) e abroga la decisione n. 624/2007/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0209:0220:IT:PDF>

Fiscalis 2020

Il programma "Fiscalis 2020" mira a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea e degli Stati membri, mediante misure volte a facilitare gli scambi tra i Paesi e a rafforzare la cooperazione tra le autorità fiscali e doganali, garantendo, al tempo stesso, la sicurezza e la tutela dei cittadini.

Il programma "Fiscalis 2020" sostituisce il programma Fiscalis 2013 del precedente periodo di programmazione e **mira a migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione** nel mercato interno rafforzando la cooperazione tra i Paesi partecipanti, le autorità fiscali e i loro funzionari.

L'obiettivo specifico del programma è quello di sostenere la lotta contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, e l'attuazione della legislazione dell'Unione nel settore della fiscalità assicurando lo scambio di informazioni, sostenendo la cooperazione amministrativa e, ove necessario e opportuno, accrescendo la capacità amministrativa dei Paesi partecipanti al fine di contribuire a ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle autorità fiscali e i costi di adeguamento alla normativa per i contribuenti.

Il conseguimento di tali obiettivi è valutato sulla base degli indicatori seguenti:

- la disponibilità della rete comune di comunicazione e il completo accesso ad essa per i sistemi d'informazione europei;
- le reazioni dei Paesi partecipanti sui risultati delle azioni che rientrano nel programma.

Le **priorità** del programma sono le seguenti:

- rafforzare, migliorare, utilizzare e sostenere i sistemi d'informazione europei in materia fiscale;
- sostenere le attività di cooperazione amministrativa;

- potenziare le capacità e le competenze dei funzionari fiscali;
- migliorare la comprensione e l'attuazione della legislazione dell'Unione in materia fiscale;
- sostenere il miglioramento delle procedure amministrative e la condivisione delle buone prassi amministrative.

Gli obiettivi e le priorità di cui sopra devono essere perseguiti dando particolare rilievo al sostegno alla lotta contro la frode fiscale e l'evasione fiscale.

Il programma finanzia i seguenti tipi di azione:

azioni congiunte:

1. seminari e workshop;
2. gruppi di progetto, composti da un numero circoscritto di Paesi, operativi per un periodo di tempo limitato per perseguire un obiettivo prefissato con un esito definito con precisione;
3. controlli bilaterali e multilaterali e altre attività previste dalla normativa dell'Unione sulla cooperazione amministrativa organizzati da due o più Paesi partecipanti, comprendenti almeno due Stati Membri;
4. visite di lavoro organizzate dai Paesi partecipanti o da un altro Paese per consentire ai funzionari di acquisire o accrescere le proprie competenze o conoscenze in ambito fiscale;
5. team di esperti, vale a dire forme di cooperazione strutturate, a carattere non permanente, in cui si aggregano competenze per svolgere mansioni in ambiti specifici, in particolare nei sistemi di informazione europei, eventualmente con il sostegno di servizi di cooperazione on line, assistenza amministrativa, infrastrutture e attrezzature;
6. azioni di capacity building per la Pubblica Amministrazione e azioni di supporto;
7. studi;
8. progetti di comunicazione;
9. ogni altra attività a sostegno degli obiettivi generali e specifici del programma.

creazione di sistemi d'informazione europei:

- lo sviluppo, la manutenzione, il funzionamento e il controllo della qualità di componenti unionali dei sistemi d'informazione europei al fine di connettere efficacemente tra di loro le autorità fiscali;

attività di formazione comuni:

- azioni di formazione sviluppate congiuntamente per sostenere le competenze professionali e le conoscenze necessarie in materia fiscale.

Potenziali beneficiari

Possono partecipare al programma le autorità fiscali dei seguenti Paesi:

- Stati Membri UE;
- Paesi in pre-adesione, candidati e potenziali candidati;

- Paesi che beneficiano alla Politica europea di vicinato. Questi Paesi partecipano al programma nel rispetto delle disposizioni da stabilire con essi in seguito alla stipula di accordi quadro relativi alla loro partecipazione ai programmi dell'Unione. La loro partecipazione sostiene solo le attività che rientrano nel programma intese a lottare contro la frode fiscale e l'evasione fiscale e a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva.

La partecipazione a specifiche azioni è aperta anche a "esperti esterni" (per es. rappresentanti di altre autorità, del commercio, di organizzazioni nazionali e internazionali ed eventualmente altri esperti) qualora sia ritenuta indispensabile per realizzare gli obiettivi del programma. Tali esperti esterni sono selezionati dalla Commissione, insieme ai Paesi partecipanti, in base alle loro competenze, esperienze e conoscenze pertinenti alle specifiche attività tenendo in considerazione potenziali conflitti di interessi e raggiungendo un equilibrio tra rappresentanti delle imprese e altri esperti della società civile. Un elenco degli esperti esterni selezionati è reso pubblico ed è regolarmente aggiornato.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria complessiva** per il programma è di **223.366.000** euro ai prezzi attuali.

Il sostegno finanziario dell'Unione per le attività da realizzare assume la forma di:

- sovvenzioni;
- contratti di appalto pubblico;
- rimborso dei costi sostenuti dagli esperti esterni.

Il tasso di cofinanziamento per le sovvenzioni sarà sino al 100% dei costi ammissibili in caso di spese di viaggio e costi per l'alloggio, costi correlati all'organizzazione di eventi e indennità giornaliera.

Tale tasso si applica a tutte le azioni ammissibili ad eccezione dei gruppi di esperti. Il tasso di cofinanziamento applicabile ai gruppi di esperti, qualora tali azioni richiedano la concessione di sovvenzioni, è stabilito nei programmi di lavoro annuali.

Le componenti unionali dei sistemi d'informazione europei sono finanziate dal programma. I Paesi partecipanti sostengono, in particolare, i costi di acquisizione, sviluppo, installazione, manutenzione e funzionamento giornaliero delle componenti non unionali dei sistemi d'informazione europei.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Fiscalità e Unione doganale" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/tax_cooperation/fiscalis_programme/fiscalis_2020/index_en.htm
- Regolamento (UE) N. 1286/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma di azione inteso a migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Fiscalis 2020) e che abroga la decisione n. 1482/2007/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0025:0032:IT:PDF>

Hercule III – Programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell’Unione europea

Il programma "Hercule III" sostituisce il programma Hercule II del periodo di programmazione 2007-2013.

L'**obiettivo generale** del programma consiste nel tutelare gli interessi finanziari dell’Unione, migliorando in tal modo la competitività dell’economia europea e garantendo la protezione del denaro dei contribuenti.

L’obiettivo specifico del programma consiste nel prevenire e contrastare la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell’Unione. Questo obiettivo viene misurato, fra l’altro, sulla base del:

- numero di sequestri, confische e recuperi effettuati a seguito dell’individuazione di frodi nel corso delle azioni comuni e delle attività transfrontaliere;
- valore aggiunto e utilizzo efficace del materiale tecnico cofinanziato;
- scambio di informazioni tra gli Stati membri in merito ai risultati conseguiti grazie al materiale tecnico;
- numero e tipo di attività di formazione, compreso il numero di formazioni specializzate.

Gli **obiettivi operativi** del Programma sono i seguenti:

- portare la prevenzione delle frodi e delle altre attività illecite e le relative indagini a livelli superiori a quelli attuali, sviluppando la cooperazione transnazionale e multidisciplinare;
- potenziare la tutela degli interessi finanziari dell’Unione contro la frode, facilitando lo scambio di informazioni, esperienze e migliori prassi, compresi gli scambi di personale;
- rafforzare la lotta contro la frode e altre attività illecite fornendo sostegno tecnico e operativo alle indagini condotte a livello nazionale e in particolare alle autorità doganali e preposte all’applicazione della legge;
- ridurre l’esposizione attualmente nota degli interessi finanziari dell’Unione alla frode, alla corruzione e ad altre attività illecite, al fine di limitare lo sviluppo di un’economia illegale negli ambiti maggiormente a rischio, come la frode organizzata, compresi il contrabbando e la contraffazione di sigarette;
- migliorare il grado di sviluppo della tutela giuridica e giudiziaria specifica degli interessi finanziari dell’Unione contro la frode tramite la promozione di analisi di diritto comparato.

Il programma dispone un sostegno finanziario per le seguenti azioni:

- a) *assistenza tecnica specializzata* alle autorità nazionali che consiste nel:
 - ✚ fornire conoscenze specifiche, nonché materiale specialistico e tecnicamente avanzato e strumenti informatici efficaci che agevolino la cooperazione transnazionale e la cooperazione con la Commissione;
 - ✚ assicurare il sostegno necessario e agevolare le indagini, in particolare tramite l’istituzione di gruppi d’indagine congiunti e di operazioni transnazionali;

- ✚ sostenere la capacità degli Stati membri di immagazzinare e distruggere le sigarette sequestrate, nonché i servizi di analisi indipendenti per l'analisi delle sigarette sequestrate;
 - ✚ promuovere gli scambi di personale nell'ambito di progetti specifici, soprattutto nel campo della lotta al contrabbando e alla contraffazione di sigarette;
 - ✚ fornire un supporto tecnico e operativo alle autorità di contrasto degli Stati membri nella lotta contro le attività transfrontaliere illegali e la frode lesive degli interessi finanziari dell'Unione, ivi compreso in particolare il sostegno alle autorità doganali;
 - ✚ rafforzare la capacità informatica in tutti gli Stati membri e i Paesi terzi, sviluppando e mettendo a disposizione banche dati e strumenti informatici specifici che agevolino l'accesso ai dati e la loro analisi;
 - ✚ intensificare lo scambio di dati, sviluppando e mettendo a disposizione gli strumenti informatici per le indagini e sorvegliando le attività di intelligence.
- b) *Organizzazione di formazione specializzata* mirata e seminari di formazione sull'analisi dei rischi nonché, se del caso, conferenze per uno o più dei fini seguenti:
- ✚ promuovere una migliore comprensione dei meccanismi dell'Unione e nazionali;
 - ✚ realizzare scambi di esperienze tra le autorità competenti degli Stati partecipanti, inclusi i servizi di contrasto specializzati nonché fra i rappresentanti di organizzazioni internazionali;
 - ✚ coordinare le attività dei Paesi partecipanti e dei rappresentanti di organizzazioni internazionali;
 - ✚ divulgare le conoscenze, in particolare sulle migliori modalità di individuazione del rischio a scopo investigativo;
 - ✚ sviluppare attività di ricerca emblematiche, compresi gli studi;
 - ✚ migliorare la cooperazione fra gli esperti sul campo e gli esperti del settore;
 - ✚ sensibilizzare ulteriormente i giudici, i magistrati e altri professionisti del settore legale alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Qualsivoglia altra azione prevista dai programmi di lavoro annuali necessaria al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del programma.

Potenziali beneficiari

Sono ammissibili al finanziamento dell'Unione nell'ambito del programma i seguenti organismi dell'Unione europea:

- le amministrazioni nazionali o regionali di uno Stato membro o Paese terzo, che promuovono il rafforzamento dell'iniziativa a livello dell'Unione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- gli istituti di ricerca e di insegnamento e gli organismi senza scopo di lucro, purché abbiano sede e siano operativi da almeno un anno in uno dei Paesi partecipanti e promuovano il rafforzamento dell'iniziativa a livello dell'Unione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Il programma è aperto alla partecipazione dei seguenti Paesi:

- i Paesi in via di adesione, candidati e potenziali candidati che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali e ai termini e alle

- condizioni generali di partecipazione ai programmi dell'Unione, stabiliti nei rispettivi accordi quadro, nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili;
- i Paesi partner della Politica europea di vicinato, quando tali Paesi abbiano conseguito un sufficiente livello di allineamento della pertinente normativa e prassi amministrativa a quella dell'Unione. I Paesi partner interessati partecipano al programma conformemente alle disposizioni da definire a seguito della conclusione di accordi quadro relativi alla loro partecipazione ai programmi dell'Unione;
 - i Paesi dell'Associazione europea e di libero scambio (EFTA) che sono parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE.

Possono partecipare alle attività organizzate nell'ambito del programma, qualora ciò sia utile per il conseguimento dei suoi obiettivi, i rappresentanti dei Paesi coinvolti nel processo di stabilizzazione e associazione per i Paesi dell'Europa sudorientale, della Federazione russa, nonché di alcuni Paesi con i quali l'Unione ha concluso un accordo di reciproca assistenza in materia di frodi e rappresentanti di organizzazioni internazionali e altre organizzazioni di settore. I rappresentanti sono scelti sulla base di competenze, esperienze e conoscenze pertinenti alle attività specifiche.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria** per l'attuazione del programma è di 104.918 milioni di euro. Il tasso di cofinanziamento delle sovvenzioni erogate nell'ambito del programma non supera l'80% dei costi ammissibili. In casi eccezionali e debitamente giustificati, definiti nel programma di lavoro annuale, il tasso di cofinanziamento non supera il 90% dei costi ammissibili.

Ulteriori informazioni:

- Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea
http://ec.europa.eu/anti_fraud/policy/hercule-iii/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE- Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 84 del 20 marzo 2013.
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.084.01.0006.01.ITA

Pericle 2020

L'**obiettivo generale** del programma è la prevenzione e la lotta alla contraffazione monetaria e alle relative frodi, migliorando così la competitività dell'economia europea e assicurando la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Il programma Pericle 2020 sostituisce il precedente programma "Pericle" del periodo di programmazione 2007-2013.

L'**obiettivo specifico** del programma è di proteggere le banconote e le monete in euro contro la contraffazione e le relative frodi, sostenendo e integrando le iniziative avviate dagli Stati membri e assistendo le competenti autorità nazionali e dell'Unione nei loro sforzi per sviluppare, tra di loro e con la Commissione europea, una stretta e regolare cooperazione, e uno scambio delle migliori prassi, coinvolgendo anche, se del caso, i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali.

Tale obiettivo è misurato anche attraverso l'efficacia delle azioni svolte dalle autorità finanziarie, tecniche, di polizia e giudiziarie, misurata mediante il volume di banconote e monete false individuate, dei laboratori illegali smantellati, delle persone arrestate e delle sanzioni comminate.

Il programma prenderà in considerazione gli aspetti transnazionali e pluridisciplinari della lotta contro la contraffazione monetaria e promuoverà le migliori pratiche adattate alle specificità nazionali di ciascuno Stato membro.

Il programma sosterrà le attività in linea con gli obiettivi del programma, in particolare:

- lo scambio e la diffusione d'informazioni, in particolare attraverso l'organizzazione di laboratori, seminari, riunioni e seminari, tra cui la formazione, tirocini mirati e scambi di personale delle autorità nazionali competenti e altre attività analoghe. Lo scambio di informazioni verte, tra l'altro, su quanto segue:
 - ✚ le metodologie di controllo e di analisi dell'impatto economico e finanziario della contraffazione monetaria;
 - ✚ il funzionamento delle banche dati e dei sistemi di allarme rapido;
 - ✚ l'utilizzo di strumenti di individuazione attraverso, in particolare, applicazioni informatiche;
 - ✚ i metodi d'inchiesta e di indagine;
 - ✚ l'assistenza scientifica, in particolare banche dati scientifiche e vigilanza tecnologica/monitoraggio dei nuovi sviluppi;
 - ✚ la protezione dell'euro all'esterno dell'Unione europea;
 - ✚ le attività di ricerca;
 - ✚ la messa a disposizione di competenze operative specialistiche;
- l'assistenza tecnica, scientifica ed operativa, in particolare:

- ✚ qualsiasi misura che consenta di costituire a livello europeo strumenti didattici (raccolte della legislazione dell'Unione europea, bollettino d'informazione);
 - ✚ manuali pratici, glossari e lessici, basi di dati, in particolare in materia di assistenza scientifica o sorveglianza tecnologica o applicazioni informatiche di supporto quali software;
 - ✚ realizzazione di studi pertinenti aventi un interesse pluridisciplinare e transnazionale;
 - ✚ sviluppo di strumenti e metodi di sostegno tecnico all'attività di individuazione a livello dell'Unione europea;
 - ✚ assistenza finanziaria per la cooperazione nelle operazioni che coinvolgono almeno due Stati membri, quando essa non sia fornita da altri programmi di istituzioni e organismi europei;
- sovvenzioni volte a finanziare l'acquisto delle attrezzature che saranno utilizzate da autorità specializzate nella lotta alla contraffazione per la protezione dell'euro contro la falsificazione.

Potenziali beneficiari

Sono ammissibili al finanziamento dell'Unione nell'ambito del programma i seguenti gruppi:

- il personale delle agenzie competenti nell'individuazione e nella lotta contro la contraffazione monetaria (in particolare le forze di polizia e le amministrazioni finanziarie in funzione delle varie competenze sul piano nazionale);
- il personale dei servizi di informazione;
- i rappresentanti delle banche centrali nazionali, delle Zecche, delle banche commerciali e degli altri intermediari finanziari in particolare per quanto riguarda gli obblighi degli istituti finanziari;
- i magistrati, gli avvocati e i membri dell'ordine giudiziario specializzati in questo settore;
- qualsiasi altro gruppo professionale interessato, quali le camere di commercio e dell'industria o qualsiasi struttura in grado di raggiungere piccole e medie imprese, commercianti e corrieri.

Le attività previste dal programma possono essere organizzate congiuntamente dalla Commissione e da altri partner con le competenze richieste, quali:

- le banche centrali nazionali e la Banca centrale europea (BCE);
- i Centri di analisi nazionali (CAN) e i Centri nazionali di analisi delle monete (CNAC);
- il Centro tecnico e scientifico europeo (CTSE) e le Zecche;
- Europol, Interpol e Eurojust;
- gli uffici centrali nazionali per la lotta contro la contraffazione monetaria di cui all'articolo 12 della convenzione internazionale per la repressione del falso nummario firmata a Ginevra il 20 aprile 1929, nonché gli altri servizi specializzati nella prevenzione, individuazione e repressione della contraffazione monetaria;
- le strutture specializzate in materia di tecnica di reprografia e di autenticazione, gli stampatori e incisori;

- organismi diversi da quelli sopra elencati che siano però in possesso di conoscenze tecniche particolari, inclusi, se del caso, organismi di Paesi terzi e, in particolare, di Paesi aderenti e di Paesi candidati all'adesione;
- gli enti privati che abbiano sviluppato e dimostrato conoscenze tecniche e le squadre specializzate nell'individuazione di banconote e monete contraffatte.

I Paesi partecipanti sono gli Stati membri che hanno adottato l'euro come moneta unica. Le proposte presentate da tali Stati membri possono estendersi a partecipanti di Paesi terzi, se la loro presenza è importante ai fini della protezione dell'euro.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria** per l'attuazione del programma è di **7,3 milioni di euro**.

Ulteriori informazioni:

- Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea
http://ec.europa.eu/economy_finance/euro/anti-counterfeiting/pericles/index_en.htm
- Regolamento (UE) n. 331/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria (programma «Pericle 2020») e che abroga le decisioni del Consiglio 2001/923/CE, 2001/924/CE, 2006/75/CE, 2006/76/CE, 2006/849/CE e 2006/850/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 103 del 5 aprile 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2014:103:FULL&from=IT>
- Regolamento (UE) 2015/768 del Consiglio, dell'11 maggio 2015, che estende agli Stati membri non partecipanti l'applicazione del regolamento (UE) n. 331/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria (programma «Pericle 2020») - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 121 del 14 maggio 2015
http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2015.121.01.0001.01.ITA

Punti di contatto a livello nazionale

Ufficio Centrale Nazionale del Falso Monetario

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale
Via Torre di Mezzavia 9/121; 00173 Roma
e-mail: ucifm.rome@dcpc.interno.it

Guardia di Finanza

Via XXI Aprile, 51; 00162 Roma
e-mail: llreparto.teletrattamento@gdf.it

Arma dei Carabinieri

Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria
Via Milazzo n. 24; 00185 Roma
e-mail: ccafmcdo@carabinieri.it

Polizia di Stato

presso Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato
Via Tuscolana, 1548; 00173 Roma
e-mail: sco@interno.it

Gli strumenti finanziari 2016-2020 nel settore “delle Pubbliche Amministrazioni”

Programma riguardante le soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (programma ISA2) 2016-2020

Il programma ISA2 si prefigge i seguenti obiettivi:

- sviluppare, mantenere e promuovere un approccio globale all'interoperabilità a livello di Unione al fine di eliminare la frammentazione all'interno del panorama dell'interoperabilità nell'Unione;
- agevolare l'efficace ed efficiente interazione elettronica transfrontaliera o intersettoriale tra pubbliche amministrazioni europee e tra queste, da una parte, e imprese e cittadini, dall'altra, nonché contribuire allo sviluppo di un'amministrazione elettronica più efficace, semplificata e di facile utilizzo a livello nazionale, regionale e locale della pubblica amministrazione;
- individuare, creare e gestire soluzioni di interoperabilità che contribuiscano all'attuazione delle politiche e delle attività dell'Unione;
- agevolare il riutilizzo delle soluzioni di interoperabilità da parte delle pubbliche amministrazioni europee.

Il programma ISA2 tiene conto degli aspetti sociali, economici e di altro tipo dell'interoperabilità, come pure della situazione specifica delle PMI e delle microimprese, al fine di migliorare l'interazione tra le pubbliche amministrazioni europee e tra queste, da una parte, e imprese e cittadini, dall'altra.

Il programma ISA2 assicura una nozione comune di interoperabilità attraverso il QEI e la sua applicazione presso le amministrazioni degli Stati membri. La Commissione, attraverso il programma ISA2, controlla l'attuazione del QEI.

Il programma ISA2 fa seguito alle attività del programma ISA e le rafforza, promuove ed espande.

Azioni

Il programma ISA2 sostiene e promuove:

- la valutazione, il perfezionamento, il funzionamento e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità transfrontaliere o intersettoriali esistenti e di quadri comuni;
- lo sviluppo, l'elaborazione, la messa a punto, il funzionamento e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità transfrontaliere o intersettoriali nuove e di quadri comuni;
- la valutazione delle implicazioni in termini di TIC della legislazione dell'Unione proposta o adottata;
- l'identificazione delle lacune normative a livello dell'Unione e nazionale che ostacolano l'interoperabilità transfrontaliera o intersettoriale tra le pubbliche amministrazioni europee;

- lo sviluppo di meccanismi di misurazione e quantificazione dei vantaggi offerti dalle soluzioni di interoperabilità, incluse metodologie che consentano di valutare i risparmi;
- la mappatura e l'analisi dell'intero panorama dell'interoperabilità nell'Unione attraverso l'istituzione, la gestione e il miglioramento dell'EIRA e dell'EIC quali strumenti per facilitare il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità esistenti e identificare i settori in cui tali soluzioni sono ancora assenti;
- la gestione, l'aggiornamento, la promozione e il monitoraggio dell'attuazione della SEI, del QEI e dell'EIRA;
- la valutazione, l'aggiornamento e la promozione delle norme e delle specifiche comuni esistenti e lo sviluppo, la creazione e la promozione di nuove specifiche comuni e specifiche e norme aperte mediante le piattaforme di normazione dell'Unione e, se del caso, in collaborazione con organismi di normazione europei o internazionali;
- la gestione e la divulgazione di una piattaforma che consenta l'accesso alle migliori pratiche e la collaborazione in riferimento alle stesse e che contribuisca alla sensibilizzazione e alla diffusione delle soluzioni disponibili, inclusi i quadri di sicurezza, e aiuti a evitare la duplicazione degli sforzi, incoraggiando il riutilizzo delle soluzioni e delle norme;
- la messa a punto di nuovi servizi e strumenti di interoperabilità e la manutenzione e gestione di quelli esistenti in via provvisoria;
- l'individuazione e la promozione di migliori prassi per elaborare orientamenti volti a coordinare le iniziative di interoperabilità nonché a incoraggiare e sostenere le comunità che lavorano sulle questioni pertinenti al settore dell'interazione elettronica transfrontaliera o intersettoriale tra utenti finali.

Entro l'8 settembre 2016, la Commissione elabora una strategia di comunicazione volta a rafforzare l'informazione e a condurre un'opera di sensibilizzazione in merito al programma ISA2 e ai suoi vantaggi, destinata in particolare alle imprese, incluse le PMI e ai cittadini e basata sull'utilizzo di strumenti di semplice comprensione sul sito web del programma ISA2.

Le azioni avviate o proseguite nell'ambito del programma ISA2 sono:

- a) basate sull'utilità e dettate da precise esigenze e dagli obiettivi del programma;
- b) conformi ai seguenti principi:
 - ✓ sussidiarietà e proporzionalità;
 - ✓ inclusione e accessibilità;
 - ✓ erogazione di servizi pubblici in modo da evitare il divario digitale;
 - ✓ sicurezza, rispetto della riservatezza e protezione dei dati;
 - ✓ multilinguismo;
 - ✓ semplificazione e modernizzazione amministrativa;
 - ✓ trasparenza;
 - ✓ conservazione delle informazioni;
 - ✓ apertura;
 - ✓ riutilizzabilità e prevenzione delle duplicazioni;

- ✓ neutralità tecnologica, soluzioni per quanto possibile valide anche per il futuro e adattabilità;
 - ✓ efficacia ed efficienza;
- c) flessibili, estendibili e applicabili ad altri settori di attività o ambiti d'intervento;
- d) sostenibili in termini finanziari, organizzativi e tecnici.

L'attuazione del programma ISA2 è sostenuta da misure di accompagnamento.

Le soluzioni di interoperabilità introdotte o perfezionate nel quadro del programma ISA2 si basano sulla condivisione delle esperienze nonché sullo scambio e la promozione delle migliori prassi. Il programma ISA2 promuove attività volte alla costruzione di comunità intorno a quadri e soluzioni di interesse comune, con la partecipazione delle parti interessate, tra cui organizzazioni senza scopo di lucro e università.

Il programma ISA2 finanzia lo sviluppo, l'istituzione e il perfezionamento di quadri comuni e strumenti generici. L'utilizzo di tali quadri e strumenti è finanziato dalle pubbliche amministrazioni europee.

Finanzia inoltre lo sviluppo, l'istituzione, la messa a punto e il perfezionamento dei servizi comuni. Il programma ISA2 può inoltre finanziare il funzionamento centralizzato di detti servizi a livello dell'Unione, a condizione che tale tipo di funzionamento sia debitamente motivato nel programma di lavoro continuativo e serva gli interessi dell'Unione. In tutti gli altri casi l'utilizzo di tali servizi è finanziato con altri mezzi.

Le soluzioni di interoperabilità che sono assunte dal programma ISA2 allo scopo di metterle a punto o di mantenerle in via provvisoria sono finanziate dal programma ISA2 fino al momento in cui vengono riprese da altri programmi o iniziative. Le misure di accompagnamento sono finanziate dal programma ISA2.

Il finanziamento di un'azione può essere sospeso o bloccato sulla base dei risultati del monitoraggio e del controllo a norma dell'articolo 5 e sulla base di una valutazione della capacità dell'azione di continuare a soddisfare le esigenze emerse e l'efficacia ed efficienza dell'azione.

Potenziali beneficiari

Il programma ISA2 è aperto alla partecipazione degli enti pubblici degli Stati Membri dell'Unione europea, e alla partecipazione di altri paesi dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati, nell'ambito dei rispettivi accordi con l'Unione.

Sono incoraggiate la cooperazione con altri paesi terzi e con organizzazioni o organismi internazionali, in particolare nel quadro del partenariato euromediterraneo e del partenariato orientale, e la cooperazione con i paesi vicini, in particolare quelli dei Balcani occidentali e della regione del Mar Nero. I relativi costi non sono coperti dal programma ISA2. Ove opportuno, il programma ISA2 promuove il riutilizzo delle sue soluzioni da parte di paesi terzi.

Fatte salve le altre politiche dell'Unione, le soluzioni di interoperabilità introdotte o messe in opera nell'ambito del programma ISA2 possono essere utilizzate nell'ambito di iniziative

esterne all'Unione, a fini non commerciali, purché non vi siano costi supplementari a carico del bilancio generale dell'Unione e non venga compromesso l'obiettivo principale, a livello dell'Unione, della soluzione interoperabile.

Finanziamento

La **dotazione finanziaria** per l'attuazione del programma ISA2 per il periodo della sua applicazione è pari a **130 928 000** EUR.

La dotazione finanziaria per il programma ISA2 può coprire anche le spese relative alle attività preliminari, di monitoraggio, di verifica, di revisione contabile e di valutazione che sono periodicamente richieste per la gestione del programma e il conseguimento dei relativi obiettivi.

Ulteriori informazioni:

- Direzione Generale per l'Informativa (DIGIT)
http://ec.europa.eu/dgs/informatics/index_en.htm
- Sito web dedicato al programma
<http://ec.europa.eu/isa/>
- Decisione (UE) 2015/2240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, che istituisce un programma sulle soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini europei (programma ISA2) come mezzo per modernizzare il settore pubblico - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L 318 del 4 dicembre 2015
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32015D2240&from=IT>
- Joinup - Piattaforma collaborativa finanziata nell'ambito del programma ISA
<https://joinup.ec.europa.eu/>

Punti di contatto

- Mail di contatto
isa@ec.europa.eu



Per ulteriori informazioni:

Claudia Salvi
Europe Direct Roma
Formez PA
viale Marx, 15 - 00137 Roma
europedirect@formez.it
www.europa.formez.it
@EuropeDirectRM

Il contenuto di questa pubblicazione non riflette l'opinione ufficiale dell'Unione europea. La responsabilità delle informazioni in essa contenute è esclusivamente del suo autore.